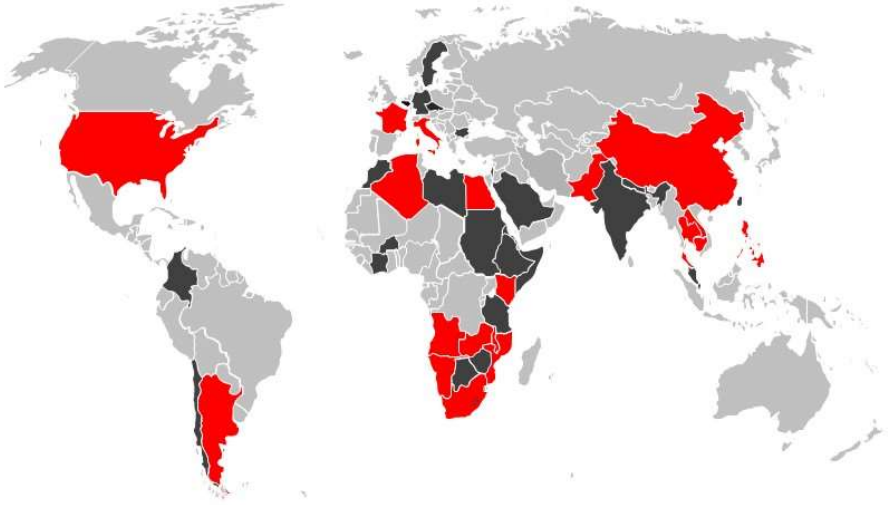
Francia, cunicolo esplorativo linea ferroviaria Torino – Lione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO 2018

Cooperativa Muratori & Cementisti
CMC di Ravenna Società Cooperativa
Sede Legale in Ravenna, Via Trieste 76
Codice Fiscale, Partita Iva n.: 00084280395
Ravenna Registro Imprese n. 014-567
R.E.A. n. RA 1660
Albo Società Cooperative n. A108053

CMC nel mondo



Ieri	
Arabia Saudita	Libia
Botswana	Malesia
Burkina Faso	Marocco
Belgio	Nepal
Bulgaria	Repubblica Ceca
Cile	Singapore
Colombia	Somalia
Costa d'Avorio	Sudan
Eritrea	Svezia
Etiopia	Swaziland
Germania	Taiwan
India	Tanzania
Libano	Zimbabwe

Oggi	
Algeria	**Lesotho**
Angola	**Malawi**
Argentina	**Mozambico**
Cina	**Namibia**
Egitto	**Pakistan**
Filippine	**Sud Africa**
Francia	**Tailandia**
Italia	**USA**
Kenya	**Zambia**
Laos	

Sedi CMC

Sede Legale
48122 RAVENNA - Via Trieste n. 76
Tel. +39 0544 428111
Fax +39 0544 428554
cmc.cmc@cmcra.com
www.cmcra.com

Ufficio di Roma
00187 ROMA - Via Bissolati, 76
Tel. +39 06 42020425
Fax +39 06 42390728
cmcroma@cmcra.com

Algeria
- CMC Algeria Branch
- CMC RAVENNA ERL

1° Etage Immeuble KPMG Lot 94
Zone d'affaires – BAB EZZOUAR - ALGER

Angola
- CMC di Ravenna – Sucursal de Angola

Edifício Luanda, 2º Andar, Escritório No. 203- Belas Business
Talatona, Luanda
Angola
Tel/Fax: +244 222 007 635

Argentina
- CMC di Ravena Argentina Branch

Avenida Pres. Roque Saenz Peña
1164 Piso 6
Código Postal 1035 Capital Federal
Buenos Aires
Argentina

Bulgaria
C.M.C. di Ravenna Sofia Branch
No 165A Tsar Boris III blvd., floor 4, office 11
1618 Sofia

Cina
- CMC Asia – Shanghai Representative Office

Rm 506, Bld 1 No. 2, No. 2899 GuangFu West Road
Putuo District, Shanghai
Tel. +86/21/61245539
Fax +86/21/61245537
cmccomp@126.com

- CMC China Branch

Qinghai YDJH Water Diversione Main Line
810100 Dabankou Village, Baokuxiang Town,
Datong County, Xi'ning City, Qinghai Province
Tel. +86/18793297067 - 18709702995
cmccomp@126.com

- CMC COMPANY

Mo Xiujuan, Changyu Garden, Chongwen St., Xiaoyi City
Lvliang, Shanxi Province
Tel. +86/18335877908

- CMC di Ravenna - Hong Kong Branch

Unit 1611, 16/F, Peninsula Tower
538 Castle Peak Road,
Lai Chi Kok, Kowloon
Hong Kong
Tel: +852 2314 8616
Fax: +852 2314 8626

Egitto
- CMC di Ravenna – Egypt Branch

Nile City, Tower, 22nd Floor, Cornish El Nile Ramlet Beau Lac
11624 Cairo
Tel +20 24618537
Fax +2022461 18501

Filippine
- CMC Di Ravenna – Filippine Branch (Philippine Branch)

Unit 1603, 16/F, One Park Drive
11th Drive corner 9th Avenue
Bonifacio Global City
Taguig City, 1630, Philippines
Tel. +63 2 8256 7152

Francia
CMC DI RAVENNA FRANCE Sarl
15 Rue Taitbout, PARIGI
Tel. +26/944393
Fax +26/944396

India
- CMC di Ravenna -India Representative Office

Unit 608, 6th Floor, Andheri Kurla Road
Marol, Andheri (E), Mumbai
400059 Maharashtra
Tel. +9122 40998111

Kenya
- Cmc Kenya Branch

6th Floor, Galana Road,Galana Plaza
P.O Box 18264 -00100,Nairobi

Laos
CMC Laos Branch
House number 122, Unit 05,
Saphanthongtai Village
Sisattanak district
VIENTIANE
Tel. +856 21 353502

Lesotho
- CMC Lesotho Branch

2nd Floor, Metropolitan Life Building, Kingsway, MASERU
Tel. +266 5251-0262/ 5252-0262 / 5253-0262 / 5254-0262

Libano
- CMC Ravenna - Lebanon Branch

Burotec building - 2nd floor - Pasteur Street - Saifi - Beirut – Lebanon.
P.O. Box: 16-5053
Phone: +961 01-444054
Fax: +961 01-566054

Libia
- CMC Libya – Tripoli Representative Office
- Consorzio L.E.C. – Libyan Expressway Contractors

Tripoli

Tel. +1 (718) 720 6966
Fax +1 (718) 816 5689
www.difazioind.net

Malawi
CMC Malawi Branch
P.O. Box E720 BLANTYRE

Mozambico
- SULBRITA, LDA

Rua dos Combustìveis, TI 31, Parcela 729, Matola A
Tel. +258 82 3187020
- CMC AFRICA AUSTRAL LDA
- CMC MAPUTO BRANCH

Av. Vladimir Lenine, 174, 9° e 10° Andares, Maputo
Tel. +258 82 327 3590 / 84 398 4357 /21 343 900

Namibia

- CMC di Ravenna – Namibia Branch
- CMC Otesa JV
  70 North Street,
  P.O. Box 2656,
  Windhoek, Namibia
  Tel +264 62 500 678

Nepal

CMC di Ravenna – Nepal Branch
East Wing, Third Floor,
501/35 Narayanhiti Path
Kathmandu, 1

Pakistan

- CMC DI Ravenna Pakistan branch

Office 316, 3rd Floor
Emirates Tower, M-13, f-7 Markaz
Islamabad, Pakistan

Singapore

- CMC di Ravenna Singapore Branch

(BOARDROOM CORPORATE & ADVISORY SERVICES)
50 Raffles Place
#32-01 Singapore Land Tower
SINGAPORE 048623
Tel Number : +65365355

Sud Africa

- CMC Sud Africa Branch

Ground Floor, Block B
Eastgate Lane
5 Iris Road
Bedfordview, 2007 SA
Tel: +27 (0) 116160910
Fax: +27 (0) 116160815

- SIDE INVESTMENTS (Pty) Ltd

Unit 4, 3 Joseph Road, Tunney Industrial Ext. 9, Germiston
info.cmcsa@cmcra.com

- DUNROSE INVESTMENTS (Pty)Ltd.
- MORESIDE INVESTMENTS (Pty) Ltd
- SIDEBAR MANUFACTURING (Pty) Ltd

10 Winter Street, Industrial Area - P.P. Box 586
BARBERTON, 1300 R.S.A.

Thailandia

CMC di Ravenna -Thailand Representative Office
209 K Tower (Tower A) 10th Floor
Sukhumvit 21 Road (Asoke)
Klongtoey Nuea, Watthana
Bangkok 10110
Tel. +66 2 664 0642
Fax +66 2 664 0643

USA

- LM Heavy Civil Construction, LLC

100 Hancock Street, Suite 901
Quincy, MA 02171
Tel. +1 617-845-8000
Fax +1 617-845-8001

- DiFazio Industries

38 Kinsey Place, Staten Island, NY 10303

Zambia

CMC di Ravenna – Zambia Branch
CMC Bomar Joint Venture
Plot 148, Lubengele Way
Kamenza Township
Chililabombwe
P.O. Box 11292, Chingola
Tel. +260 963 595598

Specializzazioni del Gruppo CMC

Il Gruppo CMC opera nel settore dei grandi progetti infrastrutturali.
Le sue specializzazioni sono le seguenti:

Trasporti

Strade, autostrade
Gallerie, ponti e viadotti
Ferrovie e metropolitane
Aeroporti

Opere idrauliche ed irrigue

Dighe
Impianti idroelettrici
Gallerie
Acquedotti
Canali di irrigazione

Ecologia ed ambiente

Impianti di depurazione e trattamento acque
Impianti di potabilizzazione
Fognature
Trattamento rifiuti tossici nocivi

Edilizia

Edilizia civile e sociale (ospedali, case, scuole, edifici sportivi)
Edilizia direzionale e terziaria (ipermercati, centri commerciali, edifici postali)
Complessi turistici ed alberghieri
Opere industriali (centrali energetiche, silos)
Restauri e recuperi

Opere portuali e marittime

Difesa della costa, moli e banchine, dragaggi

Progetti di sviluppo integrato del territorio

Struttura del Gruppo CMC

Costruzioni Italia

CMC **Immobiliare** Spa

Costruzioni Estero

ORGANI SOCIALI E COMITATI

Consiglio di amministrazione (1)

Presidente
Alfredo Fioretti
Vice Presidente
Valerio Giuliani

Ammistratore Delegato (3)
Davide Mereghetti

Consiglieri
Grazia Benazzi
Marcello Cacucciolo
Mauro Calandrini
Fabio Monti
Andrea Sanulli

Direttore Generale
Paolo Porcelli

Società di Revisione (2)

Deloitte & Touche Spa

Organismo di vigilanza (1) ex art. 6 D.Lgs. 231/2001

Presidente
Desiree Fondaroli
Membri
Nicoletta Cavallo
Riccardo Suprani

Collegio sindacale (1)

Presidente
Gian Luca Bandini
Sindaci effettivi
Maurizio Rivalta
Gian Marco Venturi

(1) In carica per il triennio 2017-2020
(2) In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019
(3) In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022

INDICE

	Pagina
Premessa	9
Principali eventi del periodo	11
Quadro di riferimento	12
Risultati del 2018	25
Stato patrimoniale riclassificato	27
Impegni e garanzie	31
Portafoglio ordini	32
Principali progetti in corso di realizzazione	33
Gestione del rischio	35
Operazioni infragruppo	35
Attività di ricerca e sviluppo	36
Strumenti finanziari derivati	36
Politiche sociali	38
Evoluzione prevedibile della gestione	41
Bilancio consolidato del Gruppo CMC al 31 dicembre 2018	45
Nota Integrativa	50

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, Cooperativa Muratori Cementisti - C.M.C. di Ravenna (di seguito CMC, la "Società" o la "Capogruppo") la quale svolge direttamente o indirettamente le attività di costruzioni in Italia e all'estero.

Il presente bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 viene redatto in data 28 luglio 2021 a causa delle difficoltà incontrate dalla Cooperativa negli ultimi anni a seguito della grave crisi finanziaria che l'ha colpita e che ha comportato la necessità di presentare domanda di ammissione ad una procedura di Concordato preventivo, successivamente approvata dalla maggioranza dei creditori e omologata dal Tribunale di Ravenna in data 29 maggio 2020.I commenti successivamente riportati si riferiscono pertanto alla situazione in essere al 31 dicembre 2018 ma tengono conto altresì degli eventi che si sono verificati successivamente alla data di riferimento del bilancio fino alla sua data di redazione.

Si segnala altresì, come successivamente commentato nella nota integrativa al presente bilancio consolidato, che i valori di bilancio derivano sostanzialmente dal consolidamento dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2018 delle singole società del gruppo che rientrano nell'area di consolidamento redatti a suo tempo e approvati dai rispettivi organi sociali.

Nessuna modifica è stata apportata ai suddetti bilanci per tenere conto degli eventi successivi alla data di redazione dei suddetti bilanci in quanto le modifiche apportate negli anni successivi alla valutazione di alcune attività e passività sono dovute principalmente agli effetti di transazioni o di eventi avvenuti successivamente. Questo vale in particolare sia per la valutazione di crediti o di claim successivamente oggetto di cessione sia per la stima dei costi e ricavi a finire utilizzata ai fini della valutazione dei lavori in corso. Inoltre non si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio degli effetti prodotti negli anni successivi della pandemia di Covid-19.

Ciò premesso, negli ultimi anni antecedenti al 2018 la Società ha fortemente risentito del periodo di crisi che ha contraddistinto il settore delle costruzioni in cui si trovava ad operare sia sul mercato nazionale, per le motivazioni che di seguito saranno meglio dettagliate, sia sul mercato internazionale. Con riferimento al mercato nazionale delle costruzioni, si era assistito ad un peggioramento dello scenario macroeconomico, sul quale avevano pesantemente inciso fattori quali:

- allungamento dei tempi di pagamento da parte degli enti pubblici e mancati incassi di crediti verso gli enti appaltanti;
- riduzione dei margini operativi causata dall'incremento dei ribassi di gara in fase di aggiudicazione e da un elevato grado di burocratizzazione dell'iter procedurale di assegnazione e svolgimento delle gare;
- diversa e più restrittiva valutazione, rispetto al passato, da parte delle banche nel sostegno finanziario alle imprese;
- incremento dei tempi di definizione dei maggiori oneri sostenuti durante la fase produttiva per lavori aggiuntivi non contrattualizzati con gli enti appaltanti che sempre meno ricorrono agli strumenti transattivi previsti dalla normativa relativa ai lavori pubblici, costringendo le imprese a incardinare contenziosi giudiziari;
- incremento dei costi operativi, e in particolare dei costi per servizi, dovuto al maggior ricorso a subappalti e lavorazioni conto terzi, che si riflette in un peggioramento significativo della marginalità operativa.

In particolare, sebbene la normativa italiana prevedesse che le imprese che realizzano lavori pubblici venissero pagate entro e non oltre 60 giorni dall'emissione dei SAL, in media gli enti pubblici – per effetto delle difficoltà finanziarie in cui versavano e delle tempistiche necessarie alle stazioni appaltanti per la produzione dei mandati di pagamento – effettuavano i pagamenti in un arco temporale ben più lungo, causando un grave rallentamento del ciclo commerciale delle imprese, che comportava difficoltà e ritardi nel pagamento dei fornitori.
In tale contesto, le novità introdotte dal nuovo codice degli appalti avevano ulteriormente accentuato la crisi di settore, determinando una riduzione della marginalità industriale registrata dalle imprese, specialmente su commesse pubbliche, con conseguente peggioramento dei risultati economici. Il rafforzamento del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa – preferenziale nella scelta del contraente – aveva determinato

dinamiche competitive basate esclusivamente sui ribassi riducendo significativamente la marginalità delle commesse già in sede di gara.
Il nuovo iter di assegnazione e svolgimento dei lavori pubblici, inoltre, prevedendo che il completamento di ciascuna fase e l'avvio della successiva siano condizionati all'ottenimento di provvedimenti autorizzativi e amministrativi, aveva causato un allungamento delle tempistiche di realizzo delle opere, che si traduce in un incremento dei costi fissi sostenuti dalle imprese appaltatrici e in un elevato indice di riserve/claims maturati verso le stazioni appaltanti.
Quanto sopra descritto aiuta a rappresentare, con particolare riferimento all'ambito nazionale, alcune delle principali motivazioni che hanno condotto la Società all'attuale stato di crisi.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale, si evidenzia che, in termini assoluti, la posizione finanziaria netta rettificata era passata, nel periodo 2017 al 2018 da Euro 669,9 milioni di euro ad 899,4 milioni di euro circa. Il peggioramento di tale esposizione finanziaria andava correlato al rallentamento del realizzo dell'attivo, tra i quali, come sopra evidenziato, i Lavori in Corso, passati nello stesso periodo a livello consolidato da 772,6 milioni di euro a circa 278,1 milioni di euro.
A tale proposito si rammenta che viene definita come Posizione Finanziaria Netta (PFN) il totale dei debiti finanziari, meno l'ammontare relativo alle disponibilità liquide ed altri titoli mentre la Posizione Finanziaria Netta Rettificata come la PFN più i debiti verso Soci. Segnaliamo che le tali indicatori rappresentano indicatori alternativi di performance non definiti dai Principi Contabili Italiani e dagli IFRS, ma utilizzati dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato finanziario della Società. Inoltre, tali misure potrebbero non essere comparabili con quelle utilizzate da altre società
Al costante peggioramento della Posizione finanziaria netta corrispondeva un incremento del Valore della Produzione. Tuttavia l'incremento dei valori di produzione aveva comportato una crescente richiesta di fabbisogno finanziario.
L'elevato immobilizzo dei Lavori in corso, accumulato nel corso degli ultimi anni (anche a causa delle crescenti difficoltà nei pagamenti da parte dei committenti), aveva rappresentato la maggiore causa endogena che determinò la crisi di liquidità della Società, in quanto, ai sempre maggiori valori di Lavori in corso non corrispondevano i relativi incassi di crediti.

L'aumento dei volumi della produzione generata da CMC aveva fisiologicamente comportato la necessità di ricorrere a fonti di copertura finanziaria a titolo di debito, come generalmente accade per imprese caratterizzate da attività di importi rilevanti. La Società, confidava nel fatto che gli incassi previsti avrebbero potuto consentire il recupero di un maggior equilibrio finanziario, come già accaduto in passato, nonostante la tensione finanziaria che si era manifestata negli anni precedenti, riflessa nei bilanci annuali ed infrannuali regolarmente predisposti ed approvati, ma sempre ritenuta superabile, anche in forza delle importanti commesse estere che CMC si aggiudicava via via, portando il portafoglio ordini ai livelli record.
Alla fine del mese di novembre 2018, gli incassi ottenuti da CMC nel periodo settembre-novembre dello stesso anno erano risultati pari a 52 milioni di euro, rispetto ai 136,7 milioni previsti, e la Società non potè far fronte alle proprie obbligazioni, ricevendo decreti ingiuntivi, pignoramenti e istanze di fallimento da parte di creditori insoddisfatti.

Purtroppo la mancanza degli incassi attesi provocò una crescente crisi di liquidità, che a sua volta innescò una negativa reazione a catena, impedendo alla Società la regolare esecuzione delle commesse ed il puntuale adempimento delle obbligazioni.

A conclusione di questo percorso, in data 4 dicembre 2018 CMC Ravenna presentò ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall. per l'ammissione alla procedura di Concordato preventivo con riserva di successiva presentazione della Proposta, del Piano, della documentazione di legge, nonché della Relazione del professionista.

Per questa ragione il Consiglio di Amministrazione di CMC del 28 giugno 2019 deliberò di rinviare oltre i termini di legge l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018; ciò nel presupposto che solo nei successivi mesi, quantomeno all'approssimarsi dell'udienza dei creditori (in origine fissata per il 13/11/2019), se non all'esito della stessa, la Società avrebbe potuto disporre di elementi oggettivi per predisporre correttamente

il bilancio, in particolare sotto il profilo del criterio della continuità aziendale, dipendendo lo stesso dall'esito della procedura concordataria. Alla data di redazione del bilancio separato della Cooperativa, CMC aveva aggiornato la proposta concordataria ed il sottostante piano concordatario, successivamente depositati presso il Tribunale di Ravenna.
A riguardo si rammenta che attraverso il **Piano Concordatario** ("il Piano") CMC si proponeva di onorare gli impegni scaturenti dall'auspicata omologazione del concordato. In particolare il Piano Concordatario di CMC forniva evidenza dei flussi di cassa generati a servizio del fabbisogno concordatario, ai fini della fattibilità del concordato, le cui operazioni era previsto dovessero esaurirsi entro due anni dall'omologazione. Il Piano Concordatario si fondava su un **Piano Economico Finanziario** ("PEF") che si estendeva fino al 31/12/2024, quindi oltre l'arco del Piano concordatario. Con il PEF CMC intendeva fornire una serie di documenti previsionali che nel protrarsi oltre la durata del Piano concordatario, consentivano di offrire al ceto creditorio una migliore e più ampia informativa sugli sviluppi finanziari ed economici della Società, anche successivamente all'esecuzione del Concordato. Le nuove ipotesi, analizzate e formulate con il supporto metodologico degli advisors incaricati, determinarono, quindi, differenti valutazioni di alcune attività, passività e passività potenziali alla data del 31 dicembre 2018.
In altri termini, sebbene fossero state da tempo compiute tutte le attività necessarie per definire i saldi contabili, le modifiche al Piano, che si erano rese necessarie o erano state ritenute opportune, determinarono inevitabilmente variazioni significative nelle valutazioni e nelle stime che riguardavano numerosi valori patrimoniali ed economici e, conseguentemente, influenzando anche l'informativa di bilancio.

PRINCIPALI EVENTI DEL 2018

Salvo ove diversamente indicato, gli importi sono stati esposti in milioni di Euro al fine di agevolarne la comprensione e la chiarezza.

- Le principali acquisizioni dell'esercizio 2018 possono essere così riassunte:

  Italia

  - Università degli Studi di Roma – costruzione nuovo edificio. L'importo complessivo del contratto è pari a circa € 30 milioni (100% CMC).
  - Università degli Studi di Milano "Bicocca" – costruzione nuovo edificio. L'importo complessivo dei lavori è pari a circa € 64 milioni (65% quota CMC)

  Estero

  - Mozambico – Anadarko expansion camp. L'importo complessivo del contratto è pari a circa € 70 milioni (100% CMC).
  - Lesotho – realizzazione del tunnel idraulico di Polihali. L'importo complessivo dei lavori è pari a circa € 34 (33% quota CMC).

- Il 5 maggio 2018 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio d'esercizio 2017.
- In luglio il Consiglio di amministrazione di CMC di Ravenna ha nominato Paolo Porcelli nuovo Direttore Generale. Porcelli succede all'ex Direttore Generale, Roberto Macrì, dopo 20 anni di collaborazione con CMC, di cui 10 come D.G... Paolo Porcelli, 51 anni, laureato in ingegneria civile, fa parte di CMC dal 1999. In questi anni ha ricoperto diversi ruoli dirigenziali chiave, tra cui il direttore degli affari sudafricani e, più recentemente, il capo della divisione internazionale.
- All'inizio di agosto, Bolognetta Scpa, la società che svolge i lavori relativi all'autostrada SS 121 Palermo Lercara-Friddi, ha presentato al cliente Anas una valutazione di una variante di circa 60 milioni di euro. Di questi, circa un terzo sono relativi a lavori già eseguiti e la differenza è relativa a lavori da eseguire.

- Nel mese di ottobre è stato rescisso il contratto in Kuwait relativo alla primaria urbanizzazione del South Al Mutlaa Housing Project. Il progetto include la costruzione, il completamento e la manutenzione di strade e reti infrastrutturali per quattro degli otto distretti assegnate ad un appaltatore cinese per la costruzione di una nuova città a 40 km da Kuwait City. A seguito della rescissione il committente China Gezhouba Group Co Ltd ha escusso le garanzie relative alla buona esecuzione e all'anticipazione contrattuale. CMC ha avviato tutte le procedure legali al fine di ottenere il realizzo di tutte le pendenze dovute.
- A seguito della sottomissione ad Anas in agosto di una proposta di di variante, in ottobre è stato firmato con Anas un contratto aggiuntivo relativo al contratto per la costruzione dell'autostrada SS 121 Palermo Lercara-Friddi per un importo di circa 60 milioni di euro. Inoltre, il contratto aggiuntivo ha stabilito il rimborso anticipato del factoring pro soluto per un importo di circa € 30 milioni, successivamente realizzato a novembre.
- In novembre il Consiglio di amministrazione di CMC ha constatato che, in un contesto di mercato già strutturalmente problematico, per motivi sorti spontaneamente senza alcuna prevedibilità, legati a mancate entrate dei certificati e/o allo stato di avanzamento dei lavori, la Società si trovava di fronte un momento di tensione del flusso di cassa. Per questi motivi, la Società ha nominato consulenti primari, Mediobanca e Studio Trombone Dottori Commercialisti Associati, come consulenti finanziari e il team del prof. Andrea Zoppini e l'avvocato Fabrizio Corsini, in qualità di consulenti legali, affinchè identifichassero, nel più breve tempo disponibile, le misure necessarie per superare questa difficile situazione garantendo al contempo la continuità aziendale, seguita dalla negoziazione di una ristrutturazione dell'esposizione finanziaria della società.
- In data 4 dicembre 2018 CMC Ravenna ha presentato Ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall. per l'ammissione alla procedura di Concordato preventivo con riserva di successiva presentazione della Proposta, del Piano, della documentazione di legge.
- Il Tribunale di Ravenna con decreto del 7 dicembre 2018, ha quindi concesso alla Società il termine di 60 giorni per il deposito della proposta di concordato preventivo, del Piano e della documentazione correlata.
- Nel mese di dicembre CMC, preso atto che il committente Melamchi Water Supply Development Board non aveva provveduto al pagamento di quanto dovuto contrattualmente, ha formalmente risolto il contratto (avente ad oggetto la realizzazione di opere idrauliche ed irrigue in Nepal), con lettera del 17 dicembre 2018 (a seguito di messa in mora e diffida in data 30 novembre 2018), e presentato presso il Tribunale di Ravenna ricorso ex artt. 669-bis, 669-ter e 700 c.p.c. al fine (purtoppo non conseguito) di inibire alle banche il pagamento delle controgaranzie rilasciate. CMC ha avviato tutte le procedure legali nei confronti del committente, per il recupero delle somme dovute e relativi danni risarcitori.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il ciclo internazionale

Le attività del Gruppo nel settore delle costruzioni, in Italia ed all'estero, furono in quell'anno naturalmente influenzate dalle dinamiche congiunturali di cui è opportuno cogliere le principali tendenze.
Il sistema di istituzioni sovranazionali e di regole multilaterali che dal dopoguerra aveva sostenuto l'integrazione e lo sviluppo economico mondiale era entrato in una fase di grave difficoltà. La tendenza all'apertura degli scambi, accentuatasi negli ultimi decenni, si era arrestata. La brusca frenata del commercio internazionale osservata nel corso del 2018 aveva riflesso le tensioni connesse, in primo luogo, con la nuova strategia protezionistica perseguita dagli Stati Uniti. La quota dei beni intermedi realizzati fuori dai confini nazionali era ampia; le misure protezionistiche, aumentando il costo dei fattori di produzione, finirono per

ritorcersi sulle aziende nazionali e amplificarono gli effetti dei dazi sui consumatori. Le ripercussioni sull'attività produttiva non si limitarono a quelle direttamente prodotte dalle barriere agli scambi, ma derivarono anche dal peggioramento della fiducia delle imprese, dalla revisione al ribasso dei piani di investimento, dalla maggiore volatilità dei mercati finanziari internazionali.

Il Fondo monetario internazionale prevedeva a suo tempo che la crescita globale si riducesse in quell'anno al 3,3 per cento, il valore più basso dalla contrazione del 2009. L'indebolimento era diffuso, interessava aree che rappresentavano oltre il 70 per cento dell'economia mondiale. Le proiezioni prefiguravano una ripresa dalla metà dell'anno, sostenuta dalle politiche economiche espansive nei principali paesi e dal conseguente miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Restavano però rilevanti i rischi, anche di natura geopolitica.

Il rallentamento interessava soprattutto l'economia dell'area dell'euro, più aperta agli scambi internazionali rispetto a Stati Uniti e Giappone. La dipendenza dalla domanda estera era particolarmente elevata in Germania, la nazione più vulnerabile sotto questo profilo, ma anche in Francia, Italia e Spagna, paesi molto integrati nelle catene globali del valore, incluse quelle intra-europee.

La forte diminuzione della fiducia delle imprese frenava gli investimenti. Al deterioramento del quadro macroeconomico contribuì, nel secondo semestre del 2018, la flessione dell'attività nell'industria automobilistica. Le proiezioni di crescita per l'area dell'euro furono progressivamente riviste al ribasso. Secondo le principali istituzioni internazionali l'espansione del prodotto sarebbe stato pari a poco più dell'1 per cento quell'anno e attorno all'1,5 nel 2020; non era trascurabile il rischio di un andamento meno favorevole. La debolezza dell'attività produttiva aveva inciso sull'inflazione effettiva e su quella attesa nei mercati. A questi sviluppi corrispondeva la previsione della Banca centrale europea di una più lenta convergenza della crescita dei prezzi verso l'obiettivo di un livello prossimo al 2 per cento.

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE annunciò che la politica monetaria sarebbe rimasta espansiva più a lungo di quanto fino allora indicato; nelle previsioni del Consiglio i tassi ufficiali sarebbero rimasti sui bassi livelli attuali almeno sino alla fine del 2019 e, in ogni caso, finché necessario per il raggiungimento della stabilità dei prezzi. L'Eurosistema avrebbe continuato a reinvestire integralmente, per un esteso periodo di tempo, le risorse provenienti dai rimborsi dei titoli in scadenza detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie. Dal successivo settembre 2019 sarebbe stata condotta una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine, volte a preservare condizioni creditizie favorevoli e l'ordinata trasmissione degli impulsi monetari. Il Consiglio ribadì di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a sua disposizione per garantire che l'inflazione continuasse a convergere verso l'obiettivo.

In Italia il prodotto era leggermente diminuito nella seconda metà del 2018. Considerando l'intero anno la crescita era stata dello 0,9 per cento, poco più della metà di quella del 2017. Avevano influito negativamente la decelerazione dell'attività in Germania e l'aumento dell'incertezza, che risentì dell'acuirsi delle tensioni sui titoli pubblici. Ne risultò un brusco ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese. Anche la spesa delle famiglie aveva rallentato, riflettendo il deterioramento delle prospettive economiche e lo stallo dell'occupazione registrato dall'estate 2018.

Nel settore privato era ripreso l'aumento dei contratti a tempo indeterminato, sospinto dalle trasformazioni di quelli a termine. Su queste ultime avevano influito nella seconda metà dell'anno le limitazioni introdotte dal "decreto dignità". Insieme con il peggioramento del quadro congiunturale, i nuovi vincoli contribuivano tuttavia a ridurre la probabilità di rimanere occupati allo scadere di un contratto a termine.

Nel 2018 l'inflazione era stata pari all'1,2 per cento; la componente di fondo, al netto di prodotti energetici e alimentari, era rimasta al di sotto dell'1 per cento. La dinamica dei prezzi si era mantenuta inferiore a quella

dell'area dell'euro; il costo del lavoro e i margini di profitto delle imprese avevano risentito dell'indebolimento dell'economia. Anche se nel primo trimestre il prodotto aveva segnato un lieve aumento, vi era un consenso diffuso intorno a previsioni di una crescita quest'anno ben inferiore a quella, già modesta, del 2018. Il ritorno a tassi di investimento più sostenuti e a una spesa per consumi più robusta richiedeva che si placassero le tensioni commerciali e che rimanessero favorevoli le condizioni dei mercati finanziari globali; richiedeva, soprattutto, che risalisse la fiducia di famiglie e imprese.

Nelle valutazioni ufficiali l'introduzione del reddito di cittadinanza e le nuove misure in materia pensionistica avrebbero dovuto portare, senza considerare gli effetti restrittivi delle relative coperture, ad un aumento del prodotto di circa 0,6 punti percentuali nel complesso del triennio 2019-2021. Nell'ipotesi di spesa integrale dei fondi stanziati, queste valutazioni erano a suo tempo condivisibili. Quelle relative agli effetti sull'occupazione, che sarebbe stata di mezzo punto percentuale più alta nel 2021, presentavano invece ampi margini di incertezza.

Sulle prospettive di crescita pesavano le tensioni sul mercato delle obbligazioni pubbliche italiane. Il rendimento dei titoli decennali era di quasi un punto percentuale più alto dei valori osservati nel mese di aprile dell'anno precedente; il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi era aumentato di 160 punti base, a circa 280; quello nei confronti dei titoli spagnoli di 140 punti, a 190. I premi sui credit default swaps indicavano che sia il rischio di credito sia quello di ridenominazione del debito in una valuta diversa dall'euro continuavano a spingere verso l'alto i rendimenti dei titoli di Stato italiani; erano rischi strettamente collegati alla possibilità che le situazioni di tensione potessero acuirsi, nella percezione dei mercati, in modo repentino. Fino ad allora la trasmissione del maggiore costo dei titoli pubblici a quello dei prestiti delle banche a imprese e famiglie era stata limitata, grazie all'ampia liquidità e alle migliori condizioni dei bilanci degli intermediari. Cominciavano tuttavia a emergere segnali di tensione: secondo i sondaggi, le politiche di offerta dei prestiti, pur rimanendo nel complesso distese, si stavano gradualmente irrigidendo, soprattutto per le piccole imprese, a seguito del deterioramento del quadro macroeconomico e dell'aumento dei costi di provvista delle banche. Si stimava che a parità di altre condizioni, e senza tenere conto degli effetti negativi sulla fiducia di famiglie e imprese, rendimenti delle obbligazioni pubbliche di 100 punti base più alti potessero determinare una riduzione del prodotto dello 0,7 per cento nell'arco di tre anni.

Come riconosciuto anche nel Documento di economia e finanza (DEF), il rallentamento congiunturale tendeva ad accrescere il disavanzo pubblico per l'anno 2019. L'aumento dell'incidenza del debito sul PIL avrebbe potuto superare quello indicato nei programmi del Governo (pari a quasi mezzo punto percentuale), che scontavano incassi da privatizzazioni per circa 18 miliardi (un punto percentuale del prodotto).

L'economia italiana

Il nostro paese poteva fare affidamento su punti di forza in grado di sostenere l'attività in una congiuntura sfavorevole. Nel decennio in corso le esportazioni di beni avevano tenuto il passo della domanda estera, interrompendo la precedente lunga fase di calo della quota di mercato mondiale. Il saldo delle partite correnti era tornato positivo dal 2013 e l'avanzo si attestava ormai da tre anni intorno al 2,5 per cento del PIL; la posizione netta sull'estero era pressoché in pareggio. La capacità di competere sui mercati internazionali aveva beneficiato della ricomposizione delle esportazioni verso produzioni meno esposte alle pressioni dei paesi emergenti e realizzate da imprese più efficienti e più grandi.

Alla fine dell'anno 2018, l'indebitamento delle famiglie era pari al 41 per cento del PIL, contro il 61 dell'insieme degli altri paesi dell'area dell'euro; il valore del risparmio accumulato, per oltre il 60 per cento in immobili, superava 8 volte il reddito, a fronte di una stima di 7 per il resto dell'area.

Anche il debito delle imprese era contenuto: la sua incidenza sul PIL era del 69 per cento, contro il 112 degli altri paesi. Nel complesso l'economia faticava però a riprendersi dalla doppia recessione. Il prodotto era ancora di oltre 4 punti percentuali inferiore ai valori del 2007, di 7 in termini pro capite. Il tasso di occupazione, pur risalito al livello del 59 per cento registrato in quell'anno, era inferiore di 9 punti alla media dell'area dell'euro. Era aumentato il ritardo di sviluppo del Mezzogiorno, dove la disoccupazione superava il 18 per cento delle forze di lavoro, contro il 7 nel Centro Nord; il divario era 4 punti più alto che nel 2007.

Non era solo un problema di bassa domanda aggregata. Anche nel decennio che aveva preceduto la crisi l'Italia era cresciuta meno degli altri paesi dell'area dell'euro, di circa un punto percentuale in media all'anno. Nonostante gli interventi attuati, sulla capacità della nostra economia di crescere e di conseguire livelli elevati di occupazione continuavano a pesare l'insoddisfacente qualità dei servizi pubblici, l'inadeguatezza delle infrastrutture, il basso grado di concorrenza, nonché le distorsioni connesse con i diffusi fenomeni di evasione fiscale e di corruzione e gli ostacoli posti dalle prevaricazioni della criminalità organizzata. Ne risultava ancora un ambiente economico poco favorevole all'attività delle imprese, alla loro crescita, agli investimenti, al lavoro.

Limitarsi alla ricerca di un sollievo congiunturale mediante l'aumento del disavanzo pubblico poteva rivelarsi poco efficace, addirittura controproducente qualora determinasse un peggioramento delle condizioni finanziarie e della fiducia delle famiglie e delle imprese. Il rischio di una "espansione restrittiva" non era da sottovalutare; l'effetto espansivo di una manovra di bilancio poteve essere più che compensato da quello restrittivo legato all'aumento del costo dei finanziamenti per lo Stato e per l'economia.

L'elevato rapporto tra debito pubblico e PIL rimaneva un vincolo stringente; per allentarlo non si poteva ritardare nel definire una strategia rigorosa e credibile per la sua riduzione nel medio termine. Rispetto al resto dell'area dell'euro, da noi il costo del debito era più elevato, la crescita economica più bassa. Nella media degli ultimi quattro anni l'Italia era l'unico paese, con la Grecia, a presentare un divario positivo e ampio tra queste due variabili, pari a un punto percentuale, un divario dal quale derivava una spinta all'aumento del rapporto tra debito e prodotto pari a 1,3 punti all'anno. Nello stesso periodo la crescita del prodotto aveva superato di 0,3 punti percentuali l'onere medio del debito in Francia, di un punto in Spagna. Quando il divario tra costo del debito e crescita economica era positivo occorreva un avanzo primario – entrate superiori alle spese al netto di quella per interessi – anche solo per stabilizzare il debito; più ampio era il divario, maggiore era l'avanzo necessario.

L'aumento di un punto percentuale del tasso di interesse medio all'emissione dei titoli di Stato italiani registrato nel corso del 2018 aveva fatto seguito a una diminuzione di circa tre punti tra il 2012 e il 2017. Bisogna contrastare il rischio di un ulteriore ampliamento della differenza tra l'onere del debito e il tasso di crescita del prodotto. Solo un'attenta disciplina di bilancio e solide prospettive di ritorno a più alti tassi di crescita dell'economia potevano far risalire la fiducia nel mercato dei titoli pubblici e ridurre i rendimenti verso quelli prevalenti nel resto dell'area dell'euro.

Affinché il bilancio pubblico potesse contribuire ad un aumento duraturo del tasso di crescita del prodotto servivano interventi profondi sulla composizione della spesa e delle entrate. Uno spazio più ampio avrebbe dovuto essere destinato, più che a sussidi e trasferimenti, ai programmi maggiormente in grado di stimolare l'attività economica. Questi avrebbero dovuto essere accompagnati da misure volte al contenimento delle distorsioni indotte dalla tassazione, in particolare nel mercato del lavoro, e a potenziare l'azione di contrasto

all'evasione. Aumenti della spesa pubblica o riduzioni di entrate andavano però inseriti in un quadro che ne garantisse la sostenibilità finanziaria e ne precisasse intenti, priorità e fonti di finanziamento.

La spesa per investimenti pubblici era pari a circa il 2 per cento del PIL, un terzo in meno che all'inizio di quel decennio. L'obiettivo di recuperare in tre anni la metà del terreno perduto, con aumenti programmati di spesa dell'ordine del 10 per cento all'anno, presupponeva un miglioramento notevole della capacità di passare dall'individuazione delle opere alla loro effettiva realizzazione. Ma non era sufficiente spendere di più; andava accresciuta l'efficienza nell'impiego delle risorse, migliorando il processo di selezione, assegnazione ed esecuzione dei lavori: nel confronto internazionale il ritardo dell'Italia era maggiore in termini di opere realizzate che di spese effettuate.

Un avanzo primario inferiore a mezzo punto percentuale, come quello che si sarebbe dovuto ottenere nel 2020 se le clausole di salvaguardia dell'IVA previste dalla legislazione vigente fossero state disattivate senza compensazione, non sarebbe stato compatibile con la riduzione dell'incidenza del debito sul prodotto; avrebbe avuto ripercussioni negative sul premio al rischio dei titoli pubblici e, per questa via, sull'attività economica. Era coerente con queste preoccupazioni che nel DEF si subordinasse la disattivazione delle clausole relative all'IVA all'individuazione di misure compensative. Per tutte le opzioni percorribili andavano valutati in maniera accurata e trasparente i potenziali effetti sulla domanda, l'attività economica e la distribuzione dei redditi.

In prospettiva il Paese aveva bisogno di un'ampia riforma fiscale. Dai primi anni Settanta del secolo scorso erano state introdotte nuove forme di tassazione ed era stato progressivamente definito un complesso insieme di agevolazioni e di esenzioni, nell'assenza di un disegno organico e con indirizzi non sempre coerenti. Rivedendo solo alcune agevolazioni o modificando la struttura di una singola imposta si sarebbe proseguito in questo processo di stratificazione. Bisognava invece interromperlo, per disegnare una struttura stabile che desse certezze a chi produce e consuma, investe e risparmia, con un intervento volto a premiare il lavoro e favorire l'attività di impresa, tenendo conto delle interazioni tra tutti gli elementi del sistema fiscale: tra il livello della tassazione indiretta e quello degli aiuti per i redditi più bassi; tra le aliquote delle imposte dirette e le detrazioni e deduzioni che le accompagnavano; tra il sostegno dei redditi e gli incentivi al lavoro; tra le varie eccezioni al regime generale di tassazione previsto per ciascuna base imponibile; tra tutte queste componenti e il contrasto all'evasione, da attuare sfruttando appieno le tecnologie disponibili.

L'Italia invecchiava rapidamente e la popolazione tendeva a ridursi; erano caratteristiche comuni a molti paesi dell'Unione europea, più marcate da noi. Nello scenario mediano delle previsioni pubblicate dall'Eurostat nei successivi 25 anni la quota della popolazione con almeno 65 anni avrebbe dovuto raggiungere il 28 per cento nel complesso dell'Unione, il 33 in Italia; sarebbero cresciuti di conseguenza le pressioni finanziarie sui sistemi pensionistici e di assistenza. La popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni avrebbe dovuto diminuire di 6 milioni nel nostro paese, nonostante l'ipotesi di un afflusso netto dall'estero di 4 milioni di persone in questa classe di età. La riduzione della capacità produttiva connessa con gli andamenti demografici andava contrastata con aumenti decisi nella partecipazione al lavoro e nella produttività.

Pur salito negli ultimi venti anni dal 61 al 66 per cento, il tasso di partecipazione al lavoro era ancora a suo tempo inferiore di 8 punti percentuali alla media europea. Come negli altri paesi, l'aumento aveva riguardato soprattutto i lavoratori più anziani, in connessione con le modifiche apportate al sistema pensionistico. Anche la partecipazione femminile era aumentata, dal 47 al 56 per cento. L'incremento era tuttavia inferiore a quello registrato nel resto dell'Unione europea e il tasso di attività degli uomini era ancora superiore di 19 punti a quello delle donne, uno dei divari più elevati in Europa. Esso indicava la presenza di una grande potenzialità

di aumento della partecipazione al lavoro e metteva in luce la necessità di individuare e introdurre con decisione misure, servizi e incentivi volti ad accrescere l'occupazione femminile.

L'immigrazione avrebbe potuto dare un contributo alla capacità produttiva del Paese, ma andavano affrontate le difficoltà che incontravamo nell'attirare lavoratori a elevata qualificazione così come nell'integrazione e nella formazione di chi proviene da altri paesi. Dai primi anni Novanta in Italia il numero degli immigrati superava ogni anno quello degli emigrati; dopo un lieve calo durante la crisi dei debiti sovrani, il saldo aveva continuato a salire, portandosi nel 2018 a quasi 190.000 persone, lo 0,3 per cento della popolazione. La quota di laureati tra gli stranieri, pari a quasi il 13 per cento, era meno della metà di quella media registrata nell'Unione. La produttività e la capacità imprenditoriale risentivano inoltre negativamente del progressivo aumento delle quote di giovani e di laureati che ogni anno lasciavano l'Italia, riflesso dei ritardi strutturali dell'economia: l'emigrazione dei giovani aveva raggiunto lo 0,5 per cento nel 2017, quintuplicandosi nell'arco di dieci anni; quella dei laureati, pari allo 0,4 per cento, era raddoppiata.

L'Italia aveva risposto con ritardo alla rivoluzione tecnologica e ne aveva risentito marcatamente la crescita economica. Ai settori che compongono l'economia digitale era allora riconducibile il 5 per cento del totale del valore aggiunto, contro circa l'8 in Germania e una media del 6,6 nell'Unione europea. Dall'avvio della crisi dei debiti sovrani il peso di questi settori da noi si era ridotto, in controtendenza rispetto alla media europea. Ma per la stessa sostenibilità dello sviluppo economico e sociale, e per non compromettere gli equilibri ambientali, non si poteva fare a meno di investire in tecnologie avanzate ed ecocompatibili.

Il divario rispetto al resto dell'Unione riguardava quasi tutte le finalità per cui le imprese potevano adottare tecnologie innovative; il ritardo nell'automazione della produzione era marcato rispetto ai paesi con una

specializzazione settoriale simile alla nostra, come la Germania. Lo sviluppo delle reti di telecomunicazione di nuova generazione restava limitato. Il ruolo di traino svolto dall'amministrazione pubblica nell'introduzione delle nuove tecnologie era contenuto: l'indice di sviluppo dei servizi pubblici digitali elaborato dalla Commissione europea poneva l'Italia al 19º posto nell'Unione.

A rallentare la diffusione dell'economia digitale aveva contribuito una struttura produttiva frammentata, in grande parte composta da aziende piccole, con un alto grado di sovrapposizione tra proprietà e gestione, poco aperte a innesti esterni di capitale, tecnologia e professionalità. Nel 2017 meno di un quinto delle imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 aveva adottato almeno una tecnologia avanzata (come le applicazioni della robotica e dell'intelligenza artificiale); la quota saliva ad un terzo tra le imprese medie e superava la metà per quelle con 250 addetti o più. Il divario tra imprese piccole e grandi si ampliava al crescere del grado di complessità delle tecnologie considerate.

La frammentazione della struttura produttiva si rifletteva negativamente sulla capacità innovativa delle imprese: la spesa per ricerca e sviluppo del settore privato era pari nel 2017 allo 0,8 per cento del PIL, meno della metà di quella media dei paesi dell'OCSE. Era bassa anche quella pubblica (0,5 contro 0,7 per cento). L'incidenza sul PIL delle risorse dedicate al sistema universitario, poco meno dell'1 per cento, era di circa un terzo inferiore alla media dell'OCSE.

Negli anni più recenti erano stati introdotti incentivi a sostegno degli investimenti, della ricerca e sviluppo e della nascita di imprese innovative. Le misure si erano dimostrate complessivamente efficaci. Alcuni di questi incentivi erano stati confermati con l'ultima legge di bilancio o con il "decreto crescita" dell'aprile 2019, con rimodulazioni soprattutto a favore delle imprese piccole e medie. L'efficacia della politica industriale richiedeva un quadro normativo stabile e in grado di facilitare il cambiamento in tutta l'economia.

Il limitato investimento nell'innovazione si accompagnava ad un livello di conoscenze e competenze di studenti e adulti italiani anch'esso basso nel confronto internazionale; si trattava di ritardi che si influenzano reciprocamente, in un circolo vizioso che andava invertito. Investimenti in formazione che abbracciassero l'intera vita lavorativa erano necessari anche per evitare il rischio che con la diffusione delle nuove tecnologie, e con la conseguente minore domanda di lavoro per le attività che più risentissero dell'affermarsi dell'automazione e della digitalizzazione, aumentassero le disuguaglianze di reddito e di opportunità e si riducesse l'occupazione.

Le difficoltà italiane erano amplificate nel Mezzogiorno, che aveva risentito della doppia recessione più del resto del Paese. Nelle regioni meridionali doveva innanzitutto migliorare l'ambiente in cui le imprese svolgevano la propria attività, in primo luogo con riferimento alla tutela della legalità. Era più ampio il ritardo tecnologico da colmare: la quota del valore aggiunto riferibile all'economia digitale, prossima al 2,5 per cento, era inferiore di oltre tre punti a quella del Centro Nord. Andava ridotto il deficit di competenze, accresciuta l'efficacia delle politiche pubbliche, migliorata la qualità delle amministrazioni e delle infrastrutture: il 70 per cento delle "opere incompiute" era localizzato in queste regioni, alle quali faceva capo solo il 30 per cento dei lavori pubblici.

Nel Mezzogiorno viveva circa un terzo della popolazione italiana e si produceva quasi un quarto del PIL. Le regioni meridionali stavano subendo un ulteriore impoverimento per l'emigrazione delle loro risorse più giovani e preparate, in massima parte verso il Centro Nord del Paese. Negli ultimi dieci anni il saldo migratorio complessivo era stato leggermente positivo, ma si era osservato un sensibile deflusso netto di giovani laureati. Era una tendenza che comportava costi sociali immediati e che condizionava negativamente le prospettive di sviluppo.

Erano stati numerosi, nel tempo, i tentativi di affrontare le difficoltà dell'economia meridionale, con interventi assai diversi nell'impostazione e, nel loro complesso, deludenti nei risultati. Le misure di sostegno potevano contribuire alla crescita dei territori in ritardo; non dovevano però distorcere gli incentivi di imprese e lavoratori, ostacolando l'impiego delle risorse nei modi più produttivi. Per migliorare le condizioni economiche nel Sud e nelle Isole ed elevarne il potenziale di crescita andavano definite e poste in atto linee di azione di lungo respiro, con il pieno utilizzo delle possibilità offerte dai finanziamenti europei e nazionali. Era necessario intervenire sui fattori alla base del ritardo del Mezzogiorno, non ci si poteva solo affidare ai tentativi di compensarlo con trasferimenti monetari. Gli effetti sull'economia meridionale degli investimenti pubblici nella scuola e nelle infrastrutture potevano essere rilevantissimi.

Il mercato italiano

Erano state disattese le aspettative di crescita per il 2018 del settore delle costruzioni.,Le incerte dinamiche del settore – causate soprattutto dalla mancata ripresa degli investimenti – e i numeri negativi registrati in quegli anni nel comparto delle opere pubbliche avevano compromesso le stime positive preannunciate per il 2018. Percentuali di investimenti positive erano state registrate solo nei settori residenziale e non residenziale privato che tuttavia non si erano rivelate sufficienti per rilanciare l'intero comparto. L'Ance aveva stimato per il 2018 una crescita dell'1,5% degli investimenti in costruzioni in termini reali. Decisamente troppo poco, soprattutto alla luce della devastante crisi degli anni precedenti.

Difficoltà che pesavano sul sistema Paese nel suo complesso, considerato che l'edilizia rappresentava per antonomasia uno dei principali volani economici e il cui prolungato blocco, certo, aveva inciso sul

ridimensionamento delle stime di crescita del nostro Paese: dall'+1,5% ipotizzato nella legge di Bilancio del 2018 si era passati all'ultima previsione della Commissione europea secondo cui il nostro prodotto interno lordo nel 2019 sarebbe cresciuto solo dello 0,2%. Come sottolineato dall'Ance, ai fini di una ripresa consolidata dell'economia era mancato – e continuava a mancare – l'apporto fondamentale del settore delle costruzioni che (da solo) rappresentava l'8% del pil italiano. Nonostante gli stanziamenti per le opere pubbliche previsti dal governo avessero fatto ben sperare gli operatori del settore, la tanto attesa ripresa degli investimenti non c'era stata: basti pensare che nel 2018 erano diminuiti di oltre il 3% rispetto all'anno precedente. Secondo lo studio, negli ultimi 11 anni il settore delle costruzioni nel complesso aveva perso quasi 70 miliardi di investimenti. Nello specifico, dal 2008 al 2018, i numeri negativi che avevano interessato il comparto delle costruzioni residenziali (-66,1%, oltre 35 miliardi di euro in meno) e di quelle non residenziali private (-27,3%, 15 miliardi in meno) avevano contribuito a un calo del 35%. In positivo solo la manutenzione abitativa, in cui gli investimenti avevano subito un aumento di circa 8 miliardi di euro. Uno scenario che sicuramente contribuiva all'incessante emorragia di posti di lavoro e alla continua chiusura di piccole e medie imprese italiane. Secondo quanto riportato dalle Casse edili, nei primi 9 mesi del 2018 c'era stata una perdita dello 0,3% dei lavoratori iscritti e dello 0,9 del numero di ore lavorate. Il rapporto stimava che fossero 620.000 coloro che avevano perso il lavoro dall'inizio della crisi.

Secondo le stime diffuse dall'Istituto nazionale di statistica (Istat), l'intera produzione nelle costruzioni aveva chiuso l'anno con un aumento di quasi un punto percentuale rispetto al 2017. La dinamica tendenzialmente positiva dipendeva da diversi fattori, tra cui l'andamento favorevole del numero di permessi per costruire sia nel comparto dell'edilizia residenziale che non e la crescita di quasi lo 0,5% delle quantità di cemento consegnate (stima Associazione italiana tecnica economica del cemento – Aitec). Per il 2018 lo studio stimava una crescita del 3% per gli investimenti in nuove abitazioni, trainati dall'aumento dei permessi di costruire ritirati e dall'apertura dell'accesso al credito a medio-lungo termine alle imprese. Stesso trend per la riqualificazione del patrimonio abitativo nel quale gli investimenti (da soli) pesavano per il 37% del valore totale e avevano registrato un aumento dello 0,5% rispetto al 2017. Ulteriore aumento si registrava anche per le costruzioni private non residenziali che erano cresciute del 4,8% nel 2018, complice anche il buon andamento del mercato immobiliare non residenziale.

La crescita degli investimenti nel settore privato non era tuttavia sufficiente a compensare le perdite registrate nel comparto delle opere pubbliche. Lo studio dimostrava come le stime formulate solo un anno prima fossero state riviste in modo nettamente negativo alla luce delle difficoltà nell'attuazione delle misure previste dal governo: nonostante il graduale aumento degli stanziamenti (da +10,4% nel 2016 a +26,2% nel 2018), solo una piccola parte era stata effettivamente spesa in progetti edilizi.

In base alle stime Ance, il 2019 delle imprese edilizie avrebbe dovuto essere un anno di incoraggiante ripresa: i 3 miliardi di euro in più di investimenti nella nuova edilizia residenziale privata e non residenziale – sommati all'1,2 miliardi aggiuntivi per la manutenzione degli edifici e agli 800 milioni in più per le opere pubbliche – avrebbero dovuto portare ad una crescita del 2% del totale delle risorse destinate al settore. Peccato che l'Ance avesse dovuto rivedere in negativo ancora una volta queste stime, a causa del peggioramento delle condizioni economiche del Paese. Stando a quanto riportato nel rapporto, la legge di Bilancio per il 2019 rappresentava un ritorno al passato: si concentrava più sulla spesa corrente, finanziata per la maggior parte in deficit, a discapito di una maggiore presenza di spesa in conto capitale, ossia di investimenti. Le più recenti previsioni elaborate da Ance prevedevano un incremento dell'1,1% della spesa. Più di un miliardo in meno rispetto alle cifre dell'ipotesi iniziale. Per non parlare dello scenario che si prospettava per il 2020.

In contesto di settore si era aggravato tra 2017 e 2018 a seguito di episodi di grave crisi di alcuni dei maggiori operatori italiani (i.e. Astaldi, Condotte, GLF, CMC, etc.) che avevano avviato procedure concorsuali o di amministrazione straordinaria. D'altra parte Salini Impregilo era scesa in campo con il Progetto Italia per coinvolgere il mondo bancario e le istituzioni pubbliche (CDP) per cercare di dare una risposta al Paese su questa situazione di mercato estremamente penalizzante per le imprese e che stava mietendo vittime da ormai un decennio.

Nel 2018 CMC aveva profuso un notevole sforzo per affrontare e risolvere le problematiche dei progetti più importanti in portafoglio, soprattutto nell'area siciliana (Maxilotto stradale SS 640 Agrigento-Caltanissetta lotti 1 e 2, e l'autostrada SS 121 Palermo-Lercara Friddi) intavolando una contrattazione con quello che era il committente più importante nel mercato domestico: ANAS. In questa trattativa si era riusciti a coinvolgere tutte le istituzioni pubbliche e le forze politiche per trovare una soluzione che permettesse il completamento delle opere in corso, riconoscendo alle imprese coinvolte il giusto corrispettivo per le opere già eseguite e porrre le basi per finire i lavori in tempo utile, salvaguardando i tantissimi posti di lavoro delle famiglie coinvolte nell'esecuzione delle opere.

L'impegno profuso in quell'anno era stato indirizzato anche ai progetti, sempre in Sicilia, della Circumetnea di Catania - lotti di Nesima e Stesicoro, dove i lavori erano proseguiti anche grazie ai buoni rapporti tra CMC e la committenza, instaurati da tempo.

Non registravano particolari difficoltà i progetti i lavori relativi al Complesso Ospedaliero di Camerano (€34m), i lavori ferroviari di LTF St Martin Le Porte (€63m), il depuratore di Trento Tre (€24m).

In ultimo erano in fase di avvio anche i lavori relativi alla metropolitana di Milano Seregno (€103m) e la Bicocca (€47m), la Metro Cosenza Rende (€88m) e i lavori all'Università di Roma 3 (€28m).

Si escludevano a priori interessi nelle concessioni, dalle quali eravamo usciti come la SAT, e da quelle ancora in essere come la TE, di cui abbiamo avevamo già avviato il processo di disinvestimento che avrebbe potuto concludersi negli esercizi successivi.

Il quadro internazionale

Pur mostrando ancora un andamento di fondo positivo, l'economia internazionale aveva manifestato ulteriori segnali di decelerazione accompagnati da una progressiva eterogeneità degli andamenti tra i paesi. A ottobre 2018 il commercio mondiale, in base ai più recenti dati mensili in volume del Central Planning Bureau, era cresciuto dell'1,1% rispetto al mese precedente, recuperando rispetto alla precedente flessione congiunturale. La variazione acquisita fino a ottobre (+3,6%) continuava, tuttavia, a confermare il minor dinamismo degli scambi di merci rispetto al dato dell'anno precedente (+4,2%). Inoltre, l'indice PMI Global di Markit/IHS di dicembre relativo ai nuovi ordini all'export era sceso sotto la soglia di espansione (49,7 da 50 di novembre), suggerendo il proseguimento della fase di decelerazione del settore.

Accanto a quelli ciclici, tra i fattori di rallentamento dell'economia internazionale c'erano l'incertezza generata dal processo ancora incompiuto di Brexit e gli effetti delle perduranti tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina. Il raggiunto accordo a fine anno tra Governo italiano e Commissione europea sulla manovra di bilancio aveva contribuito, invece, a ridurre almeno in parte le tensioni sui mercati finanziari internazionali.

A dicembre 2018, per la prima volta in 19 mesi, l'indice PMI Caixin/Markit per il settore manifatturiero era sceso sotto la soglia di espansione con segnali nuovamente sfavorevoli per gli ordinativi interni e le esportazioni. Per ridurre i rischi di un hard landing dell'economia, la banca centrale cinese aveva approvato un'ulteriore riduzione delle riserve obbligatorie delle banche e aveva effettuato un'iniezione di liquidità nel si-

stema di 800 miliardi di yuan. I rischi di rallentamento dell'economia mondiale erano stati incorporati anche nelle decisioni di politica monetaria di dicembre da entrambi i lati dell'Atlantico. Il consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) aveva confermato la fine degli acquisti netti di attività, ma aveva mantenuto invariati i tassi di riferimento e si era dichiarato pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti per assicurare che l'inflazione continuasse ad avvicinarsi stabilmente al suo target. La riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) si era conclusa con il previsto rialzo dei tassi sui fed funds di 25pb, fra 2,25% e 2,5%, ma anche con una revisione verso il basso del sentiero di aggiustamento che sarebbe dipesa esplicitamente dall'evoluzione della congiuntura statunitense.

Negli Stati Uniti, nonostante la buona tenuta del mercato del lavoro, con tasso di disoccupazione ancora ai minimi storici (3,9% da 3,7% di novembre 2018) e creazione di occupati non agricoli superiore alle attese (312 mila da 176 mila di novembre), a dicembre 2018 si erano moltiplicati i segnali negativi. L'indice elaborato dal Conference Board, che misura la fiducia dei consumatori, aveva toccato i valori minimi da luglio scorso e tutte le principali survey sul settore manifatturiero avevano mostrato decise correzioni al ribasso. Generava incertezza per l'evoluzione dell'economia degli Stati Uniti anche il blocco di oltre il 25% delle attività amministrative federali in atto dal 22 dicembre scorso (il cosiddetto "shutdown") per effetto delle divergenze politiche tra il Presidente Trump repubblicano e la camera a maggioranza democratica.

Il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro aveva mostrato, nella seconda parte di dicembre, una lieve tendenza all'apprezzamento attestandosi nella media mensile a 1,138 dollari, in stabilizzazione rispetto novembre 2018. Nello stesso periodo le quotazioni del Brent erano diminuite, raggiungendo, in media, 56,6 dollari al barile, in flessione rispetto alle quotazioni del mese precedente (66,1). Secondo l'EuroZone Economic Outlook (EZEO) elaborato congiuntamente da Ifo, Istat e KOF, l'economia dell'area euro era prevista crescere a ritmi moderati e costanti nella prima parte dell'anno (+0,3%) supportata dai miglioramenti della domanda interna.

Continuavano i segnali di debolezza per l'economia dell'area euro. A ottobre 2018 la produzione industriale aveva segnato un modesto aumento congiunturale (+0,2%, -0,6% a settembre). Inoltre, a novembre, particolarmente negativi erano stati i dati di produzione tedesca e francese che avevano registrato rispettivamente una contrazione congiunturale dell'1,9% e dell'1,3%.

Il mercato del lavoro non sembrava avere risentito della decelerazione dell'attività economica, infatti, a novembre il tasso di disoccupazione nell'area euro aveva toccato il valore minimo dall'ottobre 2008 (7,9%). La stima flash per dicembre 2018 aveva mostrato un'ulteriore decelerazione dell'inflazione (+1,6% la variazione tendenziale, +1,1% quella per la componente core). I nuovi dati avevano anche incorporato una revisione al ribasso per il mese di novembre (+1,9% rispetto al precedente 2,0%) per effetto di un contributo più debole di quanto inizialmente stimato delle componenti energia e alimentari.

A dicembre 2018, l'indicatore €-coin era sceso per il secondo mese consecutivo (0,42, era 0,47 in novembre), continuando a risentire del peggioramento della fiducia di imprese e consumatori e delle tensioni sui mercati azionari. Anche l'Economic sentiment indicator della Commissione europea di dicembre aveva registrato un brusco calo di 2,2 punti. Il peggioramento del sentiment era stato diffuso a tutti i settori con l'eccezione del commercio al dettaglio ed aveva riguardato con differenti intensità i cinque maggiori Stati membri (Spagna−3,0 p., Francia −2,0 p., Germania −1,9 p. e Ita-lia −1,4 p.).

Il rallentamento globale aveva proseguito anche nel 2019 e le politiche monetarie erano più accomodanti. La contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita mondiale erano proseguiti. Restavano significativi i rischi associati alle tensioni commerciali, al rallentamento dell'economia cinese e all'incertezza su tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Si erano fatte assai

espansive le condizioni finanziarie globali; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si erano tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

Il Consiglio direttivo della BCE aveva introdotto nuove misure espansive. Nell'area dell'euro era marcata la contrazione dell'industria tedesca, particolarmente vulnerabile al commercio mondiale, ma l'indebolimento era esteso ad altri settori e paesi. Era in aumento il rischio che la fase ciclica sfavorevole determinasse una prolungata diminuzione dell'inflazione attesa dai mercati finanziari, dalle imprese e dalle famiglie. Il Consiglio direttivo della BCE, confermando le valutazioni già espresse nei mesi precedenti, aveva adottato un ampio pacchetto di misure espansive, con largo consenso pur se con valutazioni diverse su singoli strumenti. Le analisi prodotte dalla Banca d'Italia confermavano che le misure attivate erano necessarie e appropriate per contrastare i rischi ciclici e le deboli prospettive dei prezzi.

In Italia Le esportazioni avevano continuato ad aumentare, nonostante la contrazione del commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente si era ancora ampliato, al 2,8 per cento del PIL; le vendite all'estero si sarebbero però indebolite nei mesi successivi. I nuovi dazi annunciati dall'amministrazione statunitense nei confronti dell'Unione europea avrebbero riguardato una quota relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, ma gli effetti indiretti avrebbe potuto essere significativi.

Tra giugno e agosto 2019 gli investitori non residenti avevano effettuato ingenti acquisti di titoli pubblici italiani; gli afflussi avevano contribuito a ridurre il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, poi in parte aumentato in settembre per l'effetto tecnico di ampi rimborsi netti di titoli del Tesoro concentrati nel mese. La posizione netta sull'estero del Paese era vicina al pareggio.

Il numero di occupati era aumentato grazie alla crescita nei servizi, mentre aveva ristagnato nell'industria; erano però diminuite le ore lavorate. Secondo gli indicatori disponibili a quel tempo l'occupazione sarebbe rimasta stabile nel terzo trimestre. Le retribuzioni contrattuali avevano rallentato, a seguito di una crescente quota di contratti che, dopo essere scaduti, restavano in attesa di rinnovo.

Sui mercati dei titoli italiani le condizioni si erano fatte significativamente più espansive: i rendimenti dei titoli di Stato decennali avevano raggiunto nel terzo trimestre i livelli minimi dall'introduzione dell'euro ed erano rimasti storicamente molto bassi (0,94 per cento); lo spread sui titoli tedeschi decennali (sceso a 138 punti base) era tornato vicino ai valori dei primi mesi del 2018. Vi aveva contribuito la riduzione dell'incertezza percepita dagli operatori circa gli orientamenti della politica economica e quelli nei riguardi delle istituzioni europee. Il premio per il rischio di ridenominazione del debito pubblico si era riportato sui livelli della prima metà del 2018.

Il calo dei rendimenti sovrani aveva determinato una significativa diminuzione del costo della raccolta bancaria all'ingrosso, che era sceso sui valori dell'inizio del 2018, e dei rendimenti delle obbligazioni delle imprese. Si era lievemente ridotto il costo dei prestiti alle imprese e alle famiglie.

Per il 2020 il Governo programmava un indebitamento netto superiore di quasi un punto percentuale del PIL rispetto a quanto previsto nel quadro tendenziale; il disavanzo sarebbe dovuto rimanere invariato al livello stimato per l'anno in corso; il calo atteso della spesa per interessi avrebbe dovuto compensare la flessione dell'avanzo primario. L'orientamento della politica di bilancio sarebbe dovuto risultare leggermente espansivo, riflettendo la cancellazione delle clausole di salvaguardia - solo in parte compensata con altre misure - nonché altri interventi fra i quali una riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e maggiori investimenti. Queste scelte di bilancio erano motivate da un quadro macroeconomico meno favorevole del previsto e da rischi al ribasso non trascurabili. I programmi del Governo prefiguravano un percorso di graduale discesa del peso del debito sull'economia.

Il mercato estero

L'attività all'estero era da decenni una componente determinante della leadership e del posizionamento di CMC sul mercato. Le limitate dimensioni aziendali, rispetto ai colossi internazionali, avevano imposto la focalizzazione su mercati geografici e specializzazioni tecnologiche in cui era possibile far valere i vantaggi competitivi acquisiti.

Da anni l'area più importante per CMC in termini di portafoglio lavori che di fatturato era l'Africa Australe che si confermava anche per il 2018. Da registrare un cambiamento nella strategia acquisitiva in Mozambico, tramite la nostra società controllata locale CMC Africa Austral Lda, in cui si era ora orientati ad acquisire lavori solamente da soggetti privati esteri, quali la Coca Cola Company e la società petrolifera americana Anadarko.

In Sudafrica a seguito della fine lavori del mega progetto idroelettrico di Ingula erano stati acquisiti diversi contratti di medie dimensioni, tra cui i lavori al Porto di Durban, che nel corso del 2019 era stato rescisso in seguito alla procedura concordataria messa in funzione localmente (Business Rescue).

Da registrare anche il nostro insediamento in Namibia dove avevamo acquisito un contratto per la realizzazione di una strada.

Nel corso dei due anni precedenti si erano concretizzate le aspettative di importanti acquisizioni in un nuovo paese, il Kenya, che aveva imponenti progetti di sviluppo in termini di infrastrutture in particolare per quanto riguarda la realizzazione di dighe. CMC aveva acquisito un portafoglio di progetti nel paese piuttosto importante, facendo quindi nascere una nuova prospettiva nel continente africano. Le successive vicissitudini politiche e sociali del paese avevano reso critica la situazione e si stavano già allora valutando attentamente quali scenari si potessero prospettare nel breve.

Per concludere la carrellata in Africa, si ricorda la nostra presenza storica in Algeria con ormai un unico progetto in corso di realizzazione, relativo alla realizzazione di opere stradali, mentre il progetto in Egitto, insieme ad altre società locali e internazionali, per la realizzazione di due tunnel stradali sotto il Canale di Suez era sostanzialmente terminato.

Un'altra area in cui CMC era presente da molto tempo era il mercato asiatico,dove si confermava la nostra presenza in vari paesi storici come Cina, Filippine e Laos. Si registrava l'ultimazione dei lavori a Singapore e l'uscita dalla società con partner locale nel progetto di Mumbai in India.

Per quanto concerne il Nepal si registrava l'interruzione e conclusione anticipata dei progetti nel paese a causa delle difficoltà finanziarie che non ci avevano permesso di completare i lavori affidatici dalla committenza locale.

In Sud America, a fronte della conclusione anticipata dei lavori in Cile, insieme al partner Hochtief, si registrava l'avvio di un importante progetto in Argentina per la realizzazione di impianti fognari alla periferia di Buenos Aires.

Passando invece al mercato statunitense si registrava un passaggio critico della nostra società controllata LMH CC, società con sede a Boston e specializzata i lavori ferroviari di cui CMC deteneva allora il 100% del pacchetto azionario. Mentre non si registravano particolari difficoltà per la società Di Fazio Industries società

basata a New York e specializzata nella realizzazione di cablaggi sotterranei a New York, di cui CMC detevan il 67% del pacchetto azionario, a seguito dell'acquisizione del 33% verificatasi nel corso del 2017. Nel corso del 2019, a seguito della grave crisi che aveva colpito CMC, si era già proceduto, con il benestare degli organi della procedura, alla vendita del pacchetto azionario del 18% circa della Di Fazio Industries, diventando socio di minoranza al 49%, al fine di permettere alla società di essere più dinamica nelle partecipazioni alle gare locali.

Il Medio Oriente, che avrebbe dovuto diventare una nuova area significativa per CMC con un portafoglio ordini significativo per i contratti in Libano, Dubai e Kuwait, non aveva mantenuto le aspettative in quanto si erano dimostrate nei fatti di difficile realizzazione le opere relative ai contratti acquisiti a causa della grave crisi finanziaria che aveva attanagliato la nostra impresa, costringedoci ad abbandonare i lavori. Mentre rimaneva in attività il progetto in Pakistan.

La medesima sorte era accaduta ai lavori relativi alla realizzazione di un by pass stradale a Stoccolma in Svezia in JV con la società italiana Vianini, dove il committente Trafikverket aveva rescisso unilateralmente il contratto per motivi pretestuosi.

La Romagna

Eravamo a quel tempo la più grande impresa della provincia di Ravenna ed in quanto tale non potevamo esimerci dalla responsabilità di partecipare al suo sviluppo economico. Ogni impresa è figlia del suo territorio: lo sviluppo economico e sociale complessivo, le risorse umane disponibili hanno un impatto diretto sulla capacità imprenditoriale delle aziende.

In un mondo che cambia in fretta, era abbastanza evidente che Ravenna, per mantenere il livello di occupazione e di sviluppo sociale attuale, avrebbe dovuto puntare, oltre alle eccelenze del turismo, a tutte le attività che passavano dal porto. Per questa ragione avevamo sempre manifestato la nostra disponibilità ed il nostro interesse, nel limite delle nostre capacità e risorse, ad iniziative che riguardavano lo sviluppo e la crescita delle attività del porto di Ravenna.

RISULTATI DEL 2018

Segnaliamo che le misure di seguito indicate, tra cui margine operativo ed EBITDA rappresentano indicatori alternativi di performance non definiti dai Principi Contabili Italiani e dagli IFRS, ma utilizzati dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e del Gruppo, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato economico del Gruppo. Inoltre, tali misure potrebbero non essere comparabili con quelle utilizzate da altre società.

La tabella seguente mostra le voci di conto economico inerenti il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017, e la percentuale di variazione tra i due periodi:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	% di variazione
	(€ in millioni)		
Ricavi[1]	811,8	1.010,6	(20)
Variazione Lavori in corso su ordinazione[2]	(508,9)	84,8	(700)
Altri ricavi e proventi[3]	55,1	23,5	135
Totale Valore della Produzione	**358,0**	**1.118,9**	**(68)**
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci[4]	(276,3)	(205,4)	35
Servizi e godimento di beni di terzi[5]	(501,7)	(484,8)	3
Costi del personale	(198,9)	(202,5)	(2)
Accantonamenti[6]	(417,0)	(4,8)	8.525
Oneri diversi di gestione	(57,3)	(49,6)	15
EBITDA	**(1.093,3)**	**171,7**	**(737)**
Ammortamenti e svalutazioni	(382,6)	(82,2)	365
Margine operativo	**(1.475,9)**	**89,4**	**(1.750)**
Proventi ed oneri finanziari[7]	(132,2)	(56,6)	134
Risultato ante imposte	**(1.608,0)**	**32,8**	**(4.999)**
Imposte sul reddito	(31,9)	(6,0)	432
Risultato netto	**(1.639,9)**	**26,8**	**(6.212)**
Risultato di pertinenza di terzi	19,3	(12,3)	(257,4)
Risultato di pertinenza del Gruppo	**(1.620,6)**	**14,6**	**(11.234,2)**
Proventi ed oneri finanziari[7]			

(1) Include i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

(2) Include (i) variazioni dei prodotti in corso di lavorazione, variazioni dei semilavorati e prodotti finiti e, (ii) variazione dei lavori in corso su ordinazione.

(3) Include, tra gli altri, capitalizzazioni di costi di utilità pluriennale, costruzioni interne di immobilizzazioni, plusvalenze da vendita di cespiti, utilizzo fondi, risarcimento danni, riaddebito di costi a subappaltatori, rimborsi assicurativi e proventi diversi.

(4) Rappresenta la somma degli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e la variazione delle relative rimanenze, come riportato nel nostro bilancio consolidato.

(5) Include (i) costi per servizi e (ii) costi per godimento di beni di terzi.

(6) Include accantonamenti per rischi.

(7) Include (i) proventi ed oneri finanziari e (ii) rettifiche di valore di attività finanziarie.

Valore della Produzione

Nell'esercizio 2018 il valore della produzione si è decrementato di € 772,2 milioni, passando da € 1.118,9 milioni del 2017 a € 346,7 milioni, dovuto al forte rallentamento nell'esecuzione delle opere causato dalla forte crisi finanziaria che aveva attanagliato CMC e le società del Gruppo nel corso del 2018, alla svalutazione di alcune rimanenze di lavori in corso oltre che agli impatti sulla stima dei lavori in corso derivanti dai maggiori costi a finire o minori ricavi rispetto a quelli previsti, come più ampiamente commentato nella nota integrativa.

La tabella che segue illustra il dettaglio del fatturato per voce:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	% di variazione
	(€ in millioni)		
Ricavi ……	811,8	1.010,6	(19,7)
Ricavi da costruzioni …….	*684,0*	*924,7*	*(26,0)*
Ricavi da altre attività ……..	*127,9*	*85,8*	*49,0*
Variazione Lavori in corso su ordinazione	*(508,9)*	*84,8*	*(699,9)*
Altri ricavi e proventi ……..	55,1	23,5	134,8
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ….	*0,5*	*0,8*	*(37,0)*
Altri …….	*54,6*	*22,7*	*140,8*
Totale Valore della Produzione ……	**358,0**	**1.118,9**	**(68,0)**

La variazione del valore della produzione del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017 era sostanzialmente imputabile al decremento dei lavori in corso su ordinazione come ampiamento descritto nella Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto risulta dalla sommatoria delle rimanenze, crediti, debiti e altri elementi del circolante, come dettagliato nella tabella sotto riportata, che confronta la composizione delle voci per i dati al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	(€ in milioni)	
Rimanenze[1]	48,9	83,2
Materie, sussidiarie e di consumo	*37,0*	*53,8*
Prodotti in corso lavorazione	*11,5*	*16,9*
Prodotti finiti e merci	*0,4*	*12,5*
Lavori in corso su ordinazione	278,1	772,6
Crediti verso clienti	273,8	315,7
Crediti verso controllate e collegate [2]	76,1	64,6
Altre attività operative correnti[3]	223,6	275,1
Totale attività operative correnti	**900,5**	**1.511,2**
Anticipi su contratti	225,0	229,8
Altri anticipi	21,3	22,1
Debiti verso fornitori	586,0	447,6
Debiti verso controllate e collegate	117,9	59,9
Altre passività operative correnti[4]	228,1	221,1
Fondi rischi ed oneri	576,1	25,6
Totale passività operative correnti	**1.754,4**	**1.006,1**
Capitale Circolante Netto	**(853,9)**	**505,1**

(1) Rappresenta le rimanenze al netto dei lavori in corso su ordinazione, che sono stati esposti separatamente e gli acconti che sono stati inseriti nella voce Altri crediti correnti.

(2) Include i crediti verso società controllate e collegate non consolidate appostati nell'attivo circolante e dei crediti verso controllate e collegate non consolidate classificati nelle immobilizzazioni finanziarie.

(3) Include I crediti tributari, i crediti per imposte anticipate, i crediti verso altri appostati nell'attivo circolante, i ratei e i risconti, gli acconti e i crediti verso altri classificati nelle immobilizzazioni finanziarie.

(4) Include I debiti tributari i debiti verso istituti previdenziali, gli altri debiti ed i ratei e risconti.

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Circolante Netto passa da € 505,1 milioni del 31 dicembre 2017 a € (901,3) milioni del 31 dicembre 2018, con una differenza negativa di € 1.406,4 milioni.

Il totale delle attività correnti si decrementa di € 660,6 milioni rispetto a dicembre 2017, principalmente per il forte decremento dei lavori in corso su ordinazione e dei crediti verso clienti. Per maggiori dettagli sulle motivazioni di tale decremento si rimanda ai commenti riportati nella nota integrativa.

Il totale delle passività correnti a dicembre 2018 cresce di € 745,8 milioni rispetto ai dati al 31 dicembre 2017, in funzione principalmente dell'incremento dei fondi stanziati a copertura dei rischi e dei costi a finire per € 547,9 milioni e dei debiti verso fornitori per € 138,4 milioni.

Investimenti

Le nostre esigenze di investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali riguardavano sostanzialmente investimenti in impianti e macchinari necessari alla nostra attività di costruzione, quali infrastrutture logistiche per gli impianti di cantiere, macchinari ed attrezzature. Nella nostra attività ordinaria eravamo chiamati a effettuare investimenti in veicoli societari di scopo, creati appunto per l'esecuzione dei progetti in cui eravamo coinvolti. Nel nostro bilancio, questi tipi di investimenti sono contabilizzati come investimenti in immobilizzazioni finanziarie. Oltre a questi investimenti caratteristici, negli ultimi anni avevamo effettuato investimenti in società concessionarie per la costruzione e manutenzione della Tangenziale Esterna Est di Milano (TEM) e dell'autostrada Livorno-Civitavecchia (SAT – Società Autostrada Tirrenica), rispettivamente per una quota pari al 3,24% e, attraverso Holcoa Spa, al 3,75%. Inoltre erano stati effettuati investimenti mirati nell'ambito delle società di costruzioni in mercati ritenuti strategici, quali LMH e Di Fazio negli Stati Uniti. Era intenzione di CMC di dismettere la quota di investimento in concessioni stradali (TEM) appena si sarebbero create le condizioni favorevoli.

La tabella seguente riporta gli investimenti effettuati nel corso del 2018, e nell'esercizio 2017:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	(€ in milioni)	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali (1)	1,0	(0,1)
Investimenti in immobilizzazioni materiali (2)	40,1	76,5
Totale investimenti	**41,1**	**76,4**

(1) Rappresenta il totale degli investimenti del periodo in immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi disinvestimenti.
(2) Rappresenta il totale degli investimenti del periodo in immobilizzazioni materiali al netto dei relativi disinvestimenti. Nella sua attività ordinaria, CMC mantiene sempre efficienti e funzionanti i propri mezzi nelle varie aree in cui opera ed effettua una corretta gestione logistica dei mezzi, compresa la compravendita di macchinari per avere sempre la massima resa dal loro utilizzo attuale e futuro.

Il totale degli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali nel 2018 ammonta a € 1,0 milioni. Il medesimo totale riferito al 2017 ammonta a € (0,2) milioni.

Il totale degli investimenti in immobilizzazioni materiali nel 2018 ammonta a € 29,7 milioni, mentre nel 2017 erano stati effettuati investimenti per € 65,4. Questo decremento è stata determinato dalla crisi finanziaria che ha colpito il nostro Gruppo nel corso del 2018.

Posizione finanziaria netta

Viene definita posizione finanziaria netta il totale dei debiti finanziari, meno l'ammontare relativo alle disponibilità liquide ed altri titoli, mentre si definisce posizione finanziaria netta rettificata la posizione finanziaria netta più il prestito sociale.

Segnaliamo che le misure finanziarie di seguito indicate, tra cui posizione finanziaria netta rettificata e posizione finanziaria netta rappresentano indicatori alternativi di performance non definiti dai Principi Contabili Italiani e dagli IFRS, ma utilizzati dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato finanziario della Società. Inoltre, tali misure potrebbero non essere comparabili con quelle utilizzate da altre società.

La tabella seguente illustra la nostra posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018, ed a fine 2017, indicando inoltre le rettifiche necessarie per arrivare alla posizione finanziaria netta rettificata.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
	(€ in milioni)	
Disponibilità liquide[1]	(85,0)	(181,1)
Altri titoli[2]	(1,9)	(2,3)
Liquidità e titoli	**(86,9)**	**(183,4)**
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	194,7	142,8
Revolving Credit Facility	165,0	
Obbligazioni emesse luglio 2017	255,9	
Obbligazioni emesse novembre 2017	335,7	
Altri debiti a breve termine	11,6	17,7
Debiti finanziari correnti	**962,9**	**160,5**
Debiti finanziari correnti netti	**876,0**	**-22,9**
Obbligazioni emesse luglio 2017		244,5
Obbligazioni emesse novembre 2017		303,5
Revolving Credit Facility		98,2
Debiti verso banche a medio termine		11,6
Altri finanziamenti a medio termine		24,3
Debiti finanziari a medio termine	**0,0**	**682,1**
Totale debiti finanziari	**962,9**	**842,6**
Posizione finanziaria netta[3]	**876,0**	**659,2**
Prestito sociale	8,3	10,7
Totale rettifiche	**8,3**	**10,7**
Posizione Finanziaria Netta rettificata	**884,3**	**669,9**

(1) Le disponibilità liquide includono la cassa (sia a livello di capogruppo, sia a livello delle altre società del Gruppo) ed i depositi bancari e postali.

(2) Include il valore dei titoli negoziabili detenuti sia dalla capogruppo, sia delle società e dei consorzi nei quali CMC partecipa con una quota.

(3) L'importo relativo alla posizione finanziaria netta non include il prestito sociale, non include nemmeno garanzie di buona esecuzione o altri tipi di garanzie emesse pro-quota a beneficio delle proprie società o di terzi.

Al 31 dicembre 2018 la Posizione Finanziaria Netta ammonta ad € 876 milioni, superiore di € 231,9 milioni rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017.

La Posizione Finanziaria Netta Rettificata al 31 dicembre 2018 ammonta ad € 884,3 milioni, facendo registrare un incremento di € 229,5 milioni rispetto a € 669,9 milioni del 31 dicembre 2017.

Con la richiesta di ammissione al piano concordatario della capogruppo, tutti i debiti, compresi quelli finanziari sono stati considerati tutti a breve.

L'incremento dei valori legati ai due prestiti obbligazionari è imputabile al fatto che tali debiti sono stati considerati a breve per un importo pari al valore nominale più gli interessi maturati alla chiusura del periodo.

Nel 2017, per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato, gli oneri di transazione erano attribuiti nell'arco del piano di ammortamento applicando il tasso di interesse effettivo.

Rendiconto finanziario

In conformità ai principi contabili italiani e al fine di fornire maggiore chiarezza è stato predisposto il rendiconto finanziario relativo al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

La seguente tabella riepiloga tale schema di bilancio, confrontato con quanto accaduto nel medesimo periodo del 2017:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Disp. liquide inizio periodo	**181,1**	**96,4**
Flussi di cassa operativi	(193,9)	(11,4)
Flussi di cassa da investimenti	(34,4)	(84,3)
Flussi di cassa da finanziamenti	132,2	176,8
Modifiche relative alla modifica delperimetro di consolidamento		3,6
Disp. liquide fine periodo	**85,0**	**181,1**

I flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale ammontano a € (193,9) milioni nel 2018, rispetto ai € (32,6) milioni del 2017. Il decremento delle disponibilità liquide è sostanzialmente imputabile al risultato negativo dell'esercizio ed alla variazione del capitale circolante netto.

I flussi finanziari generati da / (utilizzati per) attività di investimento ammontano a € (34,4) milioni nel 2018, rispetto a € (68,0) milioni riferiti al 2017. Il decremento è imputabile principalmente al disinvestimento delle immobilizzazioni materiali.

I flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento ammontano a € 132,2 milioni nel 2018, rispetto a € 185,2 milioni registrati nel 2017. La variazione è sostanzialmente imputabile ad un maggior utilizzo delle linee di credito bancarie.

IMPEGNI E GARANZIE

Garanzie

Una componente caratteristica delle nostre attività di costruzioni è rappresentata dalla richiesta che ci viene generalmente fatta di emettere delle garanzie di buona esecuzione lavori per assicurare i committenti della nostra capacità di eseguire i lavori a regola d'arte. Ci viene inoltre richiesto di emettere le medesime garanzie in favore delle nostre società controllate e collegate ed altre garanzie relative all'incasso di anticipazioni contrattuali ed al rilascio di ritenute a garanzia, così come per eventuali revisione prezzi. Al 31 dicembre 2018, l'ammontare complessivo di queste garanzie è pari a € 953 milioni rispetto a € 1.087,1 milioni di dicembre 2017.

Per un maggiore dettaglio circa gli impegni e garanzie si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa.

PORTAFOGLIO ORDINI

Il portafoglio ordini aveva subito notevoli variazioni negative rispetto all'esercizio precedente a causa dello scioglimento o rescissioni (termination) di diversi contratti sia in Italia che all'estero generati, come esposto in precedenza, da fattori principalmente imputabili a mancanze dei committenti sia in termini contrattuali che finanziari, che hanno portato talvolta ad un forte rallentamento nella esecuzione delle opere.
In particolare si fa riferimento ai progetti di Anas-Savona Albissola e Cassa Depositi e Prestiti-Roma in Italia ed ai progetti in Kuwait, Nepal, Libano, Zambia, Svezia e Sud Africa all'estero, come riportato nei commenti del periodo e in quelli successivi alla chiusura d'esercizio.

Nel Piano Concordatario allegato alla proposta di concordato successivamente approvata venivano identificati due gruppi di progetti:

- progetti in perimetro che comprendono quei contratti che il Gruppo intendeva proseguire e portare a conclusione in continuità aziendale;
- progetti fuori perimetro che comprendevano tutti quei contratti già rescissi, risolti, sospesi, interrotti che comportavano solamente un'attività di smobilizzo dei cantieri e chiusura delle pendenze amministrative e contrattuali.

L'ossatura del Piano Concordatario per i primi anni era quindi costituita dal primo gruppo di progetti, cui si dovevano aggiungere nel prosieguo nuove acquisizioni in Italia ed all'estero a seguito di partecipazioni a gare pubbliche compatibilmente con la situazione aziendale ed alla disponibilità di crediti di firma, indispensabili per le imprese che operano nel nostro settore.

Le commesse in continuità, attuali e future, avrebbero dovuto contribuire a fornire i flussi finanziari per il soddisfacimento della massa creditoria, sia privilegiata che chirografaria, oltre ovviamente ai creditori in prededuzione.

Va segnalato che nel perimetro dei progetti in continuità figuravano i lavori della Strada SS640 Agrigento-Caltanissetta (lotto 2), la strada SS121 Palermo-Lercara Friddi in Sicilia a seguito della domanda di concordato preventivo presentato dalle società di scopo per la realizzazione delle opere Empedocle 2 Scpa e Bolognetta Scpa. Successivamente erano stati presentati i piani concordatari delle due società al Tribunale di Ravenna rappresentando una situazione di continuità aziendale, supportata anche dai frequenti incontri positivi con la committente ANAS. Si era ancora in attesa del decreto di apertura del Tribunale di Ravenna in merito ai piani concordatari presentati che, in caso di accettazione, avrebbe rimesso in corsa questi due progetti che valevano complessivamente circa €300 milioni da eseguire.

Ragionamento analogo valeva per la commessa di AGA per l'automazione dell'autostrada in Algeria, inserita tra le commesse del perimetro della continuità a seguito di accordi in fase avanzata di definizione con una società cinese resasi disponibile quale affidataria dei lavori residui da realizzare per un valore complessivo di circa €60 milioni.

PRINCIPALI PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

A quel tempo il Gruppo era coinvolto in diversi progetti sia in Italia che all'estero. La tabella seguente illustra i principali progetti, sia in perimetro che fuori perimetro, al 31/12/2018 suddivisi per tipologia lavori ed area geografica:

Paese	Progetto	Valore contratto (1)	Percentuale di completamento (2)	Portafoglio (3)	CMC % di partecipazione (4)	Anno di prevista ultimazione (5)
		(€ in milioni, eccetto le percentuali)				
Infrastrutture per trasporti						
Strade ed autostrade						
Italia	Maxilotto stradale SS640 Agrigento/Caltanisetta (Lotto 1).....	355,1	98,5%	5,3	80%	2020
Namibia	Windhoek - Okahandja rehabilitation of road	9,7	87%	1,3	100%	2020
Ferrovie e metropolitane						
Italia	Realizzazione metrotranvia Milano - Seregno.....	120,2	1%	119,2	100%	2021
Italia	Realizzazione metrotranvia Cosenza-Rende	89,4	0%	89,4	100%	2020
Francia	Cunicolo esplorativo relativo alla linea ferroviaria Torino Lione (versante francese)...	8,0	67%	2,6	16%	2020
Italia	Circumetnea lotto Nesima Catania (Sicilia).....	84,3	53%	39,9	100%	2020
Italia	Circumetnea lotto Stesicoro Catania (Sicilia).....	58,9	24%	44,8	100%	2020
Opere idrauliche ed irrigue						
Kenya	Progetto Idrico relativo alla Diga di Itare.....	240,5	35%	156,6	100%	2020
Cina	Scavo per trasferimento acque del fiume Shanxi.....	44,6	60%	17,8	75%	2020
Laos	Impianto idroelettrico Nam Theun 1 - Contratto A	180,3	39%	110,2	40%	2020
Kenya	Progettazione e realizzazione Imp. Idroelettrici Arror	128,7	0%	128,7	51%	2020
Kenya	Progettazione e realizzazione Imp. Idroelettrici Kimwarer	104,1	0%	104,1	51%	2021
Filippine	Angat-Tunnel idrico	63,7	68%	20,7	100%	2020
Argentina	Rio sotterraneo trasporto acque a Lomas	133,2	6%	125,9	100%	2021
Filippine	Acquedotto NBQ4 Novaliches-Balara	47,0	17%	39,0	50%	2021
Italia	Impianto depurazione di Trento	23,8	0%	23,8	45%	2020
Lesotho	Polihali Diversion Tunnel.....	13,8	0%	13,8	33%	2021
Edilizia						
Italia	Ristrutturazione Università a Milano.....,,	41,3	0%	41,3	100%	2020
Italia	Ristrutturazione Università a Roma.....,,	27,7	0%	27,7	100%	2020
Italia	Nuovo "Ospedale dei Castelli" ad Ariccia.....	44,1	90%	4,4	50%	2020
Italia	US Navy Immobile Guardian Angel....	13,6	0%	13,6	70%	2020
Italia	Ospedale Camerano-AN	34,9	0%	34,9	71%	2020
Mozambico	Resettlement camp.....	118,9	41%	69,7	100%	2020
Mozambico	Expansion camp.....	39,6	0%	39,6	100%	2020
Opere portuali e marittime						
Italia	Opere foranee al Porto di Molfetta.....	28,6	59%	11,7	39%	2021

(1) Rappresenta la quota di pertinenza della Società del valore del contratto di appalto

(2) Rappresenta la percentuale di lavoro completato sulla durata contrattuale del progetto, calcolata applicando il metodo del "cost to cost", che confronta il valore dei costi effettivamente sostenuti con il valore dei costi stimati a finire.

(3) Rappresenta la quota parte di pertinenza della Società relativa al valore contrattuale ancora da eseguire, ovviamente inclusa nel portafoglio ordini.

(4) Rappresenta la quota di capitale sociale di pertinenza della Società relativamente alle società di progetto

(5) Riflette la data prevista di completamento dell'opera contrattualmente prevista, tenendo conto di eventuali accordi o atti aggiuntivi stipulati con la committenza.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo complesso e articolato di gestione del rischio costituisce per la Capogruppo un elemento di importanza strategica al fine di conseguire i propri obiettivi in termini di massimizzazione e tutela del valore per i propri azionisti.
La diversificazione delle attività operative della Capogruppo e del Gruppo, sia nei settori core sia in quelli in dismissione, pone il management di fronte a problematiche di natura diversa fra loro e, in molti casi, di difficile prevedibilità. A seconda delle diverse fattispecie operative e delle diverse conseguenti tipologie di rischio che si possono configurare, sono elaborate specifiche strategie di gestione e monitoraggio su base continuativa, al fine di limitare al massimo la variabilità dei flussi economico-finanziari dipendenti dall'evolversi delle situazioni di volta in volta riscontrate.
A tale proposito all'interno dell'analisi dell'andamento della gestione articolata per settori di attività, si sono descritte le aree di rischio esistenti alla data attuale, fornendo valutazioni per consentire la comparabilità con quanto descritto nel bilancio dell'esercizio precedente e l'analisi di eventuali nuove situazioni originatesi alla data di redazione del presente bilancio.
Detta elencazione di rischi specifici è di seguito integrata da ulteriori considerazioni sul livello generale di "rischiosità" che in modo fisiologico si associa alla complessità delle attività svolte dalla Società. In tale ambito le principali tipologie di rischio che vengono identificate e monitorate riguardano:

a) rischio operativo rappresentato dai rischi legati alla realizzazione delle opere ed ai rapporti con i singoli committenti;
b) rischio di mancata acquisizione di nuovi lavori a causa della situazione economico-finanziaria della Capogruppo
c) rischio finanziario articolato nelle seguenti componenti:
    - rischio di ottenere i crediti di firma necessari per riscuotere anticipi contrattuali da parte delle committenze a fronte di lavori già ottenuti ovvero per partecipare a gare per l'ottenimento di nuove commesse
    - rischio di mercato derivante dall'esposizione dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera la Capogruppo ed il Gruppo;
    - rischio di credito derivante dall'esposizione a potenziali perdite che possono essere causate dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti;
    - rischio di liquidità rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie disponibili a favore della Società non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti. In particolare si segnala il rischio di mancato rispetto degli obblighi assunti in seguito all'omologa del concordato con riferimento al rimborso dei debiti nei confronti dei creditori privilegiati e dei creditori chirografari strategici. Il mancato rispetto di tali impegni potrebbe comportare la revoca del concordato e, conseguentemente, il ricorso ad altra procedura concorsuale
    - rischio per restrizioni valutarie rappresentato dalla difficoltà di trasferire la liquidità disponibile in loco alla casa madre.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO

I rapporti fra le società del Gruppo, sia nell'ambito delle integrazioni produttive verticali, sia per quanto riguarda le prestazioni di servizi, sono regolati sulla base di condizioni di mercato, e più precisamente:

- le vendite e gli acquisti a prezzi fra operatori indipendenti;
- le locazioni ai valori di mercato immobiliare;
- gli interessi ai tassi secondo gli usi bancari.

Consistono prevalentemente in:

- prestazioni di servizi fornite dalla struttura di sede:
    - di natura gestionale per l'assistenza tecnica ed organizzativa;

- di natura finanziaria per quel che riguarda l'ottenimento di finanziamenti ed emissioni di garanzie necessarie alla realizzazione delle opere;
- di natura amministrativa, fiscale, societaria ed assicurativa.

▪ rapporti di natura commerciale per ciò che attiene gli acquisti dei macchinari, ricambi, materie prime ed altri materiali occorrenti per l'esecuzione delle commesse;

▪ rapporti connessi a contratti assegnati dalle commesse operative a GED e SIC, specializzate nella produzione di prefabbricati e nella fornitura di materiali da costruzione.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società del Gruppo, non sono state rilevate operazioni atipiche ed inusuali.

Si rimanda al paragrafo "Attività diversificate" per una breve descrizione delle attività svolte dalle società in oggetto nel corso del 2018.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

In ossequio a quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, si fa presente che erano state intraprese attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2018, i cui costi erano riflessi nel bilancio d'esercizio.

In particolare nel corso del 2018 erano proseguite le azioni relative all'avanzamento del progetto SICS (Sistema Integrato di Cantiere Smart). L'obiettivo generale del progetto era quello di introdurre soluzioni avanzate ICT applicate alla gestione dei cantieri edili al fine di rendere il processo edilizio più trasparente nei confronti del cliente e delle stazioni appaltanti, di implementare il livello di sicurezza documentato sul cantiere e di ottimizzare ed innovare le procedure di qualità e di controllo del processo edilizio.

Un altro progetto sviluppato nel corso dell'esercizio era quello denominato RIGERS, ovvero 'Rigenerazione delle città: edifici e reti intelligenti'; era un progetto nazionale selezionato ed ammesso alle agevolazioni del MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca).
Il progetto proponeva di realizzare un sistema integrato a supporto di una rigenerazione sostenibile delle città, edifici e reti, allo scopo di aumentare l'efficienza energetica e al contempo di ridurne le emissioni. Uno strumento in grado di gestire i dati relativi al funzionamento degli edifici e delle reti cittadine in tempo reale ed in grado di dialogare con altri sistemi informativi già in uso presso le diverse PA.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

CMC deteneva a quel tempo strumenti finanziari derivati che erano iscritti in bilancio in base al metodo del fair value al momento in cui il contratto derivato era stipulato ed alle successive variazioni di fair value. Il metodo di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni di fair value variava a seconda che sussistessero o meno le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting come descritto di seguito.

CMC non deteveva strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi valutari e documentava, all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura così come l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta e la natura del rischio coperto. In aggiunta la Società documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispettava le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

Si segnala che la Capogruppo deteneva solamente n.3 strumenti finanziari IRS sui tassi di interesse come indicato in apposito allegato alla presente Nota Integrativa.

In base alla documentazione di cui sopra gli strumenti finanziari derivati utilizzati per specifiche finalità di copertura sono classificati e contabilizzati come segue:

(a) Fair value hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

(b) Cash flow hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili e le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Le finalità di copertura sono valutate da un punto di vista strategico. Qualora tali valutazioni non risultassero conformi a quanto previsto dallo OIC 32 ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, gli strumenti finanziari derivati relativi rientrano nella categoria "Strumenti finanziari con rilevazione del fair value in conto economico".

POLITICHE SOCIALI

La composizione della compagine societaria presentava, al 31.12.2018 rispetto all'anno precedente, alcune modificazioni: le categorie mutualistiche subirono gli effetti dei pensionamenti mentre era mutata la categoria dei soci sovventori – finanziatori per effetto dell'uscita del socio sovventore (ex legge n.59/1992) Federazione Provinciale delle Cooperative di Ravenna.

Nella categoria soci finanziatori restava quindi l'unico socio Coopfond Spa.

COMPAGINE SOCIETARIA
(composizione numerica)

Categorie sociali	31/12/2015	31/12/2016	31.12.2017	31.12.2018
soci cooperatori	389	361	340	323
soci pensionati	539	532	520	498
soci sovventori	1	1	1	-
soci finanziatori	1	1	1	1
Totale	***930***	***895***	***862***	***822***

Ammissione Soci cooperatori

Al 31.12.2018, i soci cooperatori erano 323 con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 17 unità, si registrano 5 nuove ammissioni e 22 fuoriuscite, determinate in parte da pensionamenti e in parte da dimissioni.

L'età media era passata a fine 2018 a 49,9 anni contro i 49,4 anni del 2017, registrando una lieve flessione.

Ai sensi dell'ultimo comma, dell'art. 2528 c.c., si precisa che in C.M.C. i requisiti e le procedure di ammissione a socio sono disciplinate dal Regolamento interno dei soci cooperatori, un complesso articolato di norme interne che garantisce al processo trasparenza e trattamenti equanimi.

In conformità a dette disposizioni, il 22 dicembre 2017 il Consiglio, appurata la sussistenza di condizioni aziendali favorevoli per l'ingresso di nuovi soci, ha fissato, relativamente all'esercizio 2018, in €7.500 la nuova quota minima di ammissione (stabile dal 2002 a € 3.750,00) a socio cooperatore e in Euro 50,00 l'ammontare della tassa di ammissione; nella stessa occasione, il Consiglio ha proceduto, a norma di Regolamento, alla nomina dei Consiglieri e della Commissione incaricati della valutazione delle domande.

L'ammissione dei nuovi soci è stata deliberata dal Consiglio il giorno 3 maggio 2018.
Le successive operazioni inerenti alla comunicazione ai soci della deliberazione di ammissione, compresa quella dell'adesione all'ulteriore rapporto di lavoro di cui alla Legge N. 142/2001, sono state tutte eseguite secondo i tempi e le modalità prescritte.
Nessuna richiesta di ammissione a socio cooperatore presentata nel 2018 è stata respinta.

SOCI COOPERATORI
(suddivisione per qualifiche)

QUALIFICA	31.12.2016		31.12.2017		31.12.2018	
	N.	**%**	**N.**	**%**	**N**	**%**
Operai	90	24,9	82	24,1	72	22,3
Impiegati	146	40,4	144	42,4	134	41,5
Quadri	85	23,6	79	23,2	86	26,6
Dircoop	40	11,1	35	10,3	31	9,6
Totale	**361**	***100,0***	**340**	***100,0***	**323**	***100,0***

La suddivisione per qualifiche conferma i processi di terziarizzazione del gruppo professionale della Capogruppo che, inevitabilmente, si ribalta sulla struttura della base sociale.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto è passato da Euro 25,2 milioni al 31.12.2017 a Euro 17,3 milioni al 31.12.2018.

Il decremento pari a circa euro 8 milioni è imputabile principalmente al recesso del socio sovventore Federazione Provinciale delle Cooperative per € 8,06 milioni ed in parte alla liquidazione delle quote sociali pagate ai soci che hanno raggiunto il pensionamento.

CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO
(in milioni di Euro)

Categorie sociali	**31.12.2016**	**31.12.2017**	**31.12.2018**
soci cooperatori	14,3	13.7	13,3
soci pensionati	2,0	2,2	2,7
soci sovventori	8,0	8,0	--
soci finanziatori	1,3	1,3	1,3
TOTALE	***25,6***	***25,2***	***17,3***

Finalità mutualistiche dell'impresa e prevalenza mutualistica.

Anche nel 2018, la gestione sociale della Capogruppo è stata improntata al conseguimento degli scopi mutualistici indicati dallo statuto e al rafforzamento della centralità del socio cooperatore nell'ambito della compagine societaria, nonostante la gestione 2015 abbia determinato la perdita del requisito della mutualità prevalente.
La Capogruppo con delibera assembleare del 16.09.2016 confermò, infatti, la volontà di continuare a rispettare e mantenere i basilari requisiti mutualistici anche nonostante, per cause oggettive, siano venuti meno quelli della prevalenza di cui all'art. 2512 c.c.

Eventi societari

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03 maggio 2018 ha formalizzato le dimissioni dalla carica di consigliere di Marco Travanini e proceduto alla sua sostituzione nominando il socio Andrea Sanulli in osservanza dello Statuto societario e dei Regolamenti Sociali interni in materia di funzionamento del Consiglio di Amministrazione. L'assemblea dei soci riunitasi il 5 maggio 2018 ha ratificato la nomina del consigliere Sanulli.

Nel corso del 2018 l'assemblea dei soci ha altresì approvato alcune modificazioni al "*Regolamento interno disciplinante la nomina, la composizione e il funzionamento degli organi sociali".*

A luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un nuovo assetto al vertice della Capogruppo.
Il CdA, nella seduta del 26.07.2018, infatti, ha deciso la revoca dell'incarico e delle deleghe assegnate al Direttore Generale dott. Roberto Macrì e nominato nuovo Direttore Generale l'Ing. Paolo Porcelli, assegnado allo stesso, anche con idonea procura, la conduzione e gestione dell'azienda.

In data 02 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di richiedere l'ammissione della Capogruppo alla procedura di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942 (di seguito per brevità "L.F.").
Successivamente in data 04 dicembre 2018 la Società ha depositato domanda di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161, comma VI, L.F. finalizzato alla continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis L.F., accolta con decreto del 7.12.2018 del Tribunale di Ravenna.

In data 20.11.2018 il socio sovventore *Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna* ha formalizzato il recesso dalla compagine societaria della Capogruppo richiedendo la liquidazione delle quote di capitale possedute.
Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.12.2018 ha formalizzato le dimissioni dalla carica del consigliere di Giorvanni Monti.

Etica e Responsabilità - Sistema di gestione dei processi

A maggio 2018 Cmc ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ISO 37001.
L'organismo di certificazione SGS Italia ha, successivamente, rilasciato alla Capogruppo l'attestato di Merit Awar per aver acquisito quattro certificazioni dei propri sistemi di gestione: Sistema di Gestione Ambientale Certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015; Sistema di Gestione per la Qualità Certificato in conformità alla UNI EN ISO 9001:2015 e Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul lavoro Certificato in conformità alla Norma OHSAS18001:2007 e ISO 37001.

Comunicazione aziendale

Negli ultimi anni la Capogruppo ha prestato un'attenzione crescente ai temi della comunicazione.
Dai profondi mutamenti in atto nel sistema economico e sociale, infatti, scaturisce la consapevolezza della comunicazione quale strumento sempre più essenziale per trasmettere all'esterno una buona immagine dell'azienda ma anche per costruire una condivisione di fini e obiettivi all'interno dell'impresa fondata sulla conoscenza diffusa e sulla partecipazione.
Non più, dunque, un servizio specialistico ma una rete articolata di canali, strumenti, messaggi tesi alla costruzione di una comunicazione integrata capace di supportare le grandi sfide che le imprese vivono nell'era della globalizzazione. E l'obiettivo di esaltare quelle risorse immateriale quali "visibilità", "reputazione", "credibilità" che contribuiscono in modo indiscutibile al successo di un'azienda.

In coerenza con questa scelta nel 2018 è stato sottoscritto un nuovo contratto con la società di consulenza e comunicazone strategica Comin & Partners di Roma

Inoltre, è proseguito l'impegno per potenziare e qualificare la rete comunicativa di Cmc, costituita da strumenti diversi sempre più legati alle moderne tecnologie: sito internet aziendale (in italiano ed in inglese), App "Cmc Ravenna, blog, social network, house organ "la betoniera" (in italiano ed in inglese), intranet "il ponte", Rapporto Sociale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crisi di liquidità menzionata in precedenza ha a suo tempo comportato gravi conseguenze sull'operatività della Coooperativa e del gruppo, determinando:

- un sostanziale blocco (o nella migliore delle ipotesi un significativo rallentamento) delle attività sui cantieri aperti in Italia e all'estero nell'ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019
- la necessità di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per i dipendenti della Cmc che tuttavia, sulla base delle intese tra i ministeri del Lavoro e dello Sviluppo economico e la Regione, azienda e sindacato, ha preso il via solo dal 18 febbraio coinvolgendo in Italia 746 lavoratori diretti, dei quali 381 riferiti alla sede ravennate. A questi vanno aggiunti altri 184 dipendenti al lavoro nei cantieri in Sicilia.
- La necessità di approvare un piano di riduzione del personale. In data 5 aprile 2019 la Capogruppo ha avviato la procedura di licenziamento per la riduzione di personale di 45 lavoratori «in forza e amministrativamente in carico presso la sede di Ravenna» in attuazione dell'accordo firmato da CMC e sindacati il 4 febbraio 2019 al ministero del Lavoro. Tra le misure previste c'era «un piano di gestione del personale che, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali, prevedeva tra le altre misure l'attivazione di una procedura di riduzione licenziamento collettivo, sulla base del criterio di non opposizione…». Non sono previsti contributi in denaro da parte della Capogruppo per coloro che lasceranno il posto di lavoro. In Regione è stato poi aperto un tavolo per l'esubero di 20 dirigenti.
- la cancellazione di diversi contratti acquisiti in anni precedenti ed in corso di realizzazione
- La revoca dell'assegnazione di alcume commesse da parte del Consorzio Integra.

Gli eventi descritti in precedenza hanno determinato a suo tempo la realizzazione della rilevante perdita riflessa nel conto economico al 31 dicembre 2018 e, conseguentemente, del deficit patrimoniale pari ad Euro 1.501,5 milioni riflesso nello stato patrimoniale alla stessa data. Tale perdita era imputabile principalmente a:

- la svalutazione integrale di crediti e lavori in corso relativi a commesse per le quali era stata attivata la termination del contratto. Al riguardo si sottolinea che gli eventuali benefici futuri derivanti dal possibile esito dei contenziosi avviati dalla Capogruppo finalizzati al realizzo sia dei ricavi maturati alla data della termination che del risarcimento dei danni per inadempienze della committenza non sono stati riflessi nel presente bilancio in mancanza di elementi attestanti la ragionevole certezza del loro realizzo, in particolare a causa delle incertezze sulla continuità aziendale
- lo stanziamento di un fondo nel passivo degli oneri connessi ai rischi di escussione di fideiussioni e/o di richieste di risarcimento danni in relazione alle commesse di cui al punto precedente e/o di altre commesse tuttora in corso
- la contabilizzazione di rilevanti perdite subite e/o previste alla fine dell'esercizio derivanti dal blocco dei lavori nell'ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019, ivi incluse quelle relative ad eventuali penali per ritardato completamento dei lavori.
- la svalutazione del valore di carico di alcune partecipazioni a fronte delle previsioni di perdite subite e/o stimate su società controllate e collegate imputabili a fattori analoghi a quelli descritti in precedenza.
- la revisione delle stime di realizzo su crediti e lavori in corso alla luce dello status di contenziosi in essere con committenze e partner sui lavori

Come precedentemente commentato, la valutazione del mantenimento del presupposto della continuità aziendale è stata effettuata tenendo conto degli eventi intervenuti successivamente alla data di riferimento del bilancio fino alla data di redazione del presente bilancio. Tra questi si segnala in particolare la citata approvazione da parte dei creditori della proposta concordataria e l'omologa del concordato avvenuta in data 29 maggio 2020.

A seguito dell'omologa decretata dal Tribunale di Ravenna, ora si prospettano scenari di lenta ripresa per l'azienda, senza dimenticare gli obblighi derivanti dalla procedura concordataria approvata, in particolare in termini di rispetto degli oblighi di soddisfazione dei creditori in prededuzione, privilegiati e chirografari.

La procedura concordataria prevede infatti i seguenti obblighi:

a) pagamento regolare delle spese prededuttive e dei costi della procedura, stimati nella proposta in complessivi Euro 57.887.566 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 57.943.082;
b) pagamento integrale, da eseguirsi entro un anno dal decreto di omologa del concordato, dei creditori muniti di privilegio speciale e generale, stimati in complessivi Euro 91.346.634 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 88.256.109; il piano prevede il declassamento a chirografo, nei limiti di capienza ex art. 160 co. 2 LF del credito per IVA di rivalsa e dei crediti dei locatari;
c) pagamento integrale dei fornitori chirografari strategici contenuti nella Classe 1 – intendendosi con questa espressione i creditori le cui prestazioni sono considerate dalla ricorrente essenziali ai fini del mantenimento della continuità aziendale e della conseguente generazione dei flussi di cassa – stimati in Euro 34.351.941 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 34.510.125, da eseguirsi entro due anni dal decreto di omologa del concordato;
d) soddisfacimento, parziale e non monetario, della restante parte dei creditori chirografari suddivisi in classi e distinti in particolare come segue:
Classe 2) creditori chirografari effettivi di natura finanziaria, stimati in Euro 931.758.768; Classe 3) creditori chirografari effettivi di natura non finanziaria, stimati in Euro 474.854.389; Classe 4) creditori chirografari garantiti da CMC, stimati in Euro 153.789.095; Classe 5) creditori chirografari potenziali – Fondi rischi, stimati in Euro 289.127.728 attraverso l'assegnazione (prevista in due distinte tranche pari ad un soddisfacimento nominale del 20% del credito iniziale) di strumenti finanziari partecipativi convertibili in obbligazioni – denominati per brevità SFP – il cui regolamento prevede il "rimborso" degli strumenti assegnati ai creditori chirografari, mediante la distribuzione annuale di dividendi e riserve nella misura minima effettiva garantita del 10% dell'importo dei crediti oggetto di conversione entro la data del 30 giugno 2031. Nell'ipotesi in cui operi la successiva conversione degli SFP in obbligazioni viene invece previsto il rimborso nella misura fissa del 10% oltre interessi, in forza di "Rimborsi Anticipati Obbligatori Annuali" e del "Rimborso alla data di scadenza" del 31 dicembre 2026. La proposta precisa che l'operazione di conversione degli SFP in obbligazioni non attiene all'esecuzione del concordato, trattandosi di diritto esercitabile post omologazione del titolare di SFP, il cui credito è già stato estinto mediante la *datio in solutum* degli SFP (secondo il citato rapporto); si precisa ulteriormente che per la medesima ragione , anche le distribuzioni ed i rimborsi previsti a favore, rispettivamente, dei titolari di SFP e degli obbligazionisti si pongano quali eventi successivi all'esecuzione del piano , operando l'estinzione del credito attraverso l'assegnazione degli strumenti finanziari partecipativi, così come previsto sall'art. 160 co. 1 LF, alla cui stregua il piano può prevedere "*la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma, anche mediante cessione dei beni, accollo, o altre operazioni straordinarie, ivi compresa l'attribuzione ai creditori, nonché a società da questi partecipate, di azioni, quote, ovvero obbligazioni, anche convertibili in azioni, o altri strumenti finanziari e titoli di debito*".
e) la proposta non prevede infine alcun soddisfacimento in relazione alla Classe 6), relativa ai creditori chirografari postergati, stimati in Euro 9.142.427.

Il Piano prevede che CMC provvederà a) "*continuare l'attività in modo da generare flussi di cassa positivi (compresi i claims relativi alle commesse in corso) in eccesso rispetto alle necessità finanziarie della gestione corrente e tali da consentire…. Il pagamento integrale dei creditori in prededuzione, di quelli privilegiati, e dei fornitori strategici, e da assicurare… la miglior soddisfazione dei creditori, oltre naturalmente la prosecuzione dei rapporti di lavoro e dei rapporti commerciali*"; b) "*incassare tutti i crediti, sia relativi a claims afferenti a commesse terminate, che commerciali o di altra natura*"; c) "*cedere a terzi… taluni asset non strumentali all'attività aziendale(in particolare, immobili, sia di CMC che di CMC Immobiliare S.pA., in parte previa loro ultimazione e quindi valorizzazione)*"; d) "*emettere in due tranches – la prima subito dopo l'omologazione (entro 90 giorni) la seconda nel periodo intercorrente tra il 12° e 18° mese successivo all'omologa – strumenti finanziari partecipativi ("SFP") convertibili in obbligazioni da attribuire ai creditori chirografari distinti nelle classi 2, 3, 4 e 5, ad estinzione delle relative passività; i risultati positivi attesi dalla continuità aziendale*

contribuiranno a valorizzare gli SFP destinati a soddisfare i suddetti creditori chirografari, ovvero, ove convertiti, a rimborsare le obbligazioni".

In particolare, la cessione di alcuni assets immobiliari viene prevista dal piano come sussidiaria, rispetto alle altre attività di prosecuzione del core business e di incasso di crediti commerciali e claims, al fine di meglio garantire l'esecuzione di distribuzioni in favore dei creditori concorsuali sia strategici (cui comunque sono riservate prioritariamente, come per i creditori prededuttivi e privilegiati, tutti i flussi netti prodotti negli esercizi fino al primo semestre 2021) che titolari di SFP o – a seguito di conversione – di obbligazioni (rispettivamente nel primo caso fino al 31/12/2030 e nel secondo fino al 31/12/2026).

Come più ampiamente commentato in nota integrativa, le funzioni aziendali preposte della Cooperativa hanno avviato una serie di azioni finalizzate a garantire sia l'adempimento degli impegni assunti attraverso la proposta concordataria che la soddisfazione delle obbligazioni della Cooperativa derivanti dall'attività ordinaria. Le azioni avviate hanno riguardato:

- il rilancio delle attività sui cantieri seppure in un contesto reso particolarmente difficoltoso dall'emergenza Covid;
- la cessione di asset della Cooperativa e/o di società controllate;
- il tentativo di formalizzare accordi per la definizione di entrate legate a richieste di corrispettivi aggiuntivi sulle commesse;
- la definizione di accordi per il differimento delle scadenze relative a debiti iscritti nei confronti di creditori privilegiati o fornitori strategici.

Nonostante diversi successi conseguiti attraverso le azioni realizzate, gli Amministratori evidenziano in nota integrativa le persistenti situazioni di incertezza legate principalmente a:

- definizione positiva di una serie di contenziosi da cui dipende il realizzo di claim necessari per rispettare gli impegni previsti dalla proposta concordataria;
- realizzazione degli obiettivi fissati nella gestione delle commesse in perimetro in termini di risultati economici e di generazione dei flussi di cassa previsti dal piano concordatario, anche in considerazione degli effetti negativi generati dalla pandemia di Coronavirus;
- approvazione ed omologazione delle proposte concordatarie definite dalle controllate Empedocle 2 e Bolognetta, i cui termini per l'adunanza dei creditori sono stati differiti al mese di luglio 2021 al fine di recepire alcune modifiche alle proposte originariamente avanzate;
- possibilità di ottenere nuove linee di credito bancario al fine di poter presentare le fideiussioni necessarie per la partecipazione a nuove gare di appalto e capacità della Cooperativa di risultare aggiudicataria di un ammontare di lavori sufficienti per garantire gli obiettivi in termini di volumi per il 2021 e il 2022;
- positiva conclusione per la Cooperativa dei contenziosi avviati da alcuni fornitori che chiedono il riconoscimento dello status di privilegiato del loro credito e/o da stazioni appaltanti per il riconoscimento di penali da addebitare alla Cooperativa;
- positiva evoluzione delle trattative per la dismissione di alcuni asset aziendali in linea con gli obietttivi previsti dalla proposta concordataria.

Inoltre si segnala che nei primi mesi del 2021 il protrarsi della crisi pandemica ha comportato un andamento ancora rallentato delle attività nei cantieri nonché lo slittamento dell'inizio dei lavori relativi a commesse già aggiudicate alla Cooperativa. Nonostante le azioni poste in essere per il contenimento dei costi, tale situazione ha comportato un significativo peggioramento della situazione di cassa della Cooperativa che, alla data della presente relazione, ammonta a circa Euro 9,2 milioni di cui € 6,1 milioni presso branch estere sui quali il Management ha attivato azioni per il trasferimento presso banche italiane.

Gli Amministratori evidenziano che, nonostante tali situazioni di incertezza, pesantemente influenzate dalla crisi pandemica Covid – 19, la Cooperativa sarà in grado di adempiere ai propri obblighi in un arco temporale di dodici mesi dalla data di redazione del presente documento tenuto conto che:

- ai sensi della Legge 27 del 2020, la Cooperativa ha beneficiato di un differimento di sei mesi dei termini previsti per l'adempimento degli obblighi concordatari;

- nel mese di marzo 2021 è stata aggiudicata tramite asta competiva la cessione del compendio immobiliare detenuto tramite la società controllata CMC Immobiliare S.p.A. Tale operazione comporterà il realizzo di circa Euro 20 milioni;
- è in fase di sostanziale definizione l'accordo per la cessione ad una società finanziaria di claim vantati dalla Cooperativa nei confronti di committenze in relazione a lavori in fase di completamento;
- è stato predisposto un piano di cassa aggiornato per valutare la capacità della Cooperativa di adempiere alle proprie obbligazioni in un arco temporale che va dalla data della presente relazione fino al 30 giugno 2022. Tale analisi evidenzia che sono state avviate azioni che dovrebbero consentire la realizzazione di questo obiettivo ma che, nel contempo, l'esito di tali azioni è soggetto a molteplici incertezze considerando che il loro risultato non dipende esclusivamente dalla Cooperativa.

A quanto sopra descritto si segnala come l'ingresso del Dott. Romano Paoletti manager di provata competenza ed esperienza nel Board della Cooperativa e la nomina di un Advisory Board guidato dal dottor Pier Luigi Ungania, senior partner dello Studio La Croce di cui fanno parte anche il dottor Augusto Machirelli ed il dottor Mattia Berti, rappresenta un segnale che la Cooperativa ha voluto dare di un importante operazione di riassetto.

Il gruppo di lavoro avrà il compito di supportare la Cooperativa in tutte le attività societarie e consiliari nella gestione ordinaria, nei rapporti con gli organi della procedura, con le istituzioni finanziarie e con gli stakeholder con l'obiettivo di adempiere ai propri obblighi in un arco temporale di dodici mesi dalla data di redazione del presente documento.

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO

ATTIVO	31 Dicembre 2018		31 Dicembre 2017	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
I) Capitale sottoscritto non versato		21.625		18.033
Totale crediti v/soci		**21.625**		**18.033**
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I) Immobilizzazioni immateriali				
1) costi d'impianto e di ampliamento		-		1.353
2) costi di sviluppo		-		-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		1.908.089		1.071.987
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		67.395		38.746
5) avviamento		-		-
6) immobilizzazioni in corso ed acconti		524.800		1.855.905
7) altre		1.784.461		1.691.648
a) oneri pluriennali caratteristici	1.784.461		1.691.648	
Totale immobilizzazioni immateriali		***4.284.745***		***4.659.639***
II) Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati		76.583.294		62.508.990
2) impianti e macchinario		100.757.224		133.402.898
3) attrezzature industriali e commerciali		24.897.390		33.900.075
4) altri beni		1.868.133		601.491
5) immobilizzazioni in corso e acconti		17.156.962		21.801.676
Totale immobilizzazioni materiali		***221.263.003***		***252.215.130***
III) Immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni in		41.208.102		72.854.932
a) imprese controllate non consolidate	2.344.277		2.337.284	
b) imprese collegate	23.453.204		23.833.078	
d bis) altre imprese	39.708.727		47.190.440	
- F.do svalutaz. partecipazioni	(24.298.106)		(505.870)	
2) crediti		53.239.941		54.149.956
a) verso imprese controllate non consolidate		21.132.992		14.898.984
1) esigibili entro l'esercizio successivo	21.132.992		14.898.984	
b) verso imprese collegate		9.178.638		26.827.884
1) esigibili entro l'esercizio successivo	9.178.638		26.827.884	
c) verso controllanti		-		-
d bis) verso altri		22.928.311		12.423.088
1) esigibili entro l'esercizio successivo	21.393.520		11.049.433	
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	1.534.791		1.373.655	
3) altri titoli		-		-
4) Strumenti finanziari derivati attivi		-		-
Totale immobilizzazioni finanziarie		***94.448.043***		***127.004.888***
Totale immobilizzazioni		**319.995.791**		**383.879.657**
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I) Rimanenze				
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		37.002.948		53.775.499
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		11.523.055		16.894.654
3) lavori in corso su ordinazione		278.062.885		772.648.788
4) prodotti finiti e merci		428.669		12.491.886
5) acconti		31.399.642		36.535.771
Totale rimanenze		***358.417.199***		***892.346.598***
II) Crediti				
1) verso clienti		273.763.491		315.702.375
a) esigibili entro l'esercizio successivo	254.650.260		278.735.270	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	19.113.231		36.967.105	
2) verso imprese controllate non consolidate		19.935.621		13.747.976
a) esigibili entro l'esercizio successivo	19.935.621		13.747.976	
3) verso imprese collegate		25.626.284		9.165.669
a) esigibili entro l'esercizio successivo	25.626.284		9.165.669	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-		-	
4) verso controllanti		-		-
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-		-	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-		-	
5 bis) tributari		39.531.588		62.668.438
a) esigibili entro l'esercizio successivo	39.401.370		62.602.048	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	130.218		66.390	
5 ter) per imposte anticipate		2.123.179		27.644.551
a) esigibili entro l'esercizio successivo	2.123.179		27.644.551	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-		-	
5 quater) verso altri		116.892.954		119.070.554
a) esigibili entro l'esercizio successivo	115.920.391		115.066.375	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	972.563		4.004.179	
Totale crediti		***477.873.117***		***547.999.563***
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
4) altre partecipazioni		-		-
6) altri titoli		1.926.083		2.348.347
Totale attività finanziarie che non costituiscono immob.ni		***1.926.083***		***2.348.347***
IV) Disponibilita' liquide				
1) depositi bancari e postali		84.536.184		175.238.214
2) assegni		45.029		5.220.017
3) danaro e valori in cassa		369.075		588.303
Totale disponibilità liquide		***84.950.288***		***181.046.534***
Totale Attivo circolante		**923.166.687**		**1.623.741.042**
D) RATEI E RISCONTI		**11.006.241**		**16.818.897**
TOTALE ATTIVO		**1.254.190.344**		**2.024.457.629**

PASSIVO			31 Dicembre 2018		31 Dicembre 2017	
A) PATRIMONIO NETTO						
I)	Capitale			17.290.906		25.203.483
1)		Capitale Sociale	17.290.906		25.203.483	
II)	Riserva da sopraprezzo delle azioni			-		-
III)	Riserve di rivalutazione			-		-
IV)	Riserva legale			87.515.550		86.984.670
V)	Riserve statutarie			-		-
VI)	Altre riserve			3.254.282		(9.510.777)
1)		riserva straordinaria	32.047.692		31.144.199	
2)		riserva di consolidamento	6.018.217		3.627.260	
3)		riserva da conversione in valuta	(45.335.293)		(41.704.508)	
4)		utili indivisi	10.523.666		(2.577.728)	
VII)	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi			(727.161)		(884.233)
VIII)	Utili (perdite) riportati a nuovo			-		-
IX)	Utile (perdita) dell'esercizio			(1.620.579.545)		14.479.927
X)	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			-		-
XI)	Patrimonio Netto di competenza di terzi			11.708.912		33.433.435
Totale Patrimonio Netto				**(1.501.537.056)**		**149.706.505**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI						
1)		per trattamento di quiescenza e obblighi simili		-		-
2)		per imposte		3.425.888		302.220
3)		per strumenti finanziari derivati passivi		943.348		1.140.306
4)		altri		571.711.034		24.179.559
	a)	f.do rischi contrattuali	198.810.512		477.072	
	b)	f.do rischi gestioni estere	154.943.604		4.169.344	
	c)	per altri rischi ed oneri	217.956.918		19.533.143	
Totale fondi per rischi ed oneri				**576.080.270**		**25.622.085**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				**14.957.292**		**15.424.023**
D) DEBITI						
1)		*obbligazioni*		*591.561.439*		*548.022.886*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	-		-	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	591.561.439		548.022.886	
2)		*obbligazioni convertibili*		-		-
3)		*debiti v/soci per finanziamenti*		*8.270.727*		*10.704.929*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	8.270.727		2.244.370	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		8.460.559	
4)		*debiti verso banche*		*359.690.877*		*252.564.840*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	359.690.866		142.743.840	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	11		109.821.000	
5)		*debiti verso altri finanziatori*		*11.600.724*		*16.354.452*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	1.343.254		5.181.982	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	10.257.470		11.172.470	
6)		*acconti*		*21.283.440*		*22.078.067*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	21.283.440		22.078.067	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
7)		*debiti verso fornitori*		*601.154.925*		*473.189.127*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	584.155.780		446.679.629	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	16.999.145		26.509.498	
8)		*debiti rappresentati da titoli di credito*		-		-
9)		*debiti verso imprese controllate non consolidate*		*75.149.827*		*45.744.671*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	75.149.827		45.744.671	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
10)		*debiti verso imprese collegate*		*42.900.835*		*14.181.776*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	42.900.835		14.181.776	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
11)		*debiti verso imprese controllanti*		-		-
12)		*debiti tributari*		*40.776.458*		*44.886.565*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	40.707.149		44.886.565	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	69.309		-	
13)		*debiti verso istituti di previdenza e di istituti di previdenza e sicurezza sociale*		*13.181.724*		*5.060.464*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	13.181.724		4.943.618	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		116.846	
14)		*altri debiti*		167.782.248		153.844.039
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	166.479.717		135.296.876	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	1.302.531		18.547.163	
15)		*anticipazioni da clienti e committenti*		*225.008.334*		*229.798.282*
	a)	scad. entro l'eserc. successivo	56.570.492		58.126.395	
	b)	scad. oltre l'eserc. successivo	168.437.842		171.671.887	
Totale debiti				**2.158.361.558**		**1.816.430.098**
E) RATEI E RISCONTI				**6.328.280**		**17.274.918**
TOTALE PASSIVO				**1.254.190.344**		**2.024.457.629**

CONTO ECONOMICO			31 Dicembre 2018		31 Dicembre 2017	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni			811.839.200		1.010.561.463
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			(5.713.139)		1.917.869
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione			(503.191.042)		82.911.646
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			498.553		794.012
5)	altri ricavi e proventi			54.646.039		22.677.116
	a)	patrimonializz.ne partite ad utilizzazione differita	9.319.206		377.084	
	b)	utilizzo fondi	11.783.140		416.398	
	c)	proventi diversi	33.543.693		21.883.634	
Totale valore della produzione				**358.079.611**		**1.118.862.106**
B) COSTI DI PRODUZIONE						
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			(253.037.130)		(212.404.333)
7)	per servizi			(465.099.902)		(458.565.269)
8)	per godimento di beni di terzi			(36.624.829)		(26.255.682)
9)	per il personale			(198.925.322)		(202.466.702)
	a)	salari e stipendi	(147.144.762)		(151.477.676)	
	b)	oneri sociali	(41.984.089)		(43.228.918)	
	c)	trattamento di fine rapporto	(4.578.994)		(4.898.519)	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	(44.477)		-	
	e)	altri costi	(5.173.000)		(2.861.589)	
10)	ammortamenti e svalutazioni			(382.636.927)		(82.248.359)
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.303.238)		(2.759.620)	
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(59.175.955)		(75.231.004)	
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(1.458.843)		-	
	d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	(320.698.891)		(4.257.735)	
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			(23.288.917)		6.960.956
12)	accantonamenti per rischi			(416.364.219)		(106.029)
13)	altri accantonamenti			(675.894)		(4.729.504)
14)	oneri diversi di gestione			(57.288.564)		(49.628.883)
Totale costi della produzione				**(1.833.941.704)**		**(1.029.443.805)**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)				**(1.475.862.093)**		**89.418.301**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15)	*proventi da partecipazioni*			*14.013*		*77.374*
	a)	in imprese controllate	-		-	
	b)	in imprese collegate	-		-	
	c)	in altre imprese	14.013		77.374	
16)	*altri proventi finanziari*			*2.033.212*		*3.899.564*
	a)	da cred. iscritti nelle immobilizzazioni		-		-
		1) verso imprese controllate non consolidate	-		-	
		4) verso altri	-		-	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
	c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		-		-
	d)	proventi diversi dai precedenti		2.033.212		3.899.564
		1) da imprese controllate non consolidate	-		-	
		2) da imprese collegate	-		-	
		5) da altri	2.033.212		3.899.564	
17)	*interessi e altri oneri finanziari*			*(99.224.080)*		*(66.136.335)*
	a)	da imprese controllate non consolidate	-		-	
	b)	da imprese collegate	-		-	
	d)	da altri	(99.224.080)		(66.136.335)	
17 bis)	*utili e perdite su cambi*			*822.110*		*6.154.293*
	a)	utili su cambi	62.340.294		78.744.728	
	b)	perdite su cambi	(61.518.184)		(72.590.435)	
Totale (15+16-17±17bis)				**(96.354.745)**		**(56.005.104)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE						
18)	*rivalutazioni*			*79.135*		*307.659*
	a)	di partecipazioni	79.135		307.659	
	d)	di strumenti finanziari derivati	-		-	
19)	*svalutazioni*			*(35.893.469)*		*(974.634)*
	a)	di partecipazioni	(35.501.753)		(949.294)	
	c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(382.000)		-	
	d)	di strumenti finanziari derivati	(9.716)		(25.340)	
Totale delle rettifiche (18-19)				**(35.814.334)**		**(666.975)**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)				**(1.608.031.172)**		**32.746.222**
20)	imposte sul reddito			(31.871.818)		(5.989.811)
	a)	imposte correnti	(9.515.577)		(12.608.918)	
	b)	imposte esercizi precedenti	(21.042.075)		(1.307.997)	
	c)	imposte anticipate/differite	(1.314.166)		7.927.104	
21)	**utile (perdita)**			**(1.639.902.990)**		**26.756.411**
22)	perdita (utile) di pertinenza di terzi			19.323.445		(12.276.484)
23)	**risultato di pertinenza del Gruppo**			**(1.620.579.545)**		**14.479.927**

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	Dicembre 2018	Dicembre 2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) del periodo	*(1.639.903)*	*26.756*
Imposte sul reddito	*31.872*	*5.990*
Interessi passivi/(interessi attivi)	*96.369*	*56.082*
Esdebitazione	-	
(Dividendi)	*(14)*	*(77)*
1. Utile ante imposte, interessi, dividendi, plus/minus valenze	***(1.511.676)***	***88.751***
Rettifiche per elementi non monetari		
Variazione netta dei fondi rischi	*547.335*	*489*
Variazione netta del TFR	*(467)*	*438*
Ammortamenti e svalutazione delle immobilizzazioni tecniche	*60.635*	*75.231*
Ammortamenti e svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	*1.303*	*2.760*
Svalutazione crediti	*320.699*	*4.258*
Svalutazioni/(Rivalut.) di strumenti finanziari derivati	-	*25*
Svalutazioni per perdite durevoli di valore su attività finanziarie	*35.893*	*949*
(Rivalutazioni di attività finanziarie)	*(79)*	*(308)*
	965.319	***83.843***
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	***(546.357)***	***172.594***
Variazioni del capitale circolante netto	-	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	*533.929*	*(143.479)*
Decremento/(incremento) dei crediti v/clienti	*(282.188)*	*55.726*
Decremento/(incremento) dei crediti v/ società del gruppo non consolidate	*(11.233)*	*(30.373)*
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri	*14.809*	*(34.216)*
Decremento/(incremento) dei ratei/risconti attivi	*5.813*	*351*
Incremento/(decremento) degli acconti da clienti	*(795)*	*(19.842)*
Incremento/(decremento) dei debiti v/fornitori	*127.966*	*4.367*
Incremento/(decremento) dei debiti v/ società del gruppo non consolidate	*58.124*	*19.517*
Incremento/(decremento) dei ratei/risconti passivi	*(10.947)*	*1.002*
Altre variazioni del capitale circolante netto	*17.270*	*31.620*
	452.749	***(115.328)***
	-	
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del ccn	***(93.609)***	***57.266***
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	*(96.369)*	*(54.795)*
Imposte sul reddito (pagate)	*(7.337)*	*(13.917)*
Dividendi incassati	*14*	*77*
(Utilizzo fondi rischi)	-	-
	(103.692)	***(68.634)***
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	***(197.300)***	***(11.368)***
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)/disinvestimenti netti	*(29.683)*	*(76.533)*
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)/disinvestimenti netti	*(928)*	*71*
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)/disinvestimenti netti	*(4.168)*	*(7.541)*
Attività finanziarie non immob. (investimenti)/disinvestimenti netti	*422*	*(328)*
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	***(34.356)***	***(84.331)***
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Terzi		
Aumento/(Rimborso) Debiti verso banche	*107.126*	*(65.365)*
Aumento/(Rimborso) Debiti obbligazionari	*43.539*	*252.384*
Aumento/(Rimborso) Debiti verso altri finanziatori	*(4.754)*	*(7.683)*
Mezzi propri		
Decremento/(incremento) dei crediti v/soci per versamenti	*(4)*	*2*
Aumento/(Rimborso) Capitale Sociale	*(7.913)*	*(363)*
Aumento/(Rimborso) Debiti da Prestito Sociale	*(2.434)*	*(1.493)*
Altre variazioni del PN	-	*(0)*
Dividendi pagati	-	*(715)*
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	***135.560***	***176.767***
Differenze cambio di conversione delle disponibilità liquide ed effetto delle variazione dell'area di consolidamento D	-	*3.576*
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C+D)	***(96.096)***	***84.644***
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 1 GENNAIO	***181.047***	***96.403***
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	**84.950**	**181.047**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

La Capogruppo Muratori Cementisti - C.M.C. di Ravenna (di seguito CMC o "la Società" o la "Capogruppo") è la Capogruppo del Gruppo CMC, e svolge direttamente le attività di costruzioni in Italia e all'estero.
Ai sensi e per gli effetti degli artt. 163 e 171, comma 2, l. fall., ed in conformità all'articolo 54 del Regolamento (UE) 2015/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, relativo alle procedure di insolvenza, si ricorda che il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, depositato in pari data in Cancelleria fallimentare – a scioglimento della riserva di cui al ricorso presentato in data 4 dicembre 2018 ex art. 161, comma 6, l. fall. – ha dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo a favore di C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP., con sede legale in Ravenna, Via Trieste n. 76, iscritta al Registro delle Imprese di Ravenna al n. 00084280395, nominando Giudice delegato il Dott. Alessandro Farolfi e Commissari giudiziali il Dott. Andrea Ferri, il Dott. Antonio Gaiani e il Prof. Dott. Luca Mandrioli.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo le disposizioni del D. Lgs. 127/91 di attuazione della VII Direttiva CEE e delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 ed è costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa.

Lo schema di riferimento del Rendiconto Finanziario è quello del metodo indiretto previsto dall'OIC 10. Come previsto da tale OIC, le categorie precedute dalle lettere maiuscole ed i subtotali preceduti da numeri arabi non sono state raggruppate. Come ammesso dall'OIC 10, si è ritenuto tuttavia, che per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria della Capogruppo, fosse necessario:

1) aggiungere ulteriori flussi finanziari rispetto a quelli previsti nello schema previsto dall'OIC 10;
2) raggruppare alcuni flussi finanziari rispetto a quelli previsti nello schema previsto dall'OIC 10.

La normativa di legge è stata integrata ed interpretata, ove necessario, sulla base dei principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti, da quelli dell'International Accounting Standards Board (IASB), nei limiti in cui questi ultimi sono compatibili con le norme di legge italiane.

La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 Codice Civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal Dlgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Come per l'esercizio precedente ed in ottemperanza con le disposizioni del Codice Civile nei prospetti di bilancio sono state aggiunte delle voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli artt. 2424 e 2425. Si segnala infine che nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto utilizzando i bilanci delle singole società incluse nell'area di consolidamento, desunti dai relativi bilanci d'esercizio e/o pacchetti di consolidamento predisposti dagli Organi Sociali. Tali bilanci sono stati opportunamente modificati, ove necessario, per adeguarli ai principi di seguito elencati e per allinearli agli schemi di bilancio previsti dalla normativa civilistica italiana. Come già commentato nella Relazione sulla Gestione, il presente bilancio consolidato viene redatto in data 28 luglio 2021 a causa delle difficoltà operative incontrate dalla Cooperativa negli ultimi anni a seguito della grave crisi finanziaria che l'ha colpita e che ha comportato la necessità di presentare domanda di ammissione ad una procedura di Concordato preventivo, successivamente approvata dalla maggioranza dei creditori e omologata dal Tribunale di Ravenna, come di seguito più ampiamente commentato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza e, tenuto conto di quanto commentato successivamente, nella prospettiva della continuazione dell'attività del Gruppo. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. Ai fini delle valutazioni contabili viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni sottostanti piuttosto che alla loro forma giuridica.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti). A tale riguardo si segnala che in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono stati considerati i fatti che si sono verificati successivamente alla data di riferimento del bilancio fino alla sua data di redazione (28 luglio 2021). Come previsto dall'OIC 29 sono state considerate tre tipologie di fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

a) fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio. Sono quei fatti positivi e/o negativi che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che si manifestano solo dopo la chiusura dell'esercizio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività in bilancio, in conformità al postulato della competenza.

b) fatti successivi che non devono essere recepiti nei valori di bilancio. Sono quei fatti che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

c) fatti successivi che possono incidere sulla continuità aziendale.

Alla luce delle analisi svolte, i valori riflessi nel presente bilancio derivano sostanzialmente dai bilanci al 31 dicembre 2018 della Cooperativa e delle singole società del gruppo che rientrano nell'area di consolidamento redatti a suo tempo e approvati dai rispettivi organi sociali. Sono infatti state valutate le modifiche apportate negli anni successivi alla valutazione di alcune attività e passività imputabili principalmente agli effetti di transazioni o di eventi sorti successivamente al 31 dicembre 2018, di seguito commentati, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza degli esercizi successivi.

Questo vale in particolare per:

- l'impatto sulle passività della Capogruppo dell'omologa della proposta di concordato preventivo;
- la valutazione di crediti o di claim successivamente oggetto di cessione o di accordi transattivi;
- la stima dei costi e ricavi a finire utilizzata ai fini della valutazione dei lavori in corso, che si è modificata negli anni successivi principalmente per effetto di eventi specifici non anticipabili al 31 dicembre 2018.

Più in generale, inoltre non si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio degli effetti prodotti negli anni successivi della pandemia di Covid-19.

Ciò premessso si riportano di seguito i principali fatti avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
Anno 2019:

- In data 31 gennaio 2019, la CMC ha depositato istanza di proroga del termine del deposito del piano concordatario ed il Tribunale di Ravenna, con decreto del 6 febbraio 2019 ha accolto la domanda prorogando il medesimo di ulteriori 60 giorni.
- Nel mese di gennaio la Capogruppo, a seguito di apposita istanza ai sensi dell'art.169 bis L.F., ha richiesto ed ottenuto dal Tribunale di Ravenna l'autorizzazione - concessa con decreto del 24 febbraio 2019 - allo scioglimento del contratto di appalto stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., avente ad oggetto l'intervento di rifunzionalizzazione di un complesso immobiliare sito in Roma, stante l'impossibilità, per CMC, di procedere all'ultimazione dei lavori, ed al fine di non cagionare ulteriori danni.
- In gennaio il committente KCM – Konkola Copper Mines Plc in Zambia ha inviato a CMC notifica di termination della LOI (Letter of Intent) datata 25 ottobre 2017 ai sensi delle clausole 26.2 e 26.3. La clausola 26.1 della LOI prevede la termination dell'accordo in caso di default del contraente, e tra le altre cose, a seguito della messa in liquidazione, sia provvisoria che definitiva, sia volontaria che obbligatoria, a meno che lo stesso non vi ponga rimedio entro 14 giorni. CMC in data 25 gennaio 2019 ha risposto a tale notifica rifiutandola, ritenendola incorretta e infondata. In particolare, CMC ha rigettato ogni accusa mossa dal committente su fallimenti e violazioni, in quanto non comprovata o dimostrata dallo stesso KCM. Inoltre, CMC ha a sua volta notificato la sua volontà di terminare il contratto in virtù del fatto che lo stesso committente non ha posto rimedio al mancato pagamento di importi dovuti, non adempiendo pertanto agli obblighi contrattuali. In data 21 maggio 2019 è stato nominato il liquidatore provvisorio del cliente KCM, nella persona del Sig. Milingo Lungu, nominato dal giudice della Corte dello Zambia, a seguito del fallimento dello stesso.

- In gennaio è stata avviata, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Roma, la procedura di consultazione sindacale per l'avvio della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, procedura che si è conclusa in data 4 febbraio 2019 con esito positivo, con la sottoscrizione del Verbale di Accordo. La CIGS è stata ottenuta a partire dal 18 febbraio 2019 fino al raggiungimento della capienza di utilizzo.
- Nel mese di febbraio è stata presentata comunicazione agli organi competenti per l'avvio della procedura di licenziamento collettivo di dirigenti, al fine di ridurne il numero, in funzione del necessario processo di efficientamento in atto. Tale decisione è stata assunta nell'ambito del Consiglio di Amministrazione a causa ed in conseguenza della tensione finanziaria in cui si trova la Capogruppo, che impone un drastico contenimento di tutti i costi, anche attraverso il ridimensionamento dell'organico dirigenziale in mancanza, per la relativa categoria, di qualsiasi ammortizzatore sociale.
- Nel mese di marzo si è interrotto il contratto relativo al progetto Greater Beirut Water Supply Project in Libano, a seguito di termination da parte del committente CDR – Council for development and reconstruction in seguito alle difficoltà finanziarie che attanagliavano CMC, che le avevano impedito già prima del Preconcordato di dare normale corso alla realizzazione dell'opera. CMC ha intrapreso azioni volte al recupero degli importi spettanti, in quanto ritenuti dovuti.
- A metà marzo Trafikverket, l'Agenzia per i trasporti svedese che è responsabile di costruzione, gestione e manutenzione delle strade e delle ferrovie statali, ha revocato i contratti per la realizzazione di due gallerie stradali a Stoccolma alla Lovon Samverkan AB (Lsab), la società di diritto svedese creata dalla joint venture tra Vianini Lavori, del gruppo Caltagirone, e CMC. Gli svedesi hanno lamentato presunte carenze di lavoro risalenti già al 2018 ma per le due aziende italiane si tratta di motivazioni pretestuose. Ora la questione è in mano agli avvocati, intanto però il Messaggero, quotidiano edito da Caltagirone – che ha parlato di "difficoltà ambientali" in relazione a questa esperienza – evidenzia le pecche dell'ex modello svedese.
- In data 8 aprile 2019, la Capogruppo ha depositato, a scioglimento della riserva di cui all'originario ricorso del 4 dicembre 2018 ex art. 161, comma 6, l. fall., la domanda ed il piano di Concordato preventivo, unitamente alla relazione redatta ai sensi dell'art. 161, comma 3, l. fall. dal Dott. Claudio Trenti, dottore commercialista e revisore contabile in Modena, professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, comma 3, lett. d), l. fall..
- Con successivo decreto del 7 maggio 2019, depositato in Cancelleria fallimentare in data 8 maggio 2019, il Tribunale di Ravenna ha concesso a CMC termine ex art. 162 l. fall. di quindici giorni – poi prorogato fino al 29 maggio 2019 – affinché la stessa provvedesse a talune modifiche ed integrazioni alla proposta di concordato, fissando altresì per il giorno 5 giugno 2019 l'udienza per la discussione del ricorso.
- In data 29 maggio 2019, CMC ha quindi depositato la domanda integrata secondo le richieste di chiarimenti del Tribunale ed in data 5 giugno 2019 si è tenuta l'udienza per la discussione finalizzata alla verifica dei presupposti per l'ammissione della Capogruppo alla Procedura di Concordato preventivo.
  La Proposta Concordataria "Originaria" (depositata in data 29 maggio 2019) prevede, oltre al pagamento integrale dei creditori in prededuzione, dei creditori privilegiati (nei limiti di cui all'art. 160, comma secondo, L.F., per quanto riguarda i crediti da rivalsa IVA e crediti del locatore), e dei Fornitori Strategici (chirografari appartenenti alla Classe 1), la soddisfazione parziale e non monetaria - mediante datio in solutum di Strumenti Finanziari di Partecipazione (di seguito SFP) , ad estinzione delle relative passività - degli altri creditori chirografari, vale a dire i creditori "Effettivi", suddivisi in due Classi, n.2 e n.3, a seconda della natura finanziaria o meno del credito, nonché i creditori di terzi "Garantiti" da CMC e quelli "Potenziali", inseriti rispettivamente nelle Classi 4 e 5 (non effettivi alla Data di Riferimento del 3/12/2018, ma che avrebbero potuto divenire effettivi dopo la Data di Riferimento). La datio in solutum presuppone la previa "remissione", da parte di ciascun creditore chirografario, di una quota pari all'80% del credito in linea capitale ed interessi, quale conseguenza dell'omologazione del concordato (comportante, quindi, la falcidia dell'80% del credito), ed il soddisfacimento del residuo 20% del credito mediante assegnazione di SFP, nel rapporto di n.1 SFP del valore nominale di Euro 1 per ogni Euro 1 di credito convertito, ferma, come detto, l'estinzione di ogni credito del titolare.
  Per i creditori "Postergati" inseriti nella Classe 6 non è prevista alcuna soddisfazione.

- l'assemblea straordinaria del 16 maggio 2019, oltre ad alcune correlate modifiche dello Statuto Sociale, al fine di meglio disciplinare gli SFP previsti dalla Proposta di concordato ha approvato l'originario Regolamento degli stessi e ha quindi deliberato di emettere strumenti finanziari partecipativi -

subordinatamente all'omologazione, da parte del Tribunale di Ravenna, del Concordato, ed in esecuzione dello stesso - aventi le caratteristiche e la disciplina di cui al suddetto Regolamento, determinandone l'importo nominale fino ad un massimo di Euro 500.000.000 ed il limite temporale massimo di emissione in quattro anni a decorrere dalla data dell'assemblea, e quindi entro e non oltre il 16 maggio 2023, in due o più tranches, delegando al Consiglio di Amministrazione ogni ulteriore determinazione e attività necessari, utili o comunque funzionali o connessi all'emissione degli SFP.;

- Il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, depositato in pari data in Cancelleria fallimentare ha quindi dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo, nominando Giudice Delegato il Dott. Alessandro Farolfi e confermando quali Commissari giudiziali il Dott. Andrea Ferri, il Dott. Antonio Gaiani e Prof. Dott. Luca Mandrioli, già nominati nella fase d preconcordato.
- Con lo stesso decreto del 12 giugno 2019 il Tribunale di Ravenna aveva altresì dispostola convocazione dei Creditori avanti al Giudice Delegato per il giorno 13 novembre 2019.A norma dell'art. 177 l. fall. si segnala che il concordato deve essere approvato con il voto favorevole dei creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto.
- Nel mese di agosto è stato firmato un accordo transattivo con il Consorzio Integra per addivenire ad una soluzione relativamente ai diversi rapporti intercorrenti tra le due società (nonché con le due società di progetto Empedocle 2 Scpa e Bolognetta Scpa), anche in relazione ai progetti siciliani del maxilotto SS 640 Agrigento Caltanissetta (lotto 2), autostrada SS 121 Palermo-Lercara Friddi ed al progetto della metropolitana di Torino linea 1 (tratta Lingotto-Bengasi). L'intesa raggiunta ha portato benefici reciproci alle parti regolando i rapporti contrattuali delle diverse opere in oggetto.
- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 13 settembre 2019, ha deliberato di richiedere al Tribunale di Ravenna il differimento dell'adunanza dei creditori; le ragioni di tale richiesta di differimento sono da individuarsi nella decisione della Capogruppo di modificare la Proposta Concordataria Originaria ed il sottostante Piano, al fine di recepire gli effetti di alcuni eventi successivi al loro deposito (quali, tra gli altri, gli accordi intervenuti con Cooperare S.p.A. e con Consorzio INTEGRA Soc.Coop., il deposito delle proposte concordatarie delle società di progetto EMPEDOCLE 2 S.c.p.a. e BOLOGNETTA S.c.p.a., gli aggiornamenti dell'evoluzione di alcune commesse previste a piano), nonché di migliorare la Proposta Concordataria Originaria, tramite la revisione degli strumenti finanziari partecipativi emessi dalla richiamata assemblea straordinaria del 16 maggio 2019 nonché della richiesta di nuova finanza.
- Il 27 settembre il Tribunale di Ravenna ha fissato la nuova data per l'adunanza dei creditori nel giorno 11 marzo 2020. Il Tribunale ha ritenuto che il rinvio non determini costi aggiuntivi per una procedura complessa e articolata come quella di CMC, sia in termini di valori assoluti sia di creditori coinvolti, accogliendo pertanto favorevolmente la richiesta di proroga e concedendo un termine più congruo per procedere alle modifiche del piano nonché a tutti gli adempimenti conseguenti.
- Nel mese di ottobre si è perfezionato un contratto di finanziamento a medio termine con la società Cooperare SpA per un importo di Euro 25 milioni erogato alla Capogruppo nello stesso mese di ottobre.
- L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, in data 12 dicembre 2019, confermata la delibera di emissione degli SFP del 16 maggio 2019 ha deliberato:
    - in sede straordinaria, la modifica dello Statuto e dell'allegato Regolamento SFP, in particolare al fine di prevedere la facoltà di Conversione degli SFP in Obbligazioni,
    - in sede ordinaria, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'emissione del Prestito Obbligazionario ("PO") a servizio della conversione degli SFP, sulla base delle caratteristiche essenziali previste dal Regolamento del Prestito Obbligazionario, già approvato a tal fine dal Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2019.

La Capogruppo ha così inteso , recependo le suddette modifiche nella Proposta Concordataria modificataconsentire ai propri creditori chirografari delle Classi 2-3-4-5 - destinati in ogni caso ad essere soddisfatti mediante datio in solutum degli SFP per effetto dell'omologazione del Concordato - di convertirli in Obbligazioni secondo il Rapporto di Conversione di 1 (una) Obbligazione (del valore nominale di Euro 1) ogni 2 (due) SFP (del valore nominale di Euro 1 ciascuno). L'attribuzione di tale ulteriore diritto si prefigge l'obiettivo di rendere più "appetibile" la Proposta Concordataria, soprattutto per quei creditori che, per svariate ragioni, potrebbero non gradire gli SFP e preferire Obbligazioni, di

cui in tal modo possono divenire titolari, mediante esercizio del diritto di Conversione degli SFP loro attribuiti per effetto automatico dell'auspicata omologazione del Concordato;

- in pari data (12 dicembre 2019), il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in quanto modificati, la Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo al 3 dicembre 2018 (giorno antecedente la data di pubblicazione del Ricorso di PreConcordato presso il Registro delle Imprese), il nuovo Piano Economico-Finanziario, il conseguente Piano di Concordato e le modifiche della Proposta Concordataria, ai sensi dell'art.152 L.F.; le operazioni del Concordato sono previste, come prima, esaurirsi entro due anni dall'omologazione, ipotizzata al 30/06/2020, , sicchè il Piano di Concordato si sviluppa su tale arco temporale (e quindi fino al 30/6/2022); mentre il Piano Economico-Finanziario si estende fino al 31/12/2024, quindi oltre l'arco di Piano, al fine di fornire una serie di documenti previsionali che nel protrarsi oltre la durata del Piano concordatario consentono di offrire al ceto creditorio una migliore e più ampia informativa sugli sviluppi finanziari ed economici della Capogruppo anche successivamente all'esecuzione del Concordato, anche al fine di dimostrarne la "fattibilità" economica;
- il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019 ha provveduto alla nomina, per cooptazione, di un nuovo Amministratore, il Dott. Davide Mereghetti, altresì nominandolo Amministratore Delegato con il conferimento delle relative deleghe.

Anno 2020

- Il 25 gennaio 2020 i Commissari nominati dal Giudice Delegato hanno depositato presso il Tribunale di Ravenna la Relazione ex art. 172 LF a beneficio dei creditori.
- In gennaio è stata avviata, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Roma, la procedura di consultazione sindacale per l'avvio della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, procedura che si è conclusa in febbraio 2019 con esito positivo, con la sottoscrizione del Verbale di Accordo. La CIGS è stata ottenuta a partire da febbraio 2019 fino ad agosto 2020.
- In data 4 marzo i Commissari hanno depositato presso il Tribunale di Ravenna una integrazione della loro Relazione ex art. 172 LF.
- Il 6 marzo 2020 l'Assemblea degli Obbligazionisti di CMC ha deliberato a maggioranza il voto da esprimere all'adunanza dei Creditori della procedura concordataria CMC prevista per l'11 marzo 2020, delegando alla procedura di voto il loro Rappresentante Comune The Law Debenture.
- Nel mese di marzo è stata ottenuto il riconoscimento della procedura di Cassa Integrazione legata agli effetti del Covid-19 per un periodo di 9 settimane sospendendo l'esecuzione della CIGS riconosciutaci nel mese di febbraio 2020.
- L'11 marzo 2020, nonostante le restrizioni per il contenimento del contagio da Covid-19 si è tenuta l'adunanza dei creditori presso il Tribunale di Ravenna. A conclusione dei lavori il Giudice Delegato ha prorogato l'adunanza sino al 25 marzo, per permettere alla vasta platea dei creditori di esprimere il proprio voto.
- Il 25 marzo si è di fatto conclusa l'adunanza dei creditori del Concordato CMC. Il Giudice Delegato, come da norma ha concesso ai creditori ulteriori 20 giorni, quindi sino al 14 aprile 2020 per esprimere il voto.
- In data 22 aprile il Tribunale di Ravenna ha comunicato il risultato ufficiale della votazione che ha avuto esito favorevole con il 78,15% dei voti favorevoli e l'1,75% dei voti contrari. Il Tribunale ha convocato l'udienza per l'omologazione del Concordato CMC per il giorno 20 maggio 2020.

- In vista di tale udienza, i Commissari hanno depositato il proprio definitivo parere favorevole ex art. 180 LF nel quale non ravvisando elementi ostativi alla omologazione della proposta. Nel contempo sono pervenute al Tribunale di Ravenna talune opposizioni (n. 12 complessive) e nel corso dell'udienza si è proceduto alla discussione delle medesime, nel contraddittorio con la ricorrente e con i Commissari Giudiziali, nonché degli altri creditori intervenuti. Il Pubblico Ministero ha prestato definitivo parere favorevole alla omologazione ed all'esito dell'udienza il Giudice Delegato si è riservato di riferire al Collegio.

- Dopo approfondita analisi sul merito delle opposizioni, il Tribunale di Ravenna ha stabilito che le opposizioni presentate non inficiano i contenuti del piano e nemmeno le votazioni delle diverse classi di merito, poiché come dimostrato da numerose sentenze le opposizioni saranno ompetenza di separate cause civili. Non essendoci quindi ulteriori ostacoli a pronunciare l'omologazione del concordato preventivo di CMC, in data 29 maggio 2020 il Tribunale di Ravenna ha emesso il decreto di omologazione del concordato preventivo presentato da CMC.
- Nel mese di maggio è stata ottenuto il riconoscimento della procedura di Cassa Integrazione legata agli effetti del Covid-19 per un ulteriore periodo di 9 settimane sospendendo sempre l'esecuzione della CIGS riconosciutaci nel mese di febbraio 2020. Che a queso punto terminera a fine esercizio.

Anno 2021

- In data 21 gennaio 2021 la controllata CMC Immobiliare ha deciso di avviare una procedura competitiva per la vendita e lo sviluppo dell'area CMC nella Darsena di Ravenna. Tale procedura si è conclusa con l'aggiudicazione del bando all'unica società offerente CIA - Conad Soc. Coop.
- In data 7 marzo 2021 si è festeggiato il 120esimo compleanno della Capogruppo.
- In data 20 aprile 2021 è stato nominato con DPCM, il Commissario per l'opera SS-640 degli Scrittori Tratto Agrigento Caltanisetta, secondo lotto, eseguito dalla controllata Empedocle 2 S.C.p.A., Dott. Raffaele Celia.
- Nel mese di maggio 2021 l'Amministratore Delegato, Davide Mereghetti, ha rassegnato le dimissioni.
- In data 27 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha accettato le dimissioni dell'Amministratore Delegato ed in data 28 maggio 2021 provvederà a cooptare il Dott. Romano Paoletti.
- In data 28 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione di CMC nel corso di un'importante operazione di riassetto, nominerà un advisory board guidato dal dottor Pier Luigi Ungania, senior partner dello Studio La Croce. Fanno parte del team di professionisti anche il dottor Augusto Machirelli, il dottor Mattia Berti, nonché il dottor Romano Paoletti, manager di provata competenza ed esperienza che assumerà la carica di Consigliere Delegato. Il gruppo di lavoro avrà il compito di supportare la Capogruppo in tutte le attività societarie e consiliari nella gestione ordinaria, nei rapporti con gli organi della procedura, con le istituzioni finanziarie e con gli stakeholder.
- In data 28 maggio 2021 è stata deliberata la proroga dei termini relativa all'esercizio dell'opzione di conversione degli SFP in obbligazione, dal 29 maggio 2021 al 30 settembre 2021.
- Con riferimento ai contenziosi inerenti l'attività caratteristica del gruppo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo di commento "Fondi per rischi ed oneri"

Presupposto della continuità aziendale soggetto a significative incertezze

La presente sezione ha lo scopo, da un lato, di identificare le incertezze anche alla luce della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Cooperativa e del Gruppo, e, dall'altro, di identificare le misure che sono state individuate e condivise dal Management al fine di porvi rimedio, nonché lo stato di attuazione e la ragionevole probabilità che tali misure siano adottate e ad esse sia data esecuzione entro i tempi previsti. Come commentato in precedenza, tale valutazione tiene conto di tutti gli eventi verificatisi successivamente alla data di chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Come commentato nella Relazione sulla Gestione, negli ultimi anni antecedenti al 2018 il Gruppo ha fortemente risentito del periodo di crisi che ha contraddistinto il settore delle costruzioni in cui si trovava ad operare sia sul mercato nazionale che sul mercato internazionale. Questa situazione aveva comportato un peggioramento significativo dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo, dovuto in particolare al rallentamento del realizzo dell'attivo con un forte incremento del livello delle rimanenze per lavori in corso. Al costante peggioramento della Posizione finanziaria netta corrispondeva un incremento del Valore della Produzione. Tuttavia l'incremento dei valori di produzione aveva comportato a sua volta una crescente richiesta di fabbisogno finanziario.

L'aumento dei volumi della produzione generati da CMC aveva fisiologicamente comportato la necessità di ricorrere a fonti di copertura finanziaria a titolo di debito, come generalmente accade per imprese caratterizzate da attività di importi rilevanti. Il Gruppo confidava nel fatto che gli incassi previsti avrebbero potuto consentire il recupero di un maggior equilibrio finanziario, come già accaduto in passato, nonostante la tensione finanziaria che si era manifestata negli anni precedenti, riflessa nei bilanci annuali ed infrannuali regolarmente predisposti ed approvati, ma sempre ritenuta

superabile anche in forza delle importanti commesse estere che CMC si aggiudicava via via, portando il portafoglio ordini a livelli record.
Alla fine del mese di novembre 2018, gli incassi ottenuti dalla Capogruppo CMC nel periodo settembre-Novembre dello stesso anno erano risultati pari a 52 milioni di euro rispetto ai 136,7 milioni previsti, e la Società non ha più potuto far fronte alle proprie obbligazioni, ricevendo decreti ingiuntivi, pignoramenti e istanze di fallimento da parte di creditori insoddisfatti. La mancanza degli incassi attesi ha pertanto provocato una crescente crisi di liquidità, che a sua volta ha innescato una negativa reazione a catena, impedendo alla Società la regolare esecuzione delle commesse ed il puntuale adempimento delle obbligazioni. A conclusione di questo percorso, in data 4 dicembre 2018 CMC Ravenna ha presentato ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall. per l'ammissione alla procedura di Concordato preventivo.

La crisi di liquidità menzionata in precedenza ha comportato gravi conseguenze sull'operatività della Coooperativa e del gruppo, determinando:

- un sostanziale blocco (o nella migliore delle ipotesi un significativo rallentamento) delle attività sui cantieri aperti in Italia e all'estero nell'ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019 con un conseguente significativo impatto sulla stima dei costi a finire e sulla marginalità delle commesse;
- la necessità di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per i dipendenti della Cmc che tuttavia, sulla base delle intese tra i ministeri del Lavoro e dello Sviluppo economico e la Regione, azienda e sindacato, ha preso il via solo dal 18 febbraio coinvolgendo in Italia 746 lavoratori diretti, dei quali 381 riferiti alla sede ravennate. A questi vanno aggiunti altri 184 dipendenti al lavoro nei cantieri in Sicilia.
- La necessità di approvare un piano di riduzione del personale. In data 5 aprile la Cooperativa ha avviato la procedura di licenziamento per la riduzione di personale di 45 lavoratori «in forza e amministrativamente in carico presso la sede di Ravenna» in attuazione dell'accordo firmato da CMC e sindacati il 4 febbraio 2019 al ministero del Lavoro. Tra le misure previste c'era «un piano di gestione del personale che, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali, prevedeva tra le altre misure l'attivazione di una procedura di riduzione licenziamento collettivo, sulla base del criterio di non opposizione…». Non sono previsti contributi in denaro da parte della cooperativa per coloro che lasceranno il posto di lavoro. In Regione è stato poi aperto un tavolo per l'esubero di 20 dirigenti.
- la cancellazione dei seguenti contratti acquisiti in anni precedenti, ma la cui realizzazione era già in crisi nel secondo semetre 2018:
    - **Commessa Cornubia Interchange to Meridian Drive (Sud Africa) - Economic Development and City Enterprises.** Si tratta di un progetto completato, che ha riguardato la costruzione di un ponte a Durban. In data 14 dicembre 2018 è stata comunicata alla committenza la *termination* del contratto a causa del persistente ritardo nel puntuale pagamento degli importi certificati (per ZAR 7.349.535,50, interessi esclusi, pari a circa Euro 450 mila). A seguito di tale atto sono state avviate azioni volte al recupero degli importi vantati nei confronti della committenza.
    - **Commessa Primary, Secondary Development and Ore Production at Shaft 3 (Konkola East Area) – Zambia *Branch* - KCM Plc.** Il contratto, acquisito nell'ultimo trimestre del 2017, riguarda lo scavo di una miniera di rame in sotterraneo, di proprietà della Konkola Copper Mines Plc. In data 24 gennaio 2019 il committente ha inviato a CMC notifica di *termination*. CMC in data 25 gennaio 2019 ha risposto a tale notifica rifiutandola ritenendola incorretta e infondata. Inoltre, CMC ha a sua volta notificato la sua volontà di terminare il contratto in virtù del fatto che lo stesso committente non ha posto rimedio al mancato pagamento di importi dovuti, non adempiendo pertanto agli obblighi contrattuali. In data 21 maggio 2019 è stato nominato dal giudice della Corte dello Zambia il liquidatore provvisorio del cliente KCMa seguito del fallimento di quest'ultima
    - **Commessa Port de Mohammedia (Marocco) ANP Agence Nationale des Ports -** Commessa del 2015 relativa alla costruzione di nuovi ormeggi per grandi navi adibite al trasporto Gpl nel porto di Mohammedia. Si tratta di un progetto terminato. Il cliente ha notificato in data 14 aprile 2017 la *termination* del contratto a CMC.
    - **Commessa Melamchi - Excavations for water transfer (Nepal) - MELAMCHI CORP.** Commessa relativa allo scavo di circa km 20,5 di tunnel lungo il corso del fiume Melamchi ed una strada di accesso interno di circa 500 mt. Il contratto della commessa è stato sottoscritto nel luglio 2013 mentre i lavori sono iniziati nel 2014 con una durata prevista di 36 mesi. I lavori risultano sospesi in quanto il contratto è stato risolto da CMC con nota del 17 dicembre 2018 e successivamente da parte della committenza con nota del 20 gennaio 2019.
    - **Commessa Solu (Nepal)** Si tratta di un contratto per la realizzazione di un progetto idroelettrico. L'opera avrebbe dovuto essere completata nell'arco di tre anni (a partire dal 2017). I lavori risultano sospesi in quanto il contratto è stato risolto da parte dell'appaltatore (CMC).
    - **Commessa Greater Beirut Water Supply Project – GBWS Project (Libano) - COUNCIL FOR DEVELOPMENT AND RECONSTRUCTION(CDR)** Si tratta del progetto relativo all'estrazione dell'acqua del fiume Al Awali a Beirut, stipulato a luglio 2015 e da realizzarsi in circa 4 anni. Si tratta di un progetto terminato in quanto è stata comunicata al cliente la *termination*.

- **Commessa 2 Lots of Singapore underground (Singapore) LTA – LAND TRANSPORT AUTORITY**
  Si tratta del progetto relativo alla costruzione di due lotti della metropolitana di Singapore. Il contratto è stato risolto da parte del committente che con una prima nota del 4 gennaio 2019, LTA informava CMC del fatto che, essendo la stessa in difficoltà finanziarie ed avendo iniziato il processo di concordato, ai sensi della clausola 67.1.2 del contratto, questo potesse essere risolto automaticamente, a meno che la stessa LTA non fosse disposta a ripristinarlo e continuarlo sulla base della stessa clausola. Con una seconda nota del 4 gennaio 2019, il committente si rendeva disponibile a vagliare la possibilità di ripristinare e continuare il rapporto con CMC, proponendo altresì un incontro con i rappresentati della stessa CMC, tenutosi in data 7 gennaio 2019 a Singapore. Il committente, qualche tempo dopo l'incontro, ha escusso la fidejussione.

- La revoca dell'assegnazione di alcume commesse da parte del Consorzio Integra. In particolare:
  - Riqualificazione mercato coperto di Ravenna
  - Realizzazione gallerie tratta Poggioreale-Capodichino
  - Lavori di manutenzione stradale del Comune di Ravenna
  - Metropolitana linea 1 tratta Lingotto-Bengasi

Gli eventi descritti in precedenza hanno determinato la realizzazione della rilevante perdita riflessa nel conto economico al 31 dicembre 2018 e, conseguentemente, del deficit patrimoniale pari ad Euro 1.552,7 milioni riflesso nello stato patrimoniale alla stessa data.

Tale perdita è imputabile principalmente ai seguenti fattori:

- la svalutazione integrale di crediti e lavori in corso relativi a commesse per le quali è stata attivata la termination del contratto. Al riguardo si sottolinea che gli eventuali benefici futuri derivanti dal possibile esito dei contenziosi avviati dalla Cooperativa finalizzati al realizzo sia dei ricavi maturati alla data della termination che del risarcimento dei danni per inadempienze della committenza non sono stati riflessi nel presente bilancio in mancanza di elementi attestanti la ragionevole certezza del loro realizzo, in particolare a causa delle incertezze sulla continuità aziendale;
- lo stanziamento di un fondo nel passivo degli oneri connessi ai rischi di escussione di fideiussioni e/o di richieste di risarcimento danni in relazione alle commesse di cui al punto precedente e/o di altre commesse tuttora in corso;
- la contabilizzazione di rilevanti perdite subite e/o previste alla fine dell'esercizio derivanti dal blocco dei lavori nell'ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019, ivi incluse quelle relative ad eventuali penali per ritardato completamento dei lavori;
- la svalutazione del valore di carico di alcune partecipazioni a fronte delle previsioni di perdite subite e/o stimate su società controllate e collegate imputabili a fattori analoghi a quelli descritti in precedenza;
- la revisione delle stime di realizzo su crediti e lavori in corso alla luce dello status di contenziosi in essere con committenze e partner sui lavori.

In parallelo altre società del Gruppo sono state interessate da procedure concorsuali. In particolare:

- Bolognetta ed Empedocle 2 hanno presentato il 4 febbraio 2019 al Tribunale di Ravenna domanda di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 c. 6 L.F. ed in data 3 settembre 2019 hanno depositato domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale. Ad oggi le due proposte di concordato non sono ancora state sottoposte all'approvazione dei rispettivi creditori
- GED e SIC hanno presentato al Tribunale di Ravenna rispettivamente il 7 e il 27 febbraio 2019 domanda di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 c. 6 L.F. Sic in data 27 settembre 2019 ha depositato sempre presso il Tribunale di Ravenna domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale.
- In data 27/06/2019 la società controllata GED è stata dichiarata fallita con provvedimento del Tribunale di Ravenna che ha autorizzato l'esercizio provvisorio di 3 mesi non prorogato alla fine di settembre.
- In merito alla domanda di concordato presentata da SIC, la stessa è stata approvata in data 7 gennaio 2020 e successivamente omologata dal tribunale di Ravenna in data 19 novembre 2020.

Alla luce di ciò, sono di seguito sviluppate le considerazioni in merito al requisito della continuità aziendale utilizzato per redigere il presente bilancio. Come richiamato in precedenza, la Cooperativa, in seguito alla situazione di grave tensione finanziaria insorta negli ultimi mesi del 2018 ha dovuto presentare una domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942. In data 29 maggio 2020 il Tribunale di Ravenna ha emesso il decreto di omologazione del concordato della CMC accogliendo il parere favorevole dei Commissari Giudiziali e il voto favorevole dal 78,15% dei creditori della Cooperativa alla proposta concordataria e al sottostante piano concordatario depositati presso il Tribunale di Ravenna il 18 dicembre 2019.

A riguardo si rammenta che in base alla Proposta Concordataria CMC si è impegnata a:

a) pagamento regolare delle spese in prededuzione e dei costi della procedura, stimati nella proposta in complessivi Euro 57.887.566 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 57.943.082;
b) pagamento integrale, da eseguirsi entro un anno dal decreto di omologa del concordato con proroga di 6 mesi per effetto della L. 40/2020, dei creditori muniti di privilegio speciale e generale, stimati in complessivi Euro 91.346.634 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 88.256.109;
c) pagamento integrale dei fornitori chirografari strategici contenuti nella Classe 1 – intendendosi con questa espressione i creditori le cui prestazioni sono considerati essenziali ai fini della continuità aziendale e della conseguente generazione dei flussi di cassa – stimati in Euro 34.351.941 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 34.510.125, da eseguirsi entro due anni dal decreto di omologa del concordato;

Per quanto riguarda l'indebitamento nei confronti dei creditori chirografari, esso è stato distinto in classi come segue:

- Classe 2) creditori chirografari effettivi di natura finanziaria, stimati in Euro 931.758.768;
- Classe 3) creditori chirografari effettivi di natura non finanziaria, stimati in Euro 474.854.389;
- Classe 4) creditori chirografari garantiti da CMC, stimati in Euro 153.789.095;
- Classe 5) creditori chirografari potenziali – Fondi rischi, stimati in Euro 289.127.728
- Classe 6), relativa ai creditori chirografari postergati, stimati in Euro 9.142.427

Per effetto della summenzionata omologa, si sono prodotti i seguenti effetti:

- l'estinzione integrale (datio in solutum) dei debiti relativi alle classi 2), 3), 4) e 5) attraverso l'assegnazione (prevista in due distinte tranche pari ad un'assegnazione nominale del 20% del credito iniziale) di strumenti finanziari partecipativi convertibili in obbligazioni – denominati per brevità SFP – il cui regolamento prevede l'accesso privilegiato alla distribuzione annuale di dividendi e riserve nella misura minima effettiva garantita del 10% dell'importo dei crediti oggetto di conversione entro la data del 30 giugno 2031. Si rammenta al riguardo che le distribuzioni previsti a favore dei titolari di SFP si pongono quali eventi successivi all'esecuzione del piano, operando l'estinzione del credito attraverso l'assegnazione degli strumenti finanziari partecipativi
- nell'ipotesi in cui operi la successiva conversione degli SFP in obbligazioni viene invece previsto il rimborso nella misura fissa del 10% oltre interessi, in forza di "Rimborsi Anticipati Obbligatori Annuali" e del "Rimborso alla data di scadenza" del 31 dicembre 2026. Si rammenta al riguardo che l'operazione di conversione degli SFP in obbligazioni non attiene all'esecuzione del concordato, trattandosi di diritto esercitabile post omologazione del titolare di SFP, il cui credito è già stato estinto mediante la *datio in solutum* degli SFP (secondo il citato rapporto);
- l'estinzione integrale dei dei crediti iscritti nella Classe 6) per i quali non è invece previsto alcun soddisfacimento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 non riflette ancora la contabilizzazione dei summenzionati effetti che hanno successivamente permesso di raggiungere, in sede di redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2020, l'obiettivo di ripianare le perdite pregresse registrate nei bilanci della Capogruppo al 31 dicembre 2018 e 2019. Essi includono, oltre all'estinzione dei debiti iscritti in precedenza nei confronti di creditori chirografari, anche la compensazione di posizioni creditorie e debitorie iscritte principalmente nei confronti di società del Gruppo in coerenza con il piano concordatario omologato.

A puro titolo informativo si segnala che qualora gli effetti derivanti dall'esdebitamento fossero stati contabilizzati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, il patrimonio netto si sarebbe così modificato:

Patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018	-1,502 milioni
Utili da esdebitazione di passività non più dovute per effetto dell'omologa del concordato	+1,299 milioni
Utili da proventizzazione di fondi rischi inclusi nelle passività concordatarie	+142,3 milioni
Riserva di patrimonio per effetto dell'emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi, al netto delle conversioni in prestito obbligazionario esercitate al 31 dicembre 2020	+269 milioni
Patrimonio netto pro-forma al 31 dicembre 2018	+208 milioni

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'omologazione della proposta concordataria ha rappresentato un passaggio estremamente importante all'interno del percorso di gestione della crisi da parte della Cooperativa e del Gruppo. Per effetto della "datio in solutum" viene integralmente coperto il deficit patrimoniale generato dalle perdite subite dalla Cooperativa nel 2018 ripristinando un patrimonio netto positivo.

La Proposta Concordataria approvata dai creditori e omologata dal Tribunale prevede che il rispetto degli impegni assunti dalla Cooperativa avvenga tramite la continuità aziendale e la conseguente generazione di flussi di cassa positivi (compresi quelli relativi alle commesse in corso) in eccesso rispetto alle necessità finanziarie della gestione corrente, assicurando la miglior soddisfazione dei creditori, oltre alla prosecuzione dei rapporti di lavoro e dei rapporti commerciali. La proposta presentata prevede in particolare, oltre ai flussi di cassa delle commesse in corso e da acquisire, l'incasso e la realizzazione di altri attivi quali:

- Pretese verso le committenze a seguito di varianti contrattuali o maggiori oneri extra contrattuali sostenuti da CMC (claims);
- Crediti maturati verso committenti italiani ed esteri, non compresi nel perimetro di continuità delle commesse
- Altri crediti, quali quelli di natura fiscale;
- Crediti verso società partecipate, al netto di compensazioni legali;
- Immobili detenuti direttamente o indirettamente;
- impianti, macchinari ed attrezzature non impiegati in commesse in corso;

Nel corso del 2020, la pandemia di Coronavirus ha comportato un significativo rallentamento delle attività sui cantieri. Tale situazione ha comportato una drastica riduzione dei ricavi rispetto a quelli previsti dal Piano Concordatario e, conseguentemente, un risultato dell'esercizio inferiore alle aspettative. La suddetta situazione si è protratta nel corso dei primi mesi del 2021 per le stesse ragioni indicate.

Inoltre si segnala che il patrimonio netto della Cooperativa risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, pari ad Euro 112 milioni al 31 dicembre 2020, si è ridotto nel corso dei primi mesi del 2021 per circa Euro 50 milioni per effetto della richiesta di conversione di SFP in obbligazioni presentata da alcuni creditori della società. Il patrimonio netto potrebbe ridursi ulteriormente, anche come conseguenza di ulteriori richieste di conversione da parte dei creditori. Sebbene si ritenga remoto tale accadimento, in quanto attualmente la conversione è pari al 46,6% del totale, una richiesta di conversione che porti l'ammontare complessivo sopra la soglia del 70% del totale degli SFP emessi comporterebbe l'automatica conversione integrale in obbligazioni degli SFP che, a sua volta, porterebbe all'emersione, con i valori del bilancio al 31 dicembre 2020, di un deficit patrimoniale pari a circa Euro 25 milioni di euro. Qualora tale condizione si verificasse, si ritiene che il valore del Patrimonio Netto potrebbe incrementarsi e mantenersi positivo a fronte di sopravvenienze attive ad oggi non iscritte, che la società potrebbe realizzare a seguito di trattative in corso con fornitori e da contenziosi che ci si aspetta potranno concludersi in maniera favorevole per la Società.

La situazione del Gruppo descritta in precedenza ha richiesto alla Direzione di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale. In particolare, in sede di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione con l'ausilio delle funzioni aziendali preposte ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri e, in particolare, sul futuro relativo almeno - ma non limitato - a dodici mesi dopo la data di redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Tale analisi dei flussi di cassa tiene conto dei flussi positivi che si prevede le società controllate potranno mettere a disposizione della Capogruppo assumendo, nel contempo, che non si renderà necessario invece alcun ulteriore supporto finanziario della Capogruppo a favore delle società controllate e collegate.

Come precedentemente evidenziato, nonostante l'omologazione della proposta concordataria (di seguito la Proposta Concordataria) rappresenti un passaggio essenziale nell'ambito del percorso volto al superamento della crisi da parte della Cooperativa, gli Amministratori ritengono che sussistano ancora significative incertezze, di seguito descritte, che potrebbero far emergere rilevanti dubbi in merito alla capacità della Cooperativa di generare flussi di cassa sufficienti non solo per garantire l'operatività in un arco temporale di dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio, ma anche ai fini del soddisfacimento dei creditori privilegiati, dei fornitori strategici e dei debiti in pre-deduzione secondo le modalità previste dalla Proposta Concordataria.

Tali incertezze riguardano in particolare:

- la riduzione delle disponibilità di cassa esistenti alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e sino alla data di redazione del presente bilancio. Il piano dei flussi di cassa per il periodo che va dalla data di redazione del presente bilancio fino al 30 giugno 2022 conferma l'esistenza di disponibilità di cassa sufficienti sia all'adempimento delle obbligazioni correnti che alla soddisfazione degli obblighi concordatari ma tale risultato è soggetto alla realizzazione di alcuni eventi che presentano in alcuni casi elevati profili di incertezza, tra cui si segnala:
    - Una significativa ripresa dei volumi di produzione nella seconda metà del 2021 e nei primi mesi del 2022, al fine di portarli ai livelli previsti dal Piano, che dipenderà in particolare da:
        - Il superamento dell'attuale fase pandemica con la conseguente rimessa a regime di tutti i cantieri attivi;
        - L'avvio dei lavori della commessa Metrotranvia Milano, per la quale è stata completata sostanzialmente la fase di progettazione operativa, da cui si attendono a partire dal mese di settembre un volume significativo di ricavi e di incassi;

- La ripresa dei lavori relativi alla commessa Catania, attualmente sospesi in seguito ad indagini in corso da parte delle locali autorità per verificare la connessione tra i problemi di stabilità di alcuni edifici e le vibrazioni prodotte dalle attività della talpa. La ripartenza dei lavori dovrebbe consentire lo sviluppo di un volume significativo di ricavi e di incassi tra la seconda metà dell'anno e i primi mesi del 2022.

- La definizione di accordi con le committenze e con terzi parti da cui si attendono significativi incassi nei prossimi mesi. In particolare si segnala:
  - Il perfezionamento entro la fine del mese di ottobre di un accordo per la cessione di ulteriori claim vantati verso committenze estere con un introito immediatamente disponibile di almeno Euro 18 milioni. Allo stato attuale, a fronte di svariate manifestazioni di interesse, è stato concesso ad una primaria società finanziaria la possibilità di negoziare in via esclusiva e di procedere ad una due dligence delle posizioni attualmente in corso
  - Il perfezionamento entro la fine del 2021 della cessione di macchinari relativi ad una commessa finita in estremo oriente da cui si attende la generazione di cassa per almeno Euro 4 milioni. Al momento sono in corso trattative;
  - Il perfezionamento di un accordo transattivo con una multinazionale del settore dell'energia per la definizione dell'indenizzo spettante alla società controllata CMC Africa Austral a fronte della cancellazione di due importanti contratti relativi a lavore da svolgere in Mozambico, dovuta a problemi di sicurezza nell'area nord di quel Paese. Sono attualmente in corso trattative da cui ci si attende la realizzazione entro il 2021 di flussi di cassa che potranno essere resi immediatamente disponibili della controllante per almeno Euro 5,5 milioni;
  - Il perfezionamento di un accordo con una primaria società assicurativa per il rilascio di un advance bond necessario per incassare Euro 5,8 milioni a titolo di anticipo sulla commessa Roma 3;
  - Il perfezionamento della cessione di aree possedute dalla Cooperativa nei dintorni di Ravenna con un incasso pari ad almeno Euro 8 milioni. Anche in questo caso sono state ricevute manifestazioni di interesse da parte di diversi soggetti;
  - Il perfezionamento di altri accordi per la dismissione di partecipazioni e immobilizzazioni dai quali si attende il realizzo di significativi flussi di cassa;
- La realizzazione di condizioni per rendere disponibili alla Cooperativa ammontari di cassa necessari per l'adempimento delle proprie obbligazioni. Si segnala in particolare:
  - Lo sblocco da parte della autorità argentine del divieto di trasferimento all'estero dei surplus finanziari generati dall'attività svolta dalla local branch della Cooperativa. In particolare si attende di poter trasferire nelle casse centrali della Cooperativa fondi per almeno Euro 5 milioni entro la fine del 2021
  - L'incasso nei prossimi mesi di un anticipo relativo alla summenzionata commessa Metrotranvia Milano, conseguente all'avvio dei lavori, per almeno circa Euro 6 milioni;
  - Lo sblocco di crediti relativi alla summenzionata commessa Catania, previsto in contemporanea alla ripresa dei lavori, per circa Euro 3 milioni.
  - l'approvazione e l'eventuale omologa delle proposte concordatarie definite dalle controllate Empedocle 2 e Bolognetta, i cui termini sono stati differiti al mese di luglio 2021, da cui dipende la possibilità della Cooperativa di non subire nei prossimi esercizi ulteriori perdite e flussi di cassa negativi oltre ad evitare il rischio di escussione delle fideiussioni;
  - la capacità della Cooperativa di riacquisire in tempi ragionevolmente brevi una credibilità sul mercato, attestati già in parte dagli inviti a partecipare con altri partner a gare in ambito domestico e internazionale, condizione necessaria per garantire i livelli di produzione previsti nel 2022 e nel 2023;
  - la capacità della Cooperativa di ottenere sufficienti linee di firma necessarie per l'acquisizione delle nuove commesse;
  - la positiva conclusione per la Cooperativa dei contenziosi avviati da alcuni fornitori che chiedono il riconoscimento dello status di privilegiato del loro credito e/o da stazioni appaltanti per il riconoscimento di penali da addebitare alla Cooperativa ovvero avviati dalla Cooperativa per ottenere l'incasso dei propri crediti e/o il riconoscimento di corrispettivi aggiuntivi.
  - La possibilità, già commentata, che i creditori richiedano un'integrale conversione degli SFP in obbligazioni. Questa ipotesi comporterebbe l'emersione di un deficit patrimoniale.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra, ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

- Nonostante gli effetti determinati dalla pandemia di Coronavirus, le incertezze e le difficoltà del mercato delle costruzioni in particolare quello italiano che non risente ancora degli effetti positivi attesi del PNRR - Recovery Fund, che hanno impattato in maniera significativa sul rallentamento della produzione dei cantieri sia in Italia che all'estero,

riducendo il fatturato del 70% rispetto alle attese del Piano Concordatario, la Cooperativa è stata in grado di far fronte ai pagamenti dei crediti in pre-deduzione, nonché dei crediti sorti post 3 dicembre 2018.

- L'andamento della campagna vaccinale e la progressiva riduzione delle restrizioni fa ritenere che a partire dal secondo semestre 2021 si potrà effettivamente riportare la gestione dei cantieri alla normalità

- Si è riusciti inoltre a mantenere una certa regolarità nei pagamenti dei fornitori e dei salari e stipendi, cui ha fatto seguito il regolare pagamento dei contributi previdenziali che hanno permesso alla Cooperativa di avere sempre il Durc regolare e poter così ricevere gli incassi dai committenti.

- Nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021 sono stati definiti e incassati claims sia in Italia che all'estero che hanno generato importanti flussi di cassa positivi per complessivi circa Euro 60 milioni. Inoltre, nello stesso periodo, la Cooperativa ha ricominciato a partecipare a numerosi bandi di gara in Italia ed all'estero.

- Sul fronte finanziario, considerando che l'avvenuto incasso di alcuni claim ha permesso il normale decorso della gestione corrente, proseguono le trattative per l'ottenimento di linee di credito di firma funzionali alle specifiche necessità delle singole commesse. Gli Amministratori ritengono che, pur in un quadro di incertezze legate sia alla situazione della pandemia che alle persistenti difficoltà operative della Cooperativa, le azioni descritte in precedenza dovrebbero avere una conclusione positiva nei tempi previsti garantendo i flussi di cassa necessarie per adempiere alle proprie obbligazioni. In particolare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, gli Amministratori ritengono che le trattative richiamate in precedenza finalizzate alla cessione di asset aziendali, allo sblocco dell'incasso di crediti e di anticipi e all'ottenimento del via libera per l'avvio di lavori già contrattualizzati dovrebbero avere un esito positivo nel rispetto dei tempi previsti dal piano dei flussi di cassa

- i provvedimenti legislativi hanno consentito la proroga del termine di pagamento dei creditori privilegiati inizialmente prevista per maggio 2021 e slittata a novembre 2021. Si segnala inoltre che in data 9 marzo 2021 nel corso di un'audizione parlamentare, il CNDCEC ha affermato la necessità di un'ulteriore proroga dei termini di adempimento dei concordati preventivi degli accordi di ristrutturazione, degli accordi di composizione della crisi e dei piani del consumatore omologati aventi scadenza in data successiva al 23 febbraio 2020, già precedentemente prorogati di sei mesi, visto il perdurare della situazione di grave difficoltà economica e il tardare di un ritorno alla normalità.

Gli Amministratori, alla luce delle considerazioni sopra esposte, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto ritengono ragionevole che il percorso di uscita dalla situazione di crisi stia procedendo secondo le linee delineate dal Management.

In sintesi, essi ritengono, che pur in un quadro caratterizzato da significative incertezze, si possa prevedere che:

- Per effetto della pandemia da Coronavirus, alcune assunzioni e obiettivi riflessi nel Piano concordatario e previste nel 2019 e 2020 sono state differite nei prossimi esercizi e pertanto si ritiene siano ragionevolmente realizzabili in particolare quelli relativi all'acquisizione di nuovi lavori, alla misura del realizzo dei claims e della dismissione di attività non strategiche e alla riduzione dei costi di struttura, consentendo il rispetto degli impegni assunti nei confronti dei creditori concordatari;
- Le assunzioni e gli obiettivi relativi al piano di cassa predisposto dalle funzioni aziendali preposte (in particolare con riferimento al periodo di dodici mesi decorrente dalla data di approvazione del presente progetto di bilancio) siano ragionevolmente realizzabili in particolare con riferimento all'ottenimento delle linee di credito per cassa e di firma e alle tempistiche di realizzo dei claims, nonchè alla ripresa dei lavori su alcuni cantieri che nel corso del 2020 hanno subito blocchi o rallentamenti.

Si rimarca che il mancato rispetto degli impegni assunti attraverso la Proposta Concordataria nell'arco dei due anni dalla data di omologazione comporterebbe la revoca del concordato e, inevitabilmente, l'avvio di una diversa procedura concorsuale, con conseguente venir meno della continuità aziendale e rilevazione di significative rettifiche delle attività ed ulteriori passività non riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Va dato atto altresì che l'esistenza ed il superamento delle situazioni di incertezza menzionate in precedenza dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre per altri versi dipende da fattori esterni che sono stati valutati secondo i criteri di ragionevolezza sopra esposti.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento maggiormente significativi adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale, iscritto nel bilancio della Capogruppo e delle altre società consolidate, è stato eliminato contro il relativo Patrimonio Netto a fronte dell'assunzione delle loro attività, passività, costi e ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta;
- l'eventuale differenza tra il costo di acquisto ed il Patrimonio Netto delle società partecipate viene imputata, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento fino a concorrenza del loro valore corrente. L'eventuale parte residua, viene iscritta in una voce dell'attivo denominata "Differenza da Consolidamento" ed ammortizzata sistematicamente in quote costanti in relazione alla prevista recuperabilità, ovvero, se positiva nella voce del Patrimonio Netto denominata "Riserva di Consolidamento". Nella fattispecie non sono emerse differenze imputate a voci dell'Attivo e/o del Passivo ovvero alla Differenza da Consolidamento, in quanto al momento del primo consolidamento sono emerse solo differenze positive che, in quanto tali, sono confluite nella Riserva di Consolidamento;
- gli utili e le perdite più significativi non ancora realizzati, derivanti da operazioni tra le società del Gruppo, vengono eliminati al netto dell'eventuale effetto fiscale, così come le partite di debito e credito;
- eventuali quote del Patrimonio Netto di competenza degli azionisti e dei soci di minoranza vengono iscritte in un'apposita voce del Patrimonio Netto, mentre eventuali quote del risultato netto delle società controllate vengono evidenziate separatamente nel conto economico consolidato.

Le società ed i consorzi che operano nell'attività di costruzioni per le quali il Gruppo esercita il controllo congiunto unitamente ad altri partners sono consolidati con il metodo dell'integrazione proporzionale previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 127/91. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- vengono consolidate le attività, le passività, i ricavi ed i costi esclusivamente per la quota corrispondente alla percentuale di pertinenza del Gruppo e non il loro valore globale. Inoltre, in contropartita del valore delle partecipazioni viene eliminata solamente la quota di Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo. Non compaiono pertanto né la voce "Patrimonio Netto di terzi" né quella "Utile di terzi" nel conto economico;
- gli utili e le perdite infragruppo sono eliminati proporzionalmente e le altre rettifiche di consolidamento sono fatte su base proporzionale;
- nel caso di elisione di crediti e debiti tra consociate consolidate attraverso metodi di consolidamento diversi, la quota di competenza di terzi viene riclassificata con il consolidamento proporzionale tra i crediti e i debiti verso terzi;
- le eventuali differenze di consolidamento subiscono un trattamento analogo a quello descritto nell'ipotesi di consolidamento integrale.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate non operanti nel settore delle costruzioni, sono state valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 127/91.

Le partecipazioni in altre imprese, nonché le partecipazioni in imprese controllate e collegate poste in liquidazione ovvero non operative, sono valutate con il metodo del costo.

CONVERSIONE IN EURO DEI BILANCI IN VALUTA ESTERA

La conversione in Euro di tali bilanci, trattandosi di imprese sostanzialmente autonome, viene effettuata applicando i cambi correnti alla data di bilancio per le poste patrimoniali mentre per le poste di Conto Economico si applica la conversione al cambio medio di periodo.

Per quanto riguarda i saldi relativi alle stabili organizzazioni all'estero della Capogruppo, che presentano un'elevata autonomia gestionale e che adottano la contabilità multivalutaria, le operazioni ed i saldi originati in valute diverse dall'Euro, sono ugualmente convertiti alla fine dell'esercizio in base ai cambi correnti a tale data.

L'effetto netto derivante dalla conversione dei bilanci delle società estere e dei saldi relativi alle stabili organizzazioni all'estero viene imputato ad un'apposita posta del Patrimonio Netto denominata "Riserva di conversione".

I rapporti di conversione utilizzati sono i seguenti:

Valuta	Sigla	2018		2017	
		31 Dicembre	Average Anno	31 Dicembre	Average Anno
US Dollar	USD	1,15	1,18	1,20	1,13
Rand (South Africa)	ZAR	16,46	15,62	14,81	15,04
New Metical (Mozambique)	MZN	70,51	71,29	70,66	71,68
Dollar (Singapore)	SGD	1,56	1,59	1,60	1,56
Kwanza (Angola)	AOA	353,02	297,38	198,91	187,39
Dinar (Algeria)	DZD	135,49	137,65	137,83	125,31
Kip (Laos)	LAK	9.767,00	9.919,00	9.946,00	9.314,00
Loti (Lesotho)	LSL	16,46	15,62	14,81	15,04
Kwacha (Zambia)	ZMW	13,63	12,34	11,97	10,75
Pound (Sudan)	SDG	54,52	28,32	8,41	7,56
Yuan (China)	CNY	7,88	7,81	7,80	7,63
Dollar (Namibia)	NAD	16,46	15,62	14,81	15,04
New Lev (Bulgaria)	BGN	1,96	1,96	1,96	1,96
Peso (Philippines)	PHP	60,11	62,21	59,80	56,94
Rupia (Pakistan)	PKR	160,11	143,28	132,72	118,98
Ruble (Russia)	RUB	79,72	74,04	69,39	65,89
Yen (Japan)	JPY	125,85	130,39	135,01	126,65
Kwacha (Malawi)	MWK	837,50	855,77	868,61	818,67
Rupie (Nepal)	NPR	127,57	129,18	122,57	117,60
Scellino (Kenia)	KES	116,63	119,64	123,84	116,79
Lilangeni (Swaziland)	SZL	16,46	15,62	14,81	15,04
Peso (Argentina)	ARS	43,16	32,91	22,93	18,73
Peso (Chile)	CLP	794,37	756,94	737,29	732,19

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 include le seguenti società:

Società	Sede	%
Consolidate integralmente		
C.F.C. JV	Filippine	50.00
CMC Africa Austral Lda	Mozambico	100.00
CMC di Ravenna Algerie Eurl	Algeria	100.00

CMC di Ravenna - PG Mavundla J.V.	*Sud Africa*	*51.00*
CMC di Ravenna (Parent Company)	*Ravenna*	*100.00*
CMC di Ravenna France Sarl	*Francia*	*100.00*
CMC di Ravenna Otesa JV	*Namibia*	*100.00*
CMC di Ravenna USA inc.	*U.S.A.*	*100.00*
CMC Holding Overseas Spa	*Italia*	*54.81*
CMC CMC GRC JV ****	*Pakistan*	*60.00*
CMC Immobiliare Spa	*Ravenna*	*96.00*
CMC ltd Song Da JV	*Laos*	*40.00*
CMC ITINERA KENIA JV	*Kenia*	*51.00*
CMC Mavundla Eastern Basin JV	*Sud Africa*	*100.00*
CMC NY Construction LLC	*U.S.A.*	*54.81*
CMC Tecrover JV ****	*Sud Africa*	*80.00*
CMC –Bomar J.V.	*Zambia*	*100.00*
CMC – Botjheng J.V.	*Lesotho*	*100.00*
Di Fazio Industries INC.	*U.S.A.*	*36.54*
Concrete Finance srl	*Ravenna*	*100.00*
G.E.D. Srl ****	*Cesena (FC)*	*80.00*
Groupement G.R.I.E.A.	*Algeria*	*54.07*
Iniziative Immobiliari Siciliane Srl	*Palermo*	*100.00*
LMH CC LCC	*U.S.A.*	*54.81*
LMH CMC USA JV	*U.S.A.*	*76.95*
LMH CMC USA MBTA JV	*U.S.A.*	*76.95*
Società Adriatica Impianti e Cave – S.I.C. Spa	*Ravenna*	*85.50*
Side Investment (Pty) Ltd	*Sud africa*	*100.00*
Sulbrita Lda	*Mozambico*	*54.81*
CMC Edilsider JV **	*Mozambico*	
Consolidate proporzionalmente		
AUSA Scarl	*Ravenna*	*52.45*
Bolognetta Scpa	*Ravenna*	*80.00*
Colfiorito Scrl ****	*Roma*	*52.10*
Conero Scarl	*Ravenna*	*71.00*
Consorcio Sulbrita Condor JV	*Mozambico*	*27.41*
Empedocle Scpa	*Ravenna*	*80.00*
Empedocle 2 Scpa	*Ravenna*	*82.00*
Iper Tre Ravenna Scarl ****	*Ravenna*	*70.00*
JV-CMC Razel (Nampula RioLigonha) ****	*Mozambico*	*50.00*
Mazara Hospital Scrl ****	*Ravenna*	*60.00*
Norte Scrl	*Reggio Emilia*	*54.49*
Sistema 3 Scrl ****	*Ravenna*	*41.00*
Travessas Do Norte SA	*Mozambico*	*21.90*
Trento Tre Scar	*Ravenna*	*45.00*
Venaus Scrl ****	*Ravenna*	*47.82*

Consolidate con il metodo del Patrimonio Netto (*)		
Alvisi Srl	*Ravenna*	*90.00*
Antares Scrl	*Ravenna*	*28.00*
BE Inrastrutture Srl	*Ravenna*	*70.00*
CMC Embassy Srl	*Ravenna*	*100.00*
Dunrose Investments (Pty) Ltd ****	*Sud Africa*	*100.00*
EMIR S.p.A	*Ravenna*	*41.90*
Granarolo ImmobiliareSpa	*Ravenna*	*30.00*
Gruppo ImmobiliareSrl	*Morciano (RN)*	*100.00*
J.F. White – LM Heavy JV	*U.S.A.*	*19.18*
Lovon Samverkan AB ****	*Stoccolma*	*49.00*
Moreside Investments (Pty) Ltd ****	*Sud Africa*	*100.00*
Sidebar Manufacturing (Pty) Ltd ****	*Sud Africa*	*100.00*

(*) Il consolidamento integrale delle società controllate iscritte in base al metodo del patrimonio netto non avrebbe generato effetti significativi sul bilancio consolidato.

(**) Nuovi ingressi nell'area di consolidamento nel corso dell'esecizio.

(***) Società consolidate con il metodo proporzionale nel precedente esercizio.

(****) Società in uscita nel corso dell'esercizio.

Come evidenziato in tabella, alcune società, consolidate con il metodo proporzionale nell'esercizio precedente, sono state consolidate con il metodo integrale in considerazione del fatto che CMC esercita il controllo di fatto, sulla base di quanto definito nei patti parasociali.

Vengono valutate al costo le seguenti società controllate e collegate:

Società	***Sede***	***%***
In quanto non significative per il Gruppo:		
Acquapura Scrl	*Ravenna*	*60.00*
Ancona Newport Scrl	*Ravenna*	*53.10*
Autostrada Romagna1 Scrl	*Ravenna*	*35.00*
CE.DI.R Scrl (being wound up)	*Ravenna*	*86.00*
Ceta-CMC JV (Macurungo)	*Mozambico*	*49.00*
CMC CMC GRC JV ****	*Pakistan*	*60.00*
CMC di Ravenna Malaysia Sdn Bhd	*Malaysia*	*100.00*
CMC di Ravenna –WBHO Jv Massingir	*Ravenna*	*60.00*
CMC Engoa Groupment	*Algeria*	*70.00*
CMC Swaziland (Pty) Ltd (by pass)	*Swaziland*	*100.00*
CMC Tecrover JV ****	*Sud Africa*	*80.00*
CO.L.I.SPA Scrl (in liquidazione)	*Ravenna*	*29.76*
Colfiorito Scrl ****	Roma	52.10
Consorzio 2T Scrl	*Milano*	*31.00*
Consorzio C.I.R.C. (in liquidazione)	*Milano*	*25.00*
Consorzio JV CB	*Ravenna*	*50.00*
Constructora Nuevo Maipo SA (*)	*Cile*	*30.00*
Elaion Scrl	*Portomaggiore*	*40.50*

FDA Srl	*Milano*	*20.00*
Fontana Nuova Scrl	*Roma*	*51.00*
G.E.D. Srl *****	Cesena (FC)	80.00
Gammon CMC JV (*)	India	50.00
Holcoap Spa	*Ravenna*	*15.00*
Iper Tre Ravenna Scarl ****	*Ravenna*	*70.00*
Itaca Scrl (in liquidazione)	*Ravenna*	*34.60*
JV CCC – CMC	*Ravenna*	*66.00*
JV-CMC Razel (Nampula RioLigonha) ****	*Mozambico*	*50.00*
Letimbro Scrl	*Ravenna*	*51.00*
Lodigiani –CMC Malaysia SDN	*Malaysia*	*50.00*
Lovon Samverkan AB ****	*Stoccolma*	*49.00*
Mazara Hospital Scrl ****	*Ravenna*	*60.00*
Mirandola Scrl	*Ravenna*	*45.10*
Molfetta Newport Scrl	*Ravenna*	*38.50*
Opera 3 Scrl	*Ravenna*	*34.67*
Ospedale dei Castelli Scrl	*Ravenna*	*50.10*
Padiglioni Expo Scrl(*)		51.00
Piombone Scrl	*Ravenna*	*49.00*
Rodano Consortile scrl	*Reggio Emilia*	*46.43*
Rugula Scrl (in liquidazione)	*Ravenna*	*50.00*
Sistema 2 Srl	*Ravenna*	*37.00*
Sistema 3 Scrl ****	*Ravenna*	*41.00*
Tangenziale Esterna Spa	*Milano*	*3.24*
Under Water Anchors Srl	*Ravenna*	*33.33*
Val Di Chienti Scpa	*Ravenna*	*28.00*
Venaus Scrl ****	*Ravenna*	*47.82*
Villamarina Scrl	*Ravenna*	*51.00*
In quanto non ancora operative:		
ACR Srl	*Ravenna*	*42.75*
Agata Scrl	*Reggio Emilia*	*70.10*
Baglio la Camperia Srl	*Palermo*	*20.00*
CMC DI RAVENNA MOTA-ENGIL J.V (Liwonde-Naminga)	*Malawi*	*100.00*
CMC Stroy LCC- Moscow	*Russia*	*100.00*
Consorzio Nuova Darsena Scrl	*Ravenna*	*28.50*
CTM BAU Srl	*Bolzano*	*42.00*
Eurolink Scpa	*Roma*	*13.00*
G.T.R.E.K. Groupement Cmc di Ravenna	*Algeria*	*70.00*
Habitur Lda	*Mozambico*	*40.00*
Italia 61 Scrl	*Ravenna*	*99.99*
Palazzo Rasponi Scrl	*Roma*	*100.00*
Ravenna Tunnel Scpa	*Ravenna*	*99.00*
Solarmaas Srl	*Aci Castello*	*51.00*

(*) Variazione del perimetro di consolidamento rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

(****) Società in uscita nel corso dell'esercizio.

L'eventuale consolidamento o la valutazione di queste partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto, non avrebbe prodotto effetti significativi sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

Viene inoltre mantenuta al costo la partecipazione del capitale sociale della C.S.C. - Coop. Servizi Cultura in quanto, trattandosi di società cooperativa, il Gruppo non detiene la maggioranza dei voti esercitabili in assemblea.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I Principi contabili ed i criteri di valutazione adottati sono quindi conformi a quanto previsto dal codice civile ed ai principi contabili dei dottori commercialisti e dei ragionieri come integrati e modificati emessi dall'OIC (Organismo italiano di contabilità).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità gestionale nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione o al valore di conferimento, ovvero in base ai costi direttamente sostenuti per la loro realizzazione ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura.
I diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno vengono ammortizzati a quote costanti in cinque esercizi, come previsto dalla normativa civilistica italiana.

Gli oneri pluriennali relativi alle commesse, quali i costi di avviamento, di impianto di cantiere, di studi e progettazioni, ed i costi per garanzie contrattuali vengono valutati e classificati tra i lavori in corso su ordinazione.

I costi per la partecipazione alle gare d'appalto ancora in attesa di esito vengono classificati e valutati tra i lavori in corso su ordinazione.

Le spese di ricerca e sviluppo vengono imputate al conto economico al momento del loro sostenimento.

Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore successivamente alla prima iscrizione del costo di acquisto o di produzione, il valore dell'immobilizzazione viene rettificato ricorrendo alla svalutazione; se in esercizi successivi vengono meno le cause della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti ad eccezione degli avviamenti e dei costi pluriennali per i quali non è previsto il ripristino di valore.
La perdita durevole di valore si verifica laddove il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore di carico contabile. La differenza è imputata a conto economico come perdita durevole di valore. La Capogruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il "fair value" di un'attività o di una attività generatrice di flussi finanziari decrementato dei costi di vendita ed il suo valore d'uso ed è determinato per singola attività a meno che tale attività non generi flussi finanziari ampiamente dipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il calcolo del valore d'uso comprende la stima dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, e l'applicazione del tasso di attualizzazione appropriato a quei flussi finanziari futuri. Nel determinare il valore d'uso, le stime dei flussi finanziari futuri comprendono le proiezioni dei flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo dell'attività, le proiezioni dei flussi finanziari in uscita che si verificano necessariamente per generare flussi finanziari in entrata dall'uso continuativo dell'attività (inclusi i flussi finanziari in uscita per rendere l'attività utilizzabile) e che possono essere direttamente attribuiti o allocati all'attività in base a un criterio ragionevole e coerente ed i flussi finanziari netti, se esistono, che si prevede di ricevere (o erogare) per la dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Per determinare il valore d'uso di un'attività si calcola il valore attuale dei suddetti flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori, o in base al costo di fabbricazione, determinato in base ai costi di diretta imputazione, maggiorati dei costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene, rettificato in applicazione di specifiche leggi di allineamento monetario. I valori sono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento.
Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore successivamente alla prima iscrizione del costo di acquisto o di produzione, il valore dell'immobilizzazione viene rettificato ricorrendo alla svalutazione; se in esercizi successivi vengono meno le cause della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.
I costi di manutenzione e riparazione sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti; i costi per gli ammodernamenti e le migliorie che prolungano la vita economica del bene sono attribuiti al cespite cui si riferiscono ed ammortizzati secondo l'aliquota applicabile al cespite.

Gli incrementi di immobilizzazioni per i lavori interni sono valutati sulla base degli effettivi utilizzi di materiali, manodopera interna e spese generali.
Gli oneri accessori, quali trasporti, noli, assicurazioni e dogane relativi al trasferimento del macchinario vengono capitalizzati come "Oneri Pluriennali Caratteristici" ed ammortizzati sulla base dell'avanzamento lavori del relativo contratto.
I beni strumentali con costo unitario inferiore ad Euro cinquecento, considerato il loro elevato grado di deperibilità, vengono spesati integralmente a conto economico nell'esercizio di acquisizione.

I costi di manutenzione e riparazione sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti; i costi per gli ammodernamenti e le migliorie che prolungano la vita economica del bene sono attribuiti al cespite cui si riferiscono ed ammortizzati secondo l'aliquota applicabile al cespite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote applicate, in ragione della diversa tipologia di cespiti, sono di seguito riportate:

Terreni e fabbricati		**Attrezzature industriali e comm.li**	
- Fabbricati industriali	3,0%	- Escavatori e pale	20,0%
Impianti e macchinari		- Autoveicoli da trasporto	20,0%
- Costruzioni leggere	12,5%	- Autovetture, motoveicoli e simili	25,0%
- Impianti generici	10,0%	- Mobili e macch.ord. d'ufficio	12,0%
- Macchinari e impianti specifici	15,0%	- Macchine d'uff.elettromeccaniche	20,0%
- Casseforme e palancole metalliche	25,0%	- Hardware	20,0%
- Attrezzatura varia	40,0%		

Nell'esercizio di entrata in funzione del bene, l'ammortamento viene calcolato in base ai giorni di utilizzo rapportati all'intero esercizio.
Gli ammortamenti dei cespiti utilizzati per specifiche commesse, sono calcolati sulla base dell'avanzamento delle stesse, per ripartire così il costo sostenuto lungo l'intera durata di utilizzo.
I contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati imputando i canoni al conto economico dell'esercizio per competenza, ed iscrivendo il bene al valore di riscatto al termine della locazione stessa.

Indipendentemente dagli ammortamenti contabilizzati, nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore successivamente alla prima iscrizione del costo di acquisto o di produzione, determinata secondo i criteri richiamati in precedenza nel paragrafo sulle immobilizzazioni immateriali, il valore dell'immobilizzazione viene rettificato ricorrendo alla svalutazione; se in esercizi successivi vengono meno le cause della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario

Immobilizzazioni Finanziarie

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, ad esclusione delle imprese controllate e collegate maggiormente significative, per le quali viene utilizzato il metodo del patrimonio netto.
Per le partecipazioni valutate con il metodo del costo, il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da

assorbire le perdite sostenute. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.
Nei casi di applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte in bilancio per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio redatto nel rispetto degli artt. 2423 c.c. e 2423 bis c.c., detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste da corretti principi di redazione del bilancio. L'utile viene imputato tra le "Rettifiche di valore di attività finanziarie: rivalutazioni di partecipazioni" quindi nella voce D.18.a., ed ha quale contropartita l'incremento nello stato patrimoniale della posta "Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni". Di converso la perdita viene imputata tra le "Rettifiche di valore di attività finanziarie: svalutazioni di partecipazioni" (voce D.19.a) e comporta una riduzione delle "Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni" sopra indicate.
Le altre immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti e sono iscritte al valore di presunto realizzo.

Rimanenze

Le giacenze di materie prime e materiali ausiliari sono valutate al minore tra il costo medio ponderato di acquisto o di produzione (comprensivo degli oneri accessori e dei costi di diretta imputazione) ed il corrispondente valore desumibile dall'andamento del mercato.
Le rimanenze delle iniziative immobiliari dirette, classificate alla voce "Prodotti in corso di lavorazione, sono valutate sulla base dei costi sostenuti, rappresentati dal costo di acquisto dell'area incrementato dei relativi oneri accessori e dei costi di realizzazione e, ove necessario allineate al presumibile valore di realizzo.

I lavori in corso su ordinazione relativi a commesse di durata ultrannuale, classificate alla voce "Lavori in corso su ordinazione", sono valutati al presunto ricavo sulla base della percentuale di avanzamento dei lavori, determinata in funzione dei costi effettivamente sostenuti rapportati ai costi previsti per il completamento della commessa e dei corrispettivi totali pattuiti.

Gli stati di avanzamento approvati dalla committenza vengono direttamente imputati a ricavi del periodo e detratti dal valore delle rimanenze. Le rimanenze finali rappresentano pertanto la produzione effettuata dalla data dell'ultimo stato di avanzamento dei lavori (SAL) alla data di bilancio, valutato come descritto in precedenza.

Le opere di terzi in corso di esecuzione di durata inferiore all'anno sono contabilizzate con il metodo c.d. "della commessa completata". Il ricavo viene contabilizzato solo nel momento in cui la commessa è ultimata. In precedenza la valorizzazione delle rimanenze finali veniva effettuata sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Come già spiegato nel paragrafo relativo alle "Immobilizzazioni Immateriali", gli oneri pluriennali relativi alle commesse, quali i costi di avviamento, di impianto di cantiere, di studi e progettazioni, ed i costi per garanzie contrattuali, diversamente da quanto avveniva fino all'esercizio 2015 dove venivano capitalizzati nell'esercizio in cui erano sostenuti ed ammortizzati in proporzione all'avanzamento dei singoli lavori cui si riferiscono, vengono ora valutati e classificati tra i lavori in corso su ordinazione .

Anche per i costi per la partecipazione alle gare d'appalto ancora in attesa di esito, che fino al bilancio 2015 venivanocapitalizzati nell'esercizio in cui erano sostenuti tra le immobilizzazioni in corso, purché specificamente sostenuti per una commessa la cui assegnazione fosse ragionevolmente certa, vengono classificati e valutati tra i lavori in corso su ordinazione.

Le richieste di corrispettivi aggiuntivi non ancora approvate dalla committenza sono contabilizzate sulla ragionevole aspettativa rappresentata dalla preposta struttura aziendale. Tale aspettativa di rimborso dei maggiori oneri sostenuti per la realizzazione delle opere o di incasso dei maggiori proventi richiesti sono rilevati come differimento di costi o riconoscimento di ricavi, limitatamente agli ammontari la cui manifestazione e quantificazione siano stimate come ragionevolmente ottenibili. A tale riguardo, l'aspettativa si ritiene ragionevole qualora il claim sia stato incassato prima della data di approvazione del bilancio e/o il claim sia oggetto di un contenzioso nel quale tuttavia la controparte abbia sostanzialmente già riconosciuto il diritto al maggiore compenso e si debba soltanto procedere alla definizione finale del relativo ammontare, ovvero quando esistono elementi sia interni che esterni (quali ad esempio relazioni dei responsabili di cantiere o opinioni autorevoli di terze parti - legali, consulenti ecc. - che lasciano presupporre alle funzioni aziendali preposte esiti favorevoli per le controversie in essere).

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato a meno che l'osservanza di tale criterio non produca effetti irrilevanti rispetto alla applicazione del criterio del valore nominale, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

I crediti ceduti senza azione di regresso (pro soluto) vengono rimossi dallo stato patrimoniale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie non immobilizzate sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o sottoscrizione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo originario di tali titoli viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi, appostate allo scopo di realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile delle funzioni aziendali preposte sulla base degli elementi a disposizione.
I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.
A fronte dei rischi contrattuali sia in Italia che all'estero, derivanti dalla esecuzione delle opere per conto terzi non ancora ultimata, sono stanziati appositi fondi nel passivo.

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato dalle società del Gruppo per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.
Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
  a) destinate a forme di previdenza complementare;
  b) mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

  Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce "Trattamento di fine rapporto". A livello patrimoniale la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, opportunamente assoggettato a rivalutazione a mezzo di indici. Nella voce "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" figura il debito maturato alla data di bilancio relativo alle quote di Trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione ed agli enti previdenziali.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato a meno che l'osservanza di tale criterio non produca effetti irrilevanti rispetto alla applicazione del criterio del valore nominale, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Contratti di finanza derivata

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate al conto economico, oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione di flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Nel caso in cui il fair value alla data di riferimento risulti positivo, è iscritto nella voce "strumenti finanziari derivati attivi" tra le immobilizzazioni finanziarie o tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Nel caso in cui il valore risulti negativo è iscritto nella voce "strumenti finanziari derivati passivi" tra i fondi per rischi e oneri.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valute estere sono iscritti ai cambi in vigore alla data di effettuazione delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I crediti e debiti in moneta estera ed i fondi liquidi in moneta estera in essere alla chiusura del periodo contabile sono esposti in bilancio al cambio in vigore alla data del bilancio stesso. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione di singoli crediti e debiti a breve termine, ivi incluse le quote correnti di crediti e debiti a medio-lungo termine e dei fondi liquidi in moneta estera, al cambio in vigore alla data di bilancio, sono rispettivamente accreditati ed addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria (voce C.17 bis). L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo ai sensi dell'art. 2426 comma 8 – bis del codice civile.
Per quanto riguarda invece i contratti a termine di copertura del rischio cambio a fronte di una specifica commessa a lungo termine, i lavori in corso sono convertiti in Euro sulla base del cambio alla data di stipulazione del contratto a termine di copertura, fino a concorrenza dell'ammontare oggetto della copertura. La variazione di cambio dei contratti a termine tra il cambio alla data di stipulazione del contratto a termine ed il cambio a termine previsto contrattualmente è rilevata a conto economico sulla durata del contratto a termine per competenza, come un interesse, secondo quanto indicato nel Principio contabile 26.

Principi per la redazione dei bilanci nei Paesi ad alto tasso di inflazione

I bilanci delle società controllate mozambicane CMC Africa Austral Lda, C.I.M. Lda e Sulbrita Lda, sono stati rettificati al fine di recepire i seguenti criteri:

- le attività immobilizzate sono state rettificate mediante la loro conversione ai cambi storici di acquisizione, con imputazione del relativo effetto ad un'apposita voce di Patrimonio Netto;
- le poste monetarie non sono state rettificate e quindi convertite ai cambi in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- le componenti di conto economico non sono state rettificate e quindi convertite ai cambi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo i principi della prudenza e della competenza. In particolare i ricavi per la realizzazione di opere ultrannuali sono contabilizzati secondo i criteri descritti in precedenza in relazione alla valutazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione. I ricavi per le commesse infrannuali e per le altre prestazioni di servizio sono riconosciuti al momento del completamento dell'effettuazione dei servizi erogati; i ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni; I ricavi e i costi per servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione del servizio; infine i ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti, ad eccezione delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante

Imposte sul reddito

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. Sono inoltre stanziate le imposte differite sia attive che passive sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori

riconosciuti ai fini fiscali. In particolare le imposte differite attive sono rilevate solamente quando è probabile che si avranno in futuro utili imponibili a fronte dei quali utilizzare detto saldo attivo.
Il gruppo CMC predispone, ai sensi degli artt. 117-129 del Testo Unico delle imposte sul reddito (T.U.I.R.) il consolidato fiscale, dove la società capogruppo funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti a tale consolidato fiscale, che beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione.

Impegni e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Contratti di locazione finanziaria

I beni oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali nelle rispettive classi di pertinenza e sono ammortizzati, come i cespiti di proprietà, in modo sistematico secondo la residua possibilità di utilizzazione. In contropartita all'iscrizione del bene vengono iscritti i debiti, a breve e a medio termine, verso l'ente finanziatore locatore; i canoni sono stornati dalle spese per godimento di beni di terzi e sono iscritte le quote interessi di competenza dell'esercizio tra gli oneri finanziari. Si ottiene in tale modo una rappresentazione delle operazioni di locazione finanziaria secondo la cosiddetta "metodologia finanziaria" prevista dal Principio contabile internazionale IAS n. 17, che meglio rappresenta la sostanza economica dei contratti di locazione finanziaria in essere.

Esposizione dei valori

Al fine di una maggiore chiarezza e intelligibilità, tutti i valori della Nota Integrativa e degli Allegati sono espressi in migliaia di Euro.

Raccordo fra il Patrimonio Netto ed il risultato della controllante CMC e quelli consolidati

	Risultato Dicembre 2018	*Patrimonio netto Dicembre 2018*
Importi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo CMC di Ravenna	***- 1.674.425***	***- 1.552.701***
Effetto derivante dall'eliminazione delle partecipazioni consolidate contro il Patrimonio Netto delle medesime e dopo l'attribuzione delle quote di pertinenza degli azionisti di minoranza e altre variazioni di consolidamento	*51.282*	*14.879*
Effetto derivante dall'applicazione della metodologia finanziaria ai contratti di locazione finanziaria	*2.563*	*24.576*
Risultato di esercizio e Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	***- 1.620.580***	***- 1.513.246***
Risultato dell'esercizio e Patrimonio netto di pertinenza di terzi	*- 19.323*	*11.709*
Totale	***- 1.639.903***	***- 1.501.537***

Redazione del bilancio consolidato

La Capogruppo detiene partecipazioni di controllo e redarrà il bilancio consolidato di Gruppo, che rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio, ai fini di un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Capogruppo e del Gruppo. Tale bilancio, unitamente alla Relazione sulla Gestione e degli organi di controllo, verrà reso pubblico ai sensi di legge.

Deroghe ai sensi del quarto comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi del quarto comma dell'art. 2423 c.c.

Altre informazioni

Come richiamato in precedenza, alcune recenti vicende hanno comportato la disdetta di contratti in corso per la realizzazione di commesse in Nepal, Kuwait e Zambia. Il deteriomento dei rapporti a livello locale ha costretto la Capogruppo a procedere all'abbandono degli uffici presso i quali operavano le sue branch, abbandonando così l'attività operativa in loco. La tenuta della contabilità è stata trasferita in altra sede ma sono cessati anzitempo i rapporti con le società di revisione a suo tempo incaricate della revisione dei suddetti dati contabili.
Il bilancio al 31 dicembre 2018 riflette i saldi relativi ai sezionali contabili delle branch operanti nei suddetti paesi che sono stati ricostruiti sulla base della documentazione che è stata recuperata in occasione dell'abbandono delle sedi locali nonché sulla base della documentazione disponibile presso la sede e delle richieste di conferma saldi. I principali saldi relativi a queste branch sono di seguito riportati:

	KUWAITBR	NEPALBR	ZAMBIABR	Aggregato
IMMOBILIZZAZIONI	0	405.436	100.101	505.537
ATTIVO CIRCOLANTE	19.795.352	10.207.955	35.925.906	65.929.213
RATEI E RISCONTI	91.842	0	121.260	213.102
TOTALE ATTIVO	**19.887.194**	**10.613.392**	**36.147.267**	**66.647.853**
PATRIMONIO NETTO	-81.239.834	-88.868.938	-13.692.166	-183.800.938
FONDI PER RISCHI ED ONERI	69.444.067	32.520.209	4.474.370	106.438.646
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	46.713	238.771	113.658	399.142
DEBITI	31.636.248	66.723.350	45.251.404	143.611.002
TOTALE PASSIVO	**19.887.194**	**10.613.392**	**36.147.267**	**66.647.853**
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	25.102.206	-18.134.243	26.391.530	33.359.493
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	104.427.937	74.071.439	46.177.820	224.677.196
DIF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-79.325.731	-92.205.682	-19.786.290	-191.317.703
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.873.279	-1.100.896	53.524	-2.920.651
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-81.199.011	-93.306.578	-19.732.766	-194.238.355
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	0	501.309	0	501.309
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**-81.199.011**	**-93.807.887**	**-19.732.766**	**-194.739.664**

La Capogruppo ha inoltre svolto una dettagliata analisi delle risultanze contabili delle suddette branch e ha ritenuto prudenziale stanziare alcuni fondi rischi e svalutazioni al fine dei tenere conto delle passività potenziali conseguenti alle termination delle commesse, delle escussioni successivamente avvenute e potenziali, della svalutazione dei crediti e delle immobilizzazioni di difficile recupero e degli oneri che CMC potrà ragionevolmente sostenere successivamente alla chiusura dell'esercizio.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Il saldo è relativo a crediti verso soci per quote sociali sottoscritte ancora da versare.

Immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni sono stati preparati appositi prospetti, allegati alla presente Nota Integrativa, riportanti le informazioni richieste ai sensi di legge.

Immobilizzazioni immateriali

La voce "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" è formata principalmente dai costi sostenuti per l'acquisizione di diritti di utilizzo di software applicativo, la cui movimentazione è riportata nell'apposita tabella allegata. L'incremento del 2018 rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile alla capitalizzazione di costi relativi allo sviluppo di software applicativo gestionale amministrativo che erano in precedenza contabilizzati nella voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti".

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" accoglie principalmente i costi e acconti sostenuti per l'acquisizione di Immobilizzazioni Immateriali non ancora entrate in funzione. In particolare tale voce comprende la capitalizzazione di software in corso di implementazione. Il decremento dell'esercizio è dovuto all'ultimazione dell'installazione di sofware avviata in esercizi precedenti e alla conseguente riclassifica dei relativi costi nella voce "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno".

La voce "Oneri pluriennali caratteristici" delle commesse include costi di avviamento e di impianto di cantiere nonché costi per studi e progettazioni e/o per ottenere il rilascio di garanzie contrattuali. In considerazione delle difficoltà finanziarie ed operative della Capogruppo si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione integrale del valore residuo dei costi capitalizzati in esercizi precedenti. Il valore residuo riflesso nel bilancio consolidato si riferisce al valore residuo dei costi di avviamento del cantiere in Laos e ad altri oneri pluriennali relativi alla controllata SIC.

Oneri pluriennali caratteristici	*2018*	*2017*	*Delta*
Installazione /avviamenti cantieri	*904*	*1.275*	*-371*
Studi e progettazione	*-*	*-*	*0*
Altri	*881*	*417*	*464*
Totale	***1.785***	***1.692***	***93***

Immobilizzazioni materiali

La voce Terreni e Fabbricati si riferisce principalmente a:

- due terreni siti in Ravenna (uno in località Porto Fuori ed uno in via dell'Idrovora) per Euro 8 milioni e a due complessi commerciali-industriali siti in San Martino e Sant'Arcangelo per Euro 0,6 milioni. Il valore di carico dei terreni siti in Ravenna non è stato oggetto di alcuna svalutazione in quanto è ritenuto recuperabile anche sulla base delle risultanze di una perizia predisposta da un professionista indipendente che ne supporta il valore.
- il patrimonio immobiliare detenuto direttamente o tramite contratti di locazione finanziaria da CMC Immobiliare composto da due contratti di locazione finanziaria:

  1. L'immobile di Ravenna in Via Trieste 74, ceduto nel 2014 e contestualmente riacquistato con contratto di locazione finanziaria (Lease – Back) stipulato con la Società Sarda Leasing Spa in data 19 giugno 2014;
  2. Contratto del 23 dicembre 2008 durata 18 anni sottoscritto con UBI Leasing e relativo al complesso industriale di Cesena frazione Pieve Sestina.

Al fine di verificare l'inesistenza di eventuali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni detenute tramite contratti di locazione finanziaria, nei primi mesi del 2019 la Società ha chiesto ad un perito esterno di verificare eventuali indicatori che potessero aver modificato il valore degli immobili iscritti a bilancio. I risultati delle perizie di seguito riportate, ritenute tuttora validi, confermano la correttezza dei valori iscritti a bilancio ed in considerazione del fatto che la situazione attuale del mercato immobiliare non si è modificata significativamente, non si ravvisa l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Di seguito vengono esposte le risultanze delle perizie dalle quali emerge un plusvalore latente rispetto all'importo del debito residuo riferito rispettivamente ai leasing dei due immobili.

- Immobile sito in Cesena, via Larga di S. Andrea n. 721: € 15.784.200.

- Immobile sito in Ravenna, Via Trieste 74: € 8.139.500.

Inoltre gli Amministratori della controllata, hanno considerato che:

• a fine dell'anno 2020 è stato inoltre definito un accordo con Sarda Leasing per la rimodulazione dei canoni previsti sul contratto di locazione finanziaria al fine di allinearli ai flussi di cassa generati dagli affitti attivi relativi al canone di locazione stipulato con l'Agenzia delle Entrate. Sono attualmente in corso trattative con potenziali investitori per la dismissione di tale immobile. Le manifestazioni di interesse ricevute fanno ritenere che dalla definizione di tale posizione non emergeranno perdite significative.

• sono in corso trattative per la dismissione dell'immobile sito in Cesena precedentemente affittato a GED (società fallita). Il contratto si è risolto ma il bene è stato concesso nel 2020 fino a maggio 2021 da IVG - Istituto vendite giudiziarie, al Soggetto che ha acquistato le attrezzature della GED all'asta, il tutto senza che la Società riceva un canone di affitto ma con la sola possibilità di inserirsi nel passivo della GED, per il quale sussiste un contratto di locazione finanziaria con la società UBI Leasing che prevede un debito residuo in linea capitale pari ad Euro 7.366 mila al 31 dicembre 2018. A tale riguardo sono state ottenute recentemente manifestazioni di interesse che fanno ritenere che dalla definizione di tale posizione non emergeranno perdite significative.

- per circa Euro 8 milioni, fabbricatici di proprietà della controllata CMC AA impiegati nell'area di un'importante commessa ed altri fabbricati civili.

Le voci Impianti e macchinari e attrezzature industriali e commerciali includono principalmente:

- Beni strumentali detenuti dalla Capogruppo principalmente per l'esecuzione di opere in Italia e all'estero per un valore netto complessivo pari ad Euro 29,6 milioni, di cui circa Euro 25 milioni svalutati tra i fondi del passivo.
- Beni strumentali detenuti dal CMC Africa Austral principalmente per l'esecuzione di opere in Mozambico per un valore netto complessivo pari ad Euro 26,5 milioni
- CFC JV 7,5 milioni detenuti nelle Filippine per l'esecuzione della commessa.
- Beni strumentali detenuti dalla società di scopo che gestisce una commessa in Laos pari ad Euro 6,5 milioni
- Beni strumentali detenuti dalle società americane del Gruppo per l'esecuzione di opere negli USA per un valore netto complessivo pari ad Euro 16 milioni
- Attrezzature e impianti per la gestione delle cave di inerti di Sulbrita per circa Euro 10,3 milioni

L'effetto delle scritture IAS 17 ammontanto circa in Euro 25 milioni, principalmente imputabili alle controllate CMC Immobiliare per circa Euro 16 milioni, alla Branch in Libano e per circa Euro 2 milioni ed all'Head Office per circa Euro 3 milioni. Si ritiene che tali ammontari siano interamente recuperabili.

Il valore di carico delle voci impianti e macchinari e attrezzature industriali e commerciali relativi alla Capogruppo, è stato oggetto nell'esercizio di rilevanti svalutazioni, rispettivamente pari ad Euro 13,9 milioni ed Euro 11,1 milioni, al fine di tenere conto delle difficoltà operative incontrate dalla Società. In particolare sono stati svalutati integralmente i macchinari ubicati in paesi che la Capogruppo ha dovuto abbandonare in seguito al termine o alla chiusura forzata di alcune commesse. In particolare le principali svalutazioni sono state le seguenti:

Euro/milioni Branch	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali e Commerciali
Algeria branch	1,1	0,5
Angola branch	0,5	0,5
Cina branch	2,7	-
Kenya branch	2,7	6,4
Kuwait branch	0,1	0,1

Libano branch	1,6	0,5
Nepal branch	1,7	1,1
Pakistan branch	0,7	-
Zambia branch	2,8	2,0
TOTALE	**13,9**	**11,1**

Il valore residuo di tali categorie relativi alla Capogruppo risulta essere stato adeguato per riflettere la situazione in cui la Società versa. Gli Amministratori hanno fatto assoggettare i cespiti di maggior valore a perizia. Tali perizie sono state predisposte da professionisti indipendenti che hanno stimato il valore di vendita di tali beni o il valore di mercato atteso al termine della commessa: il valore netto contabile di tali cespiti coperto da perizia rappresenta circa il 42%. Per quanto riguarda il valore netto contabile dei cespiti non coperto da perizia, la recuperabilità del valore e le eventuali ulteriori svalutazioni necessarie sono state considerate nell'ambito della stima dei costi a finire delle commesse ove questi cespiti sono utilizzati e nella relativa valutazione dei lavori in corso o, in alternativa, sono state considerate perizie interne sulla recuperabilità del valore.

Per quanto riguarda invece gli impianti e le attrezzature detenute tramite le società controllate, il loro valore di carico è ritenuto recuperabile attraverso i flussi di cassa che ci si attende saranno generati attraverso lo svolgimento delle commesse loro assegnate.

Le "Immobilizzazioni in corso ed acconti" si riferiscono quasi integralmente alla Capogruppo. Il decremento netto della voce rispetto all'esercizio precedente, pari a circa Euro 3,5 milioni è così dettagliabile:

- incrementi per circa Euro 13 milioni, principalmente imputabili ad incrementi di circa Euro 5,6 milioni a fronte della fase di allestimento dei macchinari per la realizzazione di nuovi progetti dell'area Argentina e circa Euro 6,9 milioni per acconti versati per l'acquisto di una talpa.

- stanziamento di un fondo svalutazione pari ad Euro 16,3 milioni, principalmente relativo alla svalutazione di alcune talpe ubicate in Cina (per circa Euro 14,5 milioni) per le quali non si ritiene ci siano possibilità di recuperarne il valore.

Per quanto riguarda la valutazione delle immobilizzazioni in corso, valgono le medesime considerazioni svolte in precedenza con riferimento alle voci Impianti e Macchinari e Attrezzature. Si segnala che esse includono Euro 6,9 milioni relativi al valore netto contabile di una talpa ubicata in Cina, originariamente acquistata per la realizzazione di una commessa in Kenia. Nonostante i lavori su tale comessa siano attualmente sospesi e che la commessa stessa non sia stata inclusa nel perimetro di continuità, gli Amministratori non hanno ritenuto necessario apportare una svalutazione del suddetto valore di carico ritenendo che, pur in un quadro di incertezza, si potrebbero creare le condizioni per un realizzo dello stesso attraverso sia l'utilizzo del cespite e/o la cessione a terzi.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, si evidenziano i beni presenti nel patrimonio aziendale sui quali sono state eseguite rivalutazioni.

Rivalutazioni	***L.576/75***	***L.72/83***	***L.413/91***	***L.266/05***	***D.L. 185/0***	***Totale***
Sede Via Trieste – Ravenna	*108*	*1.033*	*639*	*1.000*	*4.000*	***6.780***
Centro operativo Via Trieste - Ravenna	*-*	*1.549*	*706*	*-*	*-*	***2.255***
Fabbricato in Via Faunia – Roma	*-*	*-*	*242*	*-*	*-*	***242***
Complesso industriale S. Arcangelo (RN)	*1*	*111*	*151*	*-*	*-*	***263***
Complesso industriale Pievesestina (FC)	*-*	*-*	*-*	*4.000*	*-*	***4.000***
Totale	***109***	***2.693***	***1.738***	***5.000***	***4.000***	***13.540***

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2427 al punto n. 22 - codice civile, in merito alle operazioni di locazione finanziaria, si rimanda a quanto illustrato negli Allegati della Nota Integrativa.

Si segnala inoltre che sugli immobili della Capogruppo non grava alcun tipo di garanzia reale.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

La voce è costituita da:

Partecipazioni in	*2018*	*2017*
Imprese controllate non consolidate	*2.344*	*2.337*
Imprese collegate	*23.453*	*23.833*
Altre imprese	*39.709*	*47.190*
Totale	***65.506***	***73.360***
Fondo svalutazione partecipazioni	*(24.298)*	*(506)*
Totale	***41.208***	***72.854***

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, non consolidate, sono le seguenti

Partecipazioni - Imprese Controllate	**2018**	**2017**	**%**
CMC di Ravenna Mota-Engil JV (Liwonde-Naminga)	519	519	100,00
CMC Swaziland (Pty) by pass	876	876	100,00
Ged Srl	1.278	0	80.00
JV CMC/CCC	13	13	66,00
BE Infrastrutture Srl	(77)	109	70,00
Ospedale dei Castelli Scrl	25	25	50,10
Colfiorito Scrl	5	0	52.10
Letimbro Scrl	51	51	51,00
Ravenna Tunnel Scpa	119	119	99,00
Solarmaas Srl	36	36	51,00
Villamarina Scrl in liquidazione	51	51	51,00
Ancona Newport Scrl	53	53	53,10
Acquapura Scrl	12	12	60,00
Fontana Nuova Scrl in liquidazione	10	10	51,00
Mazara Hospital Scrl	6	0	60.00
Italia 61 Scrl	30	30	99,99
Padiglioni Expo Scrl in liquidazione	25	25	50,50
CMC Embassy Srl	(711)	408	100,00
Iper Tre Ravenna Scrl	14	0	70.00
Montefiore Scrl	9	0	85.00
Totale	**2.344**	**2.337**	

Partecipazioni - Imprese Collegate	2018	2017	%
CMC Conduril JV (Beira)	37	37	50,00
Emir Spa	283	279	41,90
Fda Srl	256	256	20,00
Molfetta New Port Scrl	19	19	38,50
Piombone Scrl	49	49	49,00
Rodano Scrl	116	116	46,43
Sistema 2 Scrl	11	11	37,00
Val di Chienti Scpa	19.600	19.600	28,00
Venaus Scrl	235	0	47.82
Granarolo Immobiliare Spa	554	554	30,00
Autostrade Romagna 1 Scpa	350	350	35,00
Baglio la Camperia Spa	100	100	20,00
Itaca Scrl	4	4	34,60
Lodigiani-CMC Malaysia Sdn Bhd	7	7	50,00
Albacem Srl	8	8	20,00
Bagnarola Srl	0	25	12,50
Elaion Scrl	4	4	40,50
Mediterranea 010 Scrl	0	5	49,00
Consorzio JV CB	13	13	50,00
Opera 3 Scrl	10	10	34,67
Antares Scrl	953	968	28,00
Under Water Anchors Srl	50	50	33,33
Mirandola Scrl	9	9	45,10
J.F. White - LM Heavy JV	269	257	19,18
Gammon CMC JV	462	462	50,00
Sistema 3 Scrl	12	0	15.00
Holcoap Spa	17	17	15,00
Lovon Samverkan AB	0	588	49,00
ITARE Srl	0	10	34,60
PACO Srl	25	25	49,00
Totale	**23.453**	**23.833**	

Di seguito riportiamo il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese:

Partecipazioni - Altre Imprese	2018	2017	%
Consorzio Integra	1.311	1.474	
Consorzio Cavet	611	611	11,27
Eurolink Scpa	19.500	19.500	13,00
Passante di Mestre Scpa	667	780	12,00
Azienda Libico-Italiana	9	9	0,33
Cooperazione Finanza Impresa Scpa	6	6	0,70
Consorzio Veneto Cooperativo	11	11	3,84
Consorzio Cooperativo Costruzioni (Bo)	1.011	1.011	1,82

Consorzio Toscano Cooperative Soc. Coop.	30	30	6,91
Conscoop (Fo)	111	111	2,86
Consorzio CO.RI.RE.	7	7	14,00
Consorzio Miteco	1	1	11,04
Cooperativa Culturale Luzzati (Ve)	28	28	31,32
Cooperativa Servizi Cultura	575	575	95,56
Cooperativa Terremerse Scrl	3	3	1,33
Federazione Cooperativa Provincia Ravenna	0	7.193	12,30
Federcoop Nullo Baldini Scrl	64	64	3,84
Fincooper Scrl (in liquidazione)	176	176	0,93
Igei Spa (in liquidazione)	744	744	9,60
Immobiliare Riminese Malatesta Scrl	8	8	0,44
Isi Service Emilia Romagna Scrl	0	12	12,00
Istituto Cooperativo Icie (Bo)	41	41	3,41
Nomisma Spa	18	18	0,21
Nuova Quasco Scrl	1	1	n/d
Sapir Porto Intermodale Ravenna Spa	354	354	0,21
S.C.S. Consulting Spa	11	11	0,44
Tangenziale Esterna Spa	14.031	14.031	3,24
Soped Spa	100	100	1,63
Immofil Srl	200	200	18,75
Consorzio Nazionale Servizi	12	12	12,00
SAT Lavori Scrl	13	13	8,66
Consorzio Costruttori TEEM	2	2	n/d
Cooperare Spa	53	53	0,01
Consorzio Lybian Expressway Contractors	1	1	11,00
Totale	**39.709**	**47.190**	

In caso di differenziale negativo, tale ammontare non è stato stanziato a fondo rischi in quando non si ritiene vi saranno ulteriori costi da sostenere, oltre a quelli contabilizzati per azzerare il valore della partecipazione.

La variazione più significativa rispetto all'esercizio precedente riguarda la Federazione delle Cooperative, per Euro 7,2 milioni.

Federazione Cooperative Provincia di Ravenna - La società ha fatto richiesta, in data 06/10/2018, di recesso da socio, in quanto non più in grado di partecipare agli scopi sociali richiedendo la liquidazione anticipata della quota sociale, per esigenze operative contingenti. Tale domanda è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione di Federazione delle Cooperative di Ravenna con comunicazione del 15 ottobre 2018. In relazione alla richiesta di liquidazione anticipata del capitale pari ad Euro 7.193.050, Federcoop ha liquidato un acconto determinato in Euro 4 milioni; la restante parte di quota sarà liquidata una volta approvato il bilancio d'esercizio 2018 da parte di Federazione Cooperative Provincia di Ravenna. Il valore di carico della partecipazione è stato azzerato iscrivendo un credito verso Federazione Cooperative Provincia di Ravenna per Euro 3,2 milioni.

Eurolink S.c.p.A. - Società Consortile creata al fine di realizzare la commessa relativa alla costruzione del Ponte sullo stretto di Messina: detta opera non è stata mai realizzata a causa della rescissione del contratto definita unilateralmente dalla committenza pubblica e della successiva messa in Liquidazione della società committente Stretto di Messina S.p.A. La partecipazione non è stata svalutata per due ragioni:

- La stima della probabilità di realizzo di un claim che, potrebbe oscillare tra circa Euro 50 milioni (quota C.M.C.) nel best case ed Euro 8 milioni nel worst case.

- Dal momento che il progetto non dovrebbe andare avanti (ad oggi la società sta gestendo solo le spese legali). La Direzione Aziendale ritiene che il capitale sociale non versato, pari a euro 14,6 milioni non verrà richiesto.

Consorzio Cooperative di Costruzioni (CCC) - La partecipazione non è stata oggetto di svalutazione, in quanto non vi sono elementi che facciano ritenere sussistano perdite durevoli di valore.

TE – Il valore di carico non è stato assoggettato a svalutazioni in quanto non si prevede che dalla prossima cessione della partecipazione emergeranno perdite di valore.

Il fondo svalutazione partecipazioni stanziato nell'esercizio si riferisce principalmente a:

- Valdichienti (Euro 19,6 milioni) - La partecipata ha avviato un contenzioso con il committente per il riconoscimento di riserve sui lavori eseguiti vincendo nei due primi gradi di giudizio. A seguito del ricorso in Cassazione della committenza ANAS il claims non è stao riconosciuto. La partecipazione è stata pertanto svalutata integralmente mentre sono stati mantenuti iscritti in bilancio crediti verso la partecipata per Euro 15,5 milioni e debiti nei confronti della partecipata pari a 31 milioni.
- Ged (Euro 1,3 miloni) – La partecipata è stata dichiarata fallita come precedentemente commentato.
- Il fondo residuo è relativo principalmente alla svalutazione di altre partecipazioni non consolidate.

Crediti finanziari

Crediti Finanziari	*2018*	*2017*	*delta*
Imprese controllate non consolidate	*21.133*	*14.899*	*6.234*
Imprese collegate	*9.179*	*26.828*	*-17.649*
Altri	*22.928*	*12.423*	*10.505*
Totale	***53.240***	***54.150***	***-910***

L'analisi dei crediti e debiti verso imprese controllate e collegate è riportata in allegato e commentata nel paragrafo relativo a rapporti con società del Gruppo. I crediti finanziari verso società controllate e collegate, sono stati svalutati tenendo altresì conto delle rettifiche apportate ai crediti commerciali verso società controllate e collegate. Il fondo è stato iscritto integralmente a riduzione del valore di carico dei crediti commerciali (si veda sezione di commento Crediti Commerciali).

La Direzione Aziendale ha effettuato le svalutazioni che seguono, quando le potenziali compensazioni fra crediti e debiti nei confronti del medesimo soggetto, previste nella situazione patrimoniale di partenza del Piano Concordatario ma non ancora effettuate contabilmente, presentano un saldo positivo ritenuto difficilmente recuperabile. Di seguito si riportano le principali svalutazioni apportate:

- Italia 61 – i crediti finanziari sono stati svalutati integralmente per Euro 8,8 milioni a seguito del fallimento della società partecipata.
- JV CMC-CCC - i crediti commerciali sono stati svalutati integralmente per Euro 5,4 milioni in quanto la società è ad oggi inattiva e non si ritiene che vi siano attivi che consentiranno l'incasso del credito;
- SIC – i crediti finanziari e commerciali sono stati svalutati per Euro 4,4 milioni a seguito dell'apertura della procedura di concordato della società portanto così l'esposizione creditoria a 400 k/e;
- BOTJHENG - i crediti finanziari sono stati integralmente svalutati per Euro 6,9 milioni in quanto la commessa è conclusa, non sono previsti incassi di partite da terzi e la società è ormai inattiva.
- RAZEL - Il credito finanziario è pari ad Euro 3,3 milioni ed è stato svalutato interamente in quanto la società è ad oggi inattiva e non si ritiene che vi siano attivi che consentiranno l'incasso del credito.
- SIDEBAR – Il credito finanziario pari ad Euro 3,2 milioni è stato integralmente svalutato in quanto la società è ad oggi inattivae non si ritiene che vi siano attivi che consentiranno l'incasso del credito.

Il decremento dei crediti finanziari verso società collegate è imputabile principalmente alla svalutazione integrale del credito verso Constructora Nuevo Maipo SA - CILE per circa Euro 24 millioni. Alla luce di pareri legali ricevuti da propri consulenti, si è ritenuto prudenziale svalutare interamente il credito in essere, lasciando iscritto solamente il valore tra i lavori in corso su ordinazione pari ad Euro 13,8 milioni come di seguito commentato.

Il dettaglio della voce "Altri" è il seguente:

Altri Crediti Finanziari	*2018*	*2017*
Finanziamenti ad altre Società	*5.460*	*5164*
Apporti in associazione e/o enti	*15.628*	*5.106*
Depositi Cauzionali	*1840*	*2153*
Totale	***22.928***	***12.423***

Le variazioni maggiori della voce Apporti in associazione o enti riguardano la CMC-ITINERA JV del Kenya per circa 6 milioni di euro e la Difazio per circa 3 milioni di euro.

La Direzione Aziendale ritiene recuperabili tali volori iscritti.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze finali

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

Rimanenze finali	*2018*	*2017*
Materie Prime	*37.003*	*53.775*
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	*11.523*	*16.895*
Lavori in corso su ordinazione	*278.063*	*772.649*
Prodotti finiti e merci	*429*	*12.492*
Acconti	*31.399*	*36.536*
Totale	***358.417***	***892.347***

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Le rimanenze di materie prime riguardano principalmente:

- Materiali detenuti dala Capogruppo CMC presso la propria sede o presso cantieri in Italia e all'estero per complessivi Euro 5,5 milioni
- Materiali utilizzati per la realizzazione di commesse in Mozambico per complessivi Euro 19,2 milioni
- Materiali in uso per la commessa in Laos per circa Euro 6,6 milioni

Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 16,8 milioni è imputabile da un lato all'incremento delle rimanenze in Mozambico e Laos dovuto a fronte dei fabbisogni emersi su tale commesse e, dall'altro, a svalutazioni effettuate sulla Capogruppo per circa 31,3 mil. imputabile a:

- svalutazioni effettuate direttamente in conto (per materie prime e sussidiarie e di consumo presso la sede centrale CMC head office) per Euro 9 milioni o tramite stanziamento di apposito fondo svalutazione (per materie prime e sussidiarie e di consumo presso le branche) per euro 7,8 milioni. Il valore complessivo delle svalutazioni è pari ad Euro 16,8 milioni;
- riduzione delle giacenze di materie prime rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'utilizzo sulle commesse per Euro 14,5 milioni.

La svalutazione delle rimanenze nel presente esercizio ha comportato la rettifica del costo delle materie prime e di consumo presso i cantieri di commesse ultimate o per le quali è stata data termination, in quanto considerate non più recuperabili o utilizzabili su altri cantieri. Di seguito riportiamo il dettaglio delle svalutazioni per paese: come si evince le svalutazioni hanno riguardato principalmente il valore dei magazzini di materie prime e di consumo di commesse in Cina, Kenya, Angola, Nepal e Zambia.

Paese/ Entità	Euro/milioni
Algeria branch	0,5
Angola branch	3,2
Cina branch	2,3
Kenya branch	1,9
Libano branch	1,8
Nepal branch	3,1
Zambia branch	2,8
CMC Head Office	1,1
TOTALE	**16,8**

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

Sono quasi integralmente relativi alle società ubicate in Mozambico.

Rimanenze di lavori in corso su ordinazione

Il decremento dei lavori in corso è imputabile in parte alla rescissione di alcuni contratti e dalla valutazione prudenziale di alcuni progetti in corso di esecuzione. Relativamente alle rescissioni, conclusioni o revoche dei contratti si segnala che hanno avuto ad oggetto commesse in Nepal, Libano, Kuwait, Zambia, Sud Africa, Marocco, Singapore ed in l'Italia (CDP, Metro Torino, Conad Montefiore).

I lavori in corso su ordinazione sono rappresentativi della produzione svolta dalla Capogruppo e non ancora oggetto di fatturazione ai committenti. In taluni casi includono anche le richieste nei confronti dei committenti di varianti e di corrispettivi aggiuntivi, che storicamente sorgono durante l'esecuzione delle opere. La Capogruppo ha contabilizzato, nell'esercizio ed in esercizi precedenti, richieste di corrispettivi aggiuntivi non ancora approvate dalla committenza: al 31 dicembre 2018 nel saldo dei "Lavori in corso su ordinazione" sono riflessi circa Euro 191 milioni, che la preposta struttura aziendale ritiene rappresentino una stima prudenziale degli ammontari che saranno riconosciuti tenuto conto anche degli anticipi già incassati e riflessi tra le poste del passivo. I saldi iscritti, al netto delle anticipazioni ricevute e degli specifici accantonamenti al fondo rischi riflessi nel passivo, sono oggetto di trattative allo stato attuale in fase di avanzata negoziazione.
La Direzione della Capogruppo, pur nell'incertezza legata all'esito dei contenziosi avviati per ottenere il riconoscimento di tal ammontari, ritiene ragionevolmente certo il loro realizzo in considerazione dell'esame della documentazione relativa a tali procedimenti. Tale stima di recupero trova riscontro altresì in un'analisi predisposta da una primaria società di consulenza.

Di seguito la tabella comparativa con i valori del 2018:

Committente	***Descrizione***	***2018***	***2017***	***Delta***
ANAS SPA	SS 640 AGRIGENTO CALTANISSETTA LOTTO 2	37.006	185.125	-148.119
PHONESAC GROUP Co. Ltd. – VIENTIANE LAOS	IMPIANTO IDROELETTRICO DI NAM THEUI 1 (LAOS)	33.424	3.529	29.895
ANAS SPA	SS 640 AGRIGENTO CALTANISSETTA	32.426	78.378	-45.952
RIFT WALLEY WATER SERVICES BOARD (RVWSB)	PROGETTO IDRICO-DIGA ITARE (KENYA)	30.970	13.667	17.303
CIRCUMETNEA	STAZIONE MONTE PO/STESICORO	30.756	56.236	-25.480
A.G.A. (AG. GESTION AUTOROUTES)	COSTRUZIONE SERVIZI PER AUTOSTRADA LOTTO EST (ALGERIA)	21.117	22.532	-1.415
ANAS SPA	LAVORI A SAVONA	17.414	22.117	-4.703
SHANXI MIDDLE YELLOW RIVER WATER RESOURCE DEVELOPMENT CO. LTD.	SCAVO PER TRASFERIMENTO ACQUE FIUME SHANXI	9.354	20.452	-11.098

ISTITUTO NAC. ESTRADA DE ANGOLA	AUTOSTRADA LUANDA SOYO (ANGOLA)	8.446	26.674	-18.228
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	METROTRANVIA MILANO	8.211	7.684	527
EPIC ALGERIENNE DES EAUX	DISSALATORE DOUAOUDA (ALGERIA)	5.218	5.451	-233
ANP-AGENCE NATIONAL DES PORTS - MAROCCO	MAROCCO-PORTO MOHAMMEDIA	4.426	3.674	752
REGIONE CALABRIA	METROTRANVIA COSENZA-RENDE	3.669	2.455	1.214
NHPC LIMITED	INDIA-PARBATI TUNNEL IDROELETTRICO	3.454	4.802	-1.348
ROAD AUTORITY	WINDHOEK-OKAHANDJA (NAMIBIA)	2.962	9.726	-6.764
ANAS SPA	SS 121 - PALERMO LERCARA FRIDDI	52	52.351	-52.299
MELAMCHI CORP.	SCAVI PER TRASF. ACQUE (NEPAL)	-	31.109	-31.109
CONSORTIUM PETROJET	TUNNEL STRADALE - ISMAILA (EGITTO)	-	8.950	-8.950
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	RISTRUTTURAZIONE PALAZZO - Roma	-	11.185	-11.185
SANRAL	RIABILITAZ. TRATTO STRADALE A EDGECOMBE (SUD AFRICA)	-	14.035	-14.035
LTA – LAND TRANSPORT AUTORITY	2 LOTTI METROPOLITANA (SINGAPORE)	-	14.782	-14.782
VAL DI CHIENTI SCPA	ESECUZ. DEI SUB LOTTI COLFIORITO MUCCIA	-	15.471	-15.471
COUNCIL FOR DEVELOPMENT AND RECONSTRUCTION (CDR)	ACQUEDOTTO DI BEIRUT (LIBANO)	-	11.218	-11.218
LINEA METRO 1 TORINO	LINGOTTO BENGASI	-	20.008	-20.008
ALTRI		29.158	131.038	-101.880
Totale		**278.063**	**772.649**	**-494.586**

La riduzione del valore dei lavori in corso su ordinazione è imputabile alla ridefinizione dei margini di commessa, alla luce della procedura di concordato. Tali margini hanno subito una drastica riduzione per effetto della stima di maggiori costi a finire e di minori ricavi attesi.

Le principali variazioni hanno riguardato:

Commessa SS 640 Agrigento Caltanissetta Lotto2 (Empedocle 2), Commessa SS 640 Agrigento Caltanisetta (Empedocle) e Commesse SS Palermo-Lercara Friddi (Bolognetta)

La variazione dei lavori in corso relativa a tali commesse rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente ad un incremento dei costi a finire ed alla revisione dei claims definiti e/ o in fase di definizione con la committenza ANAS.

Commessa Ferrovia Circumetnea – Stesicoro e Commessa Ferrovia Circumetnea - Tratta NESIMA-MISTERBIANCO
La variazione dei lavori in corso relativa a tali commesse rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente ad un incremento dei costi a finire delle commesse anche a causa del blocco dei lavori tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019.

Commessa CMC-ITINERA JV - ARROR (Kenya) e Commessa CMC-ITINERA JV - KIMWARER (Kenya)

La variazione dei lavori in corso relativa a tali commesse (nella tabella all'interno della voce "Altre") rispetto all'esercizio precedente, è legata all'attuale difficoltà nel proseguire le commesse e alla conseguente incertezza sul realizzo di tali valori.

Commessa Cassa Depositi e Prestiti, Commessa Alto Maipo, Commessa Mount Edgecombe junction (Sud Africa) - SANRAL (South African National Roads Agency Limited), Commessa Cornubia Interchange to Meridian

Drive (Sud Africa) - Economic Development and City Enterprises, Commessa Primary, Secondary Development and Ore Production at Shaft 3 (Konkola East Area) – Zambia *Branch* - KCM Plc, Commessa Melamchi - Excavations for water transfer (Nepal) - MELAMCHI CORP., Commessa Solu (Nepal), Commessa Greater Beirut Water Supply Project – GBWS Project (Libano) - COUNCIL FOR DEVELOPMENT AND RECONSTRUCTION(CDR), Commessa 2 Lots of Singapore underground (Singapore) LTA – LAND TRANSPORT AUTORITY

Si tratta di progetti terminati (fuori perimetro), in quanto è stata data *termination* o di progetti sospesi.

Acconti

Il decremento della voce, pari ad euro 5 mil. rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, è imputabile al ricevimento delle merci e delle rispettive fatture di acquisto.

I principali acconti pagati a fornitori per materiale a magazzino sono stati versati per commesse realizzate nei seguenti paesi:

Paese/ Entità	*Euro/milioni*
Italia	*4,8*
Africa Australe	*3,8*
Africa dell'est	*9,8*
Asia	*12,7*
Altri	*0,3*
Totale	***31,40***

Crediti

A causa della situazione di crisi di CMC, commentata in precedenza, nel bilancio predisposto al 31 dicembre 2018 è stato incrementato il fondo svalutazione crediti sino ad un valore di Euro 163.602 mila per riflettere in modo prudenziale i rischi di inesigibilità di alcuni crediti nei confronti di terze parti oggetto di contenziosi o per i quali sussistono difficoltà finanziarie della controparte oltre che, per circa 42 milioni, a svalutazione di crediti verso società del gruppo non consolidate integralmente.

La Capogruppo ha avviato molteplici azioni legali finalizzate al recupero dei suddetti crediti ottenendo alcuni risultati positivi sia in Italia che all'estero.

Crediti	*31 Dicembre 2018*	*31 Dicembre 2017*
Verso clienti		
- per lavori e forniture	*426.027*	*322.102*
- meno fondo svalutazione crediti	*(152.263)*	*(6.400)*
- per interessi di mora	*1.372*	*120*
- meno f.do svalutaz. crediti per interessi di mora	*(1.372)*	*(120)*
Totale Clienti	***273.764***	***315.702***
Verso imprese controllate	*19.936*	*13.748*
Verso imprese collegate	*25.626*	*9.166*
Tributari	*39.531*	*62.668*
Imposte anticipate	*2.123*	*27.645*
Totale	***87.216***	***113.227***
Verso altri		
- acconti a fornitori e subappaltatori	*2.513*	*2.146*
- crediti verso partners in J.V. cons. proporz.	*86.800*	*74.015*
- enti previdenziali e assistenziali	*9.387*	*8.760*
- crediti verso dipendenti	*271*	*149*
- note credito da ricevere per lavori	*92*	*21*
- diversi	*25.693*	*33.980*
- meno f.do svalutaz. crediti verso altri	*(7.863)*	
Totale Altri	***116.893***	***119.071***
Totale crediti	***477.873***	***548.000***

I crediti verso clienti sono principalmente così dettagliati:

CMC	128.066
CMC AA	58.855
Empedocle 2	14.200
LMHCC	16.386
Di Fazio	18.448
Song	10.857

In merito ai crediti vantati dalla Capogruppo, si segnala che le principali svalutazioni sono state effettuate nel bilancio della Capogruppo in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 hanno riguardato:

Valore Reale SGR S.p.A. - Si tratta di un credito relativo alla realizzazione della commessa per la costruzione di un complesso commerciale a Garbagnate Milanese (MI). Il committente, Valore Reale SGR S.p.A. è un fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Bramante". I lavori sono iniziati nel 2012. La posizione creditoria totale della Capogruppo è pari ad Euro 6,38 milioni, di cui Euro 5,86 milioni già fatturati ed Euro 513 migliaia riferiti a ritenute a garanzia registrate per competenza ma ancora da fatturare (periodo 2012 – 2013).
Tale credito era considerato a suo tempo recuperabile in virtù sia del procedimento di recupero in corso che di una garanzia rilasciata a suo tempo dal Comune di Garbagnate Milanese al momento della stipulata del contratto, ritenuta escutibile seppur non in tempi brevi. In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 la Direzione della Capogruppo ha ritenuto prudenziale accantonare una svalutazione pari all'intero ammontare del credito esposto in bilancio al 31 dicembre 2018 (invariato rispetto al saldo del 31 dicembre 2017).

Mercati Agro-Alimentari Sicilia S.c.p.A. - Si tratta di un credito relativo alla commessa per la realizzazione del nuovo Mercato Agro Alimentare di Catania (CT) per la quale il committente è Mercati Agro-Alimentari di Sicilia S.c.p.A (di seguito MAAS), società a controllo pubblico. I lavori sono stati conclusi e il collaudo ha avuto esito positivo. Il totale della posizione creditoria di CMC al 31/12/2018, invariata rispetto al 31/12/2017 è pari ad Euro 11,29 milioni ed è riferita a certificati emessi per Euro 11,10 milioni e a ritenute a garanzia per Euro 195 migliaia. Il committente non ha ancora saldato tali posizioni debitorie poiché si trova in difficoltà finanziarie.

Attualmente è in essere una trattativa per risolvere in via transattiva tale situazione di contenzioso. A giugno 2019 è stata respinta un'offerta a saldo e stralcio proposta dal cliente, ritenuta non conveniente dalla Capogruppo. In tale trattativa si è inserito direttamente il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di sbloccare la situazione e sgravare gli immobili (già ultimati) dall'ipoteca per poter poi avviare all'interno degli stessi le attività commerciali per le quali erano stati progettati. Sebbene la società intenda perseguire tutte le azioni legali volte all'integrale recupero del credito, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, si è deciso prudenzialmente di procedere a un parziale svalutazione del credito.

Cogeco 7 S.r.l. - Si tratta di un credito relativo alla commessa per la ristrutturazione dell'edificio di Cassa depositi e prestiti S.p.A. in piazza Dante n. 25 (RM). Il committente è Cassa depositi e prestiti S.p.A., proprietaria dell'immobile, e Cogeco S.r.l., impresa a cui CMC ha subappaltato l'esecuzione di alcuni lavori. Il credito esposto dalla Capogruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 1,2 milioni. Nonostante il Collegio arbitrale sia espresso in merito al contenzioso in corso con sentenza definitiva del 5 settembre 2019 sostanzialmente in favore di CMC, la Direzione della Capogruppo ha deciso prudenzialmente di accantonare un fondo svalutazione a copertura dell'intero credito.

Boccadarno Porto di Pisa S.p.A. - Si tratta di un credito relativo alla commessa relativa alla realizzazione del porto turistico di Marina di Pisa (PI). La commessa è stata completata. Il credito lordo al 31 dicembre 2017 era pari ad Euro 1,4 milioni a fronte del quale era stato iscritto un fondo di circa Euro 1 milione per riflettere gli effetti domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, l.f. presentata dalla società. In data 20/08/2018 è stata resa nota la relazione particolareggiata del Commissario giudiziale relativa al Concordato Preventivo Boccadarno sulla base della quale, a scopo prudenziale, è stata riflessa in bilancio un'ulteriore svalutazione pari a circa il 95% dell'intero credito iscritto in bilancio.

Aster Sudan *Branch* - Si tratta di un credito relativo alla di commessa relativa alla realizzazione dell'Hotel Corinthia a Khartoum (Sudan) nella quale Aster Associate Tecnoimpianti era subappaltatore. La Capogruppo, data la natura del contratto verso tale soggetto, ha s ia una posizione creditoria che una posizione debitoria. Nonostante si ritenga possibile la compensazione del credito residuo riflesso in bilancio al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 6 milioni, con la posizione debitoria nei confronti di Aster, tenuto conto della sentenza sfavorevole a CMC del luglio 2019, si è deciso, in ottica prudenziale, di accantonare a fondo l'intero ammontare del credito.

Epic Algerienne des Eaux – A.D.E. (ALGERIA *BRANCH*) – Si tratta di un credito per una commessa relativa alla costruzione di un serbatoio di calcestruzzo della capacità di 30.000 m³ e di due condotte per l'acqua potabile di collegamento con la stazione di dissalazione e la rete idrica di Douaouda. Il progetto risulta terminato. Il credito pari ad Euro 4,256 milioni al 31 dicembre 2018 è stato completamente svalutato.

Gabinete Tecn. Gestao (ANGOLA *BRANCH*) - si tratta di un credito verso il cliente per il quale la Capogruppo ha completato il progetto UIGE terminato nel 2012. Il credito è pari ad Euro 3,256 milioni al 31 dicembre 2018. tale credito era stato svalutato per il 40% al 31 dicembre 2017 mentre al 31 dicembre 2018 è stato prudenzialmente svalutato al 100%.

IST.NACIONAL ESTRADA DE ANGOLA – I.N.E.A. (ANGOLA *BRANCH*) - Si tratta di un credito pari ad Euro 2,127 milioni relativo alla trattenuta di una *witholding tax* da parte del committente ritenuta impropria in quanto il progetto era esente da tale imposizione. Nel corso del 2018 sono state avviate alcune verifiche fiscali dalla Capogruppo al fine di capire se tale credito potesse essere trasformato in un credito d'imposta e compensato con un debito tributario iscritto nel passivo della *branch* per Euro 944 migliaia. Al momento tali verifiche sono in stand-by ed il credito è stato prudenzialmente svalutato anche in considerazione del fatto che la Capogruppo al momento non è presente con personale in Angola e non si hanno interlocutori per portare avanti il recupero di tale credito.

QINGHAI (CHINA *BRANCH*) - Si tratta di un credito pari ad Euro 1,938 milioni al 3 dicembre 2018 relativo alla commessa per la costruzione di un tunnel terminato nel 2018 e si riferisce alla cessione di pezzi di ricambio al committente. Tali beni non sono stati ancora presi in consegna dalla Committenza e sono ancora nella disponibilità della Capogruppo. Ciò nonostante si è deciso di procedere prudenzialmente ad una svalutazione del credito.

CHINA GEZOUBA GROUP CONTR. (KUWAIT *BRANCH*) - Si tratta di un credito legato alla commessa riguardante l'urbanizzazione di alcune strade di Kuwait City per la quale CMC ha dato *termination* al committente. Il credito pari ad

Euro 2,6 milioni al 31 dicembre 2018, relativo a ritenute a garanzia su certificati emessi, è stato integralmente svalutato alla luce della *termination* ancorché sia stato avviato un contenzioso finalizzato ad ottenere il realizzo di tutte le pendenze.

Ritenute a garanzia (LIBANO *BRANCH*) - Il credito è relativo ritenute a garanzia per certificati emessi pari ad Euro 10,861 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 6,909 milioni al 31 dicembre 2017). Tale credito è stato completamente svalutato nel corso dell'esercizio 2018 alla luce della *termination* pervenuta da parte del cliente. Nel contempo è stato avviato un contenzioso con la committenza per il recupero integrale di tali crediti.

M.A. KHARAFI (MALAWI *BRANCH*) - Si tratta di un credito relativo ad una commessa per la costruzione di un'autostrada i cui lavori sono terminati da diversi anni. Il credito pari ad Euro 3,244 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 3,097 milioni al 31 dicembre 2017) è stato svalutato per Euro 2,231 milioni al 31 dicembre 2018. La parte del credito non svalutata corrisponde al debito di pari importo che la Capogruppo ha verso il fornitore (subappaltatore) passante (Herbo) per circa Euro 1,035 milioni. Sono comunque in corso azioni per ottenere il realizzo anche del credito oggetto di svalutazione.

Melamchi Water Supply Development Board – M.W.S.D.B. (NEPAL *BRANCH*) - Si tratta di un credito relativo ad una commessa avente ad oggetto lo scavo di circa km 20,5 di tunnel al fine di deviare l'acqua dal fiume Melamchi. Si tratta di un progetto terminato. Il credito pari ad Euro 6,127 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 2,574 milioni al 31 dicembre 2017) è stato parzialmente svalutato nell'anno per Euro 3,024 milioni per le seguenti ragioni:

- Svalutazione di Euro 3,024 milioni con riferimento a ritenute a garanzia: tale importo risulta interamente svalutato al 31 dicembre 2018 in quanto il cliente ha inviato la *Termination* a seguito al fermo dei lavori da parte della Capogruppo per mancanza di disponibilità finanziarie.
- I restanti Euro 3,100 milioni, si riferiscono a fattura emessa per *claim* sottoposta al DAB (*dispute adjudication board*), al netto delle anticipazioni ricevute per materiali in loco di Euro 1,548 milioni ed anticipi contrattuali residui per circa Euro 837 migliaia. Il residuo pari ad Euro 718 mila è stato svalutato.

Sono comunque state avviate azioni per ottenere il realizzo anche del credito svalutato al 3 dicembre 2018.

KONKOLA COPPER MINES Plc - KCM (ZAMBIA *BRANCH*) – Si tratta di un credito relativo ad una commessa acquisita dalla Capogruppo in joint venture con la società sudafricana Bomar Project Pty nell'ultimo trimestre del 2017, che riguardava lo scavo di una miniera di rame in sotterraneo. Si tratta di un progetto terminato. Il credito pari ad Euro 7,040 milioni al 31 dicembre 2018 (Euro 2,824 milioni al 31 dicembre 2017) è stato svalutato nell'anno per Euro 438 migliaia in quanto il cliente è fallito ma il credito non è stato svalutato interamente in quanto è presente un debito v/cliente per anticipi pari a USD 6,5 milioni.

Si segnalano altresì le seguenti situazioni di incertezza relative a crediti in essere al 31 dicembre 2018:

Grandi Lavori Fincosit S.p.A. - Si tratta di un credito relativo ad una commessa per la realizzazione del Maxilotto 1 all'interno del Progetto Quadrilatero Marche Umbria di cui il contraente generale è la società di progetto Val di Chienti S.c.p.A. partecipata al 28% da CMC, al 28% da GLF, al 36% da Strabag e al 8% COCI (fallito). Il committente è Quadrilatero Marche – Umbria S.p.A. (azionista Anas S.p.A.). I lavori di competenza CMC sono stati ultimati ma la commessa non è ancora conclusa. Il saldo esposto al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 31,8 milioni si riferisce per la quasi totalità al ribalto costi nei confronti di Grandi Lavori Fincosit S.p.A. (di seguito GLF) effettuato sulla base di un accordo tra CMC e GLF del 2010 in base al quale, del 28% di competenza di CMC nel ribalto costi del bilancio della Val di Chienti, il 19,63% viene ribaltato a GLF. CMC di conseguenza, a livello effettivo e non formale, detiene l'8,27% del ribalto costi totale. GLF è in concordato. Verso GLF, la Capogruppo presenta anche una posizione debitoria per Euro 30,4 milioni circa. La Direzione della Capogruppo ritiene che l'esposizione netta sia pienamente esigibile, anche alla luce delle garanzie bancarie rilasciate a favore di CMC, e pertanto non ha effettuato alcun accantonamento al 31 dicembre 2018.

Consorzio Integra - Si tratta di un credito relativo ad una pluralità di commesse cui partecipa la Capogruppo tramite il Consorzio per complessivi Euro 59,7 milioni. Dal punto di vista dell'attivo trattasi principalmente di fatturazione per certificati che CMC ha fatturato al Consorzio per le suddette commesse. Verso tale cliente vi è anche una posizione debitoria di CMC per Euro 78,7 milioni circa. Successivamente alla chiusura dell'esercizio è stato sottoscritto un accordo transattivo con il Consorzio Integra che ridefinisce il perimetro delle commesse affidate a CMC nonché l'esatta definizione dei riconscimenti reciproci i cui benefici netti impatteranno nell'esercizio 2019.

Per quanto riguarda i crediti vantati da CMC AA, si segnala che essi includono Euro 43,4 milioni relativi a posizioni iscritte nei confronti di una società mozambica integralmente controllata dallo Stato a fronte di lavori eseguiti in esercizi precedenti. Tali crediti, integralmente riconosciuti dalla controparte, sono scaduti da tempo a causa delle difficoltà finanziarie della commmittenza. Il Gruppo ha avviato azioni per cercare di sbloccare gli incassi di tali posizioni. Allo stato attuale non si è ritenuto necessario effettuare alcuna svalutazione.

Crediti tributari

La voce è così composta:

	2018			2017		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Imposte dirette	2.569	7.790	10.358	6.671	13.667	20.338
IVA	24.582	3.592	28.174	34.621	5.213	39.833
Ritenute IRPEF	216	38	255	12	2	14
Altre Imposte	52	692	744	62	2.421	2.483
TOTALE	**27.420**	**12.112**	**39.532**	**41.366**	**21.303**	**62.668**

La voce “crediti tributari” include principalmente IVA Italia.

A seguito dei numerosi incontri con l’Agenzia delle Entrate Regionale di Bologna, nel mese di agosto 2019 si è finalizzata la proposta all’Agenzia, stante la situazione concordataria di CMC, di compensare parte del credito IVA maturato con la dichiarazione dell’anno 2018 con i debiti verso l’Erario relativamente a Ires 2017, ritenute sul personale 2018 e il debito per l’accertamento con adesione del 2016. Il valore della compensazione è pari a Euro 10.647 mila.

Il credito residuo post compensazione è stato oggetto di richiesta di rimborso già inoltrata all’Agenzia delle Entrate, in attesa di presentare le polizze a garanzia del debito, in fase di emissione da parte di primaria Compagnia assicurativa italiana.

Per quanto riguarda i crediti tributari nei confronti di paesi esteri, si è proceduto ad una ricostruzione ritenuta la migliore stima da parte della Direzione Aziendale. La recuperabilità del saldo è attualmente incerta a causa delle difficoltà di gestione incontrate in alcuni paesi.

Imposte anticipate

A causa della situazione di crisi di CMC nel bilancio al 31 dicembre 2018 sono state azzerate le attività per imposte anticipate in Italia e all’estero, al netto del debito per imposte differite, con relativo effetto sul conto economico. Si riporta di seguito la tabella:

	31-dic-18			31-dic-17		
	Differ. Temp.	Effetto Fiscale	Aliq. %	Differ. Temp.	Effetto Fiscale	Aliq. %
Imposte anticipate						
- dividendi joint ventures	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- interessi passivi	-	-	24,00%	50.700	12.168	24,00%
- perdita fiscale	-	-	24,00%	3.203	769	24,00%
- fondi tassati generici	7.419	2.070	27,90%	34.796	9.708	27,90%
- fondo svalutazione partecipazioni	-	-	24,00%	504	121	24,00%
- fondo rischi straordinari	-	-	24,00%	400	96	24,00%
- contributi deducibili per cassa	204	49	24,00%	342	82	24,00%
- crediti per imposte pagate all’estero	-	-	24,00%	19.142	4.594	24,00%
- cash flow hedge	-	-	24,00%	1.163	279	24,00%

- adeguamento cambi	17	4	24,00%	-	-	24,00%
- manutenzioni 5%	-	-	24,00%	1.592	382	24,00%
Imposte differite						
- dividendi joint ventures	-	-	24,00%	-2.308	-554	24,00%
Imposte anticipate (differite)		**2.123**			**27.645**	

In relazione ai crediti, si evidenzia la ripartizione per area geografica, come richiesto dall'art. 2427 del codice civile:

	Italia	Africa	Asia	Europa	Usa	Sud America	Medio Oriente	Totale
Crediti verso clienti	*73.480*	*98.814*	*54.862*	*435*	*43.162*	*460*	*2.550*	*273.763*
Crediti verso controllate	*17.638*	*58*	*75*	*-*	*-*	*-*	*2.165*	*19.936*
Crediti verso collegate	*25.214*	*0*	*0*	*277*	*-*	*135*	*-*	*25.626*
Crediti tributari	*27.412*	*4.649*	*5.422*	*3*	*839*	*1.207*	*-*	*39.532*
Imposte anticipate	*49*	*2074*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*2123*
Altri crediti	*64.400*	*46.304*	*5.774*	*10*	*156*	*94*	*154*	*116.893*
	208.193	**151.900**	**66.133**	**725**	**44.157**	**1.896**	**4.869**	**477.873**

Il saldo dei crediti verso clienti è esposto al netto del Fondo svalutazione crediti.

La voce "Altri Crediti" include principalmente crediti verso INPS e crediti verso Joint Ventures. Il fondo svalutazione crediti relativo a tale saldo ammonta a Euro 7,9 milioni ed è classificato nel fondo svalutazione crediti commerciali pari a Euro 161 milioni. Includono inoltre circa Euro 50 milioni per crediti verso soci Consorziati, principlamente relativamente alle controllate CMC Itinera, CMC Mav e Bolognetta.

Disponibilità liquide

Nella voce "Denaro e valori in cassa", confluiscono le disponibilità di contante e di valori della sede e dei vari cantieri.

La voce è così composta:

Dettaglio liquidità	***2018***	***2017***
Disponibilità c/o CMC		
- Euro	12.655	24.844
- Dinari (Algeria)	405	10.539
- Peso (Argentina)	17	9.741
- Kwanza (Angola)	12	1.362
- Dollari (USA)	3.491	12.828
- Peso (Filippine)	248	779
- Renminbi (Yuan - Cina)	33	109
- Dollars (Singapore)	70	677
- Rand (Sud Africa)	643	5.212
- Rupees (Nepal)	58	57
- Lev (Bulgaria)	2	4
- Kes (Kenia)	33	175
- Other currencies	576	842

Disponibilità c/o Consorzi	**18.243**	**67.169**
- Consorzi Italia	3.681	12.554
- Consorzi Estero	62.889	100.715
- Altre società	137	609
	66.707	**113.878**
Totale disponibilità	**84.950**	**181.047**

Per la riduzione della voce rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente, si rimanda al rendiconto finanziario.
Le disponibilità liquide detenute per il tramite dei consorzi sono relative ad incassi ricevute dalle committenze e non sono normalmente disponibili per le esigenze delle altre società del Gruppo essendo funzionali alle esigenze delle rispettive commesse.

Ratei e Risconti

La composizione della voce è così dettagliata:

Ratei e Risconti Attivi	**2018**	**2017**
Ratei Attivi		
Interessi	0	1
Altri	75	162
Risconti Attivi		
Oneri assicurativi	3.717	5.866
Fitti e locazioni	521	312
Oneri Fideiussori	452	1.337
Interessi	0	4.536
Altri	6.242	4.605
Totale	**11.006**	**16.819**

A seguito della procedura concordataria gli interessi verso banche non maturano.

PASSIVO

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da 345.378 azioni del valore nominale di Euro 50, cui vanno aggiunti circa Euro 22 mila di frazioni di azioni per rivalutazione.

La movimentazione della base sociale nei 12 mesi del 2018 è stata la seguente:

	Soci attivi	**Soci pensionati**	**Soci sovventori**	***Totale***
Al 31.12.2017	**340**	**520**	**2**	**862**
Nuovi soci	5	-	-	5
Recessi	(14)	(30)	(1)	-45

Pensionamenti	(8)	8	-	-
Al 31.12.2018	**323**	**498**	**1**	**822**

	31/12/2017			31/12/2018		
Categorie sociali	**n. soci**	**capitale sociale**		**n. soci**	**capitale sociale**	
Soci cooperatori	340	13,7	54%	323	13,3	77%
Soci pensionati	520	2,3	9%	498	2,7	16%
Soci sovventori	2	9,2	37%	1	1,3	8%
TOTALE	**862**	**25,2**	**100%**	**822**	**17,3**	**100%**

Il capitale sociale sottoscritto è passato da euro 25,2 milioni del 31/12/2017 a euro 17,3 milioni al 31/12/2018. Il decremento, pari a euro 7,9 è dato dal rimborso delle quote di capitale del socio sovventore Federcoop.

Riserva Legale

Accoglie la destinazione dei risultati di periodo così come previsto dallo Statuto della Capogruppo.

Riserva Straordinaria

Accoglie la destinazione dei risultati di periodo così come stabilito dalle delibere assembleari.

Riserva da conversione in valuta

Accoglie l'effetto netto derivante dalla conversione in Euro dei saldi relativi alle stabili organizzazioni all'estero che presentano una elevata autonomia gestionale e che adottano la contabilità multivalutaria.

Riserva di consolidamento
Si riferiscce al maggior Patrimonio Netto contabile delle società consolidate rispetto al valore di carico contabile alla data del primo consolidamento.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. n. 4 e 7-bis relative alle voci di patrimonio netto si rimanda al capitolo "Allegati" della Nota Integrativa, in cui vengono fornite anche le informazioni relative alle possibilità di utilizzo delle riserve, alla quota disponibile ed agli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi.

Con riferimento alla Capogruppo si rammenta che in caso di un patrimonio netto negativo, determinato da ingenti perdite l'art. 182-sexies l. fall. stabilisce che dalla data della presentazione della domanda – sia essa di ammissione al concordato preventivo oppure di omologazione dell'accordo di ristrutturazione o di inibitoria connessa a preaccordo ai sensi del sesto comma dell'art. 182-bis l. fall. – e sino alla omologazione non si applicano le norme stabilite dal codice civile in materia di perdite superiori al terzo del capitale sociale e non opera la causa di scioglimento della Capogruppo per riduzione o perdita del capitale sociale ex artt. 2484, n. 4 e 2545-duodecies c.c. In ogni caso si rimanda alle considerazioni svolte nella sezione relativa al presupposto della continuità aziendale

Fondi per rischi ed oneri

Fondi	***31 Dicembre 2018***	***31 Dicembre 2017***
Fondo imposte	*3.426*	*302*
Fondi per strumenti finanziari derivati passivi	*943*	*1.140*
Fondo rischi contrattuali	*198.811*	*477*
Fondo gestioni estere	*154.944*	*4.169*
Fondo per altri rischi ed oneri	*217.956*	*19.534*
Totale	***576.080***	***25.622***

I Fondi rischi sono stati accantonati a fronte della stima effettuata sulla base delle informazioni a suo tempo disponibili delle probabili perdite future per le commesse eseguite direttamente, in raggruppamento ovvero tramite società, nonché in relazione alla valutazione di alcune partecipazioni così come precedentemente commentato.

A causa della situazione di crisi di CMC, culminata con la richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo, nel bilancio predisposto al 31 dicembre 2018 sono stati incrementati i fondi rischi sino ad un valore di Euro 548 milioni.

La principale appostazione nei fondi riguardava il rischio legato alle potenziali escussioni di garanzie bancarie e assicurative prestate in favore dei committenti in Italia ed all'estero per buona esecuzione, anticipazioni contrattuali e ritenute a garanzia svincolate che, in alcuni casi, si sono già verificate negli anni successivi. Tale stanziamento ammontava complessivamente a circa Euro 364 milioni (83 milioni all'interno della voce Fondo rischi contrattuali pari ad Euro 199 milioni, 173 milioni all'interno della voce Fondo rischi gestioni estere pari ad Euro 190 milioni ed Euro 108 milioni all'interno della voce Fondo per altri rischi ed oneri pari ad Euro 159 milioni). Tale ammontare è stato determinato a suo tempo dalla Capogruppo a seguito di dettagliate analisi della documentazione bancaria a disposizione della stessa. Nella stima del fondo, si era considerato l'ammontare di fideiussioni già escusse alla data di redazione del bilancio e/o analizzato le situazioni nelle quali ritenevano probabile che le fideiussioni in essere fossero escusse in un prossimo futuro. Il fondo include in particolare:

- passività per fideiussioni già escusse alla data di redazione del bilancio separato della Capogruppo per circa Euro 219 milioni. La Capogruppo aveva già promosso alcuni contenziosi nei confronti delle stazioni appaltanti che hanno proceduto alle escussioni di tali fideiussioni, ritenendo le stesse indebite e richiedendo la restituzione dei relativi ammontari. Tuttavia, essendo l'esito di tali contenziosi da ritenersi incerto, è stato effettuato il summenzionato accantonamento;
- passività per fideiussioni non ancora escusse alla data di redazione del bilancio separato della Capogruppo per circa Euro 143 milioni. In questo caso la Direzione della Capogruppo aveva valutato la probabilità che si realizzasse un'escussione della fideiussione alla luce della situazione delle varie commesse, dei rapporti con le relative stazioni appaltanti e della situazione delle società partecipate garantite. L'ammontare iscritto rappresentava la miglior stima della passività probabile che avrebbe potuto derivare.

In merito alle passività per fidejussioni sopra richiamate si osserva che per effetto dell'omologa del concordato la maggior parte dei rischi è venuta meno in quanto un'eventuale escussione delle fidejussioni, comporterebbe il contestuale esdebitamento mendiante assegnazione di SFP.

Un'altra voce importante dei fondi riguardava uno stanziamento pari a circa Euro 129 milioni (73 milioni all'interno della voce Fondo rischi contrattuali pari ad Euro 199 milioni, 6 milioni all'interno della voce Fondo rischi gestioni estere pari ad Euro 154 milioni ed Euro 51 milioni all'interno della voce Fondo per altri rischi ed oneri pari ad Euro 215 milioni) per coprire:

- rischi legati a contenziosi passivi internazionali che avrebbero potuto concludersi in maniera negativa per CMC. La Direzione Aziendale, pur nel quadro di incertezza legata alla fase preliminare in cui si trovano alcuni contenziosi passivi, sulla base delle analisi effettuate ed alla relativa probabilità di soccombenza, alla luce delle informazioni disponibili alla data del presente bilancio, hanno ritenuto che i fondi stanziati a bilancio rappresentessero la miglior stima del rischio potenziale che avrebbe potuto emergere dalla definizione di tali procedimenti;
- c.d. costi a finire o di smobilizzo degli impianti e cantieri per quanto riguarda i contratti terminati, anche sulla base dei costi effettivamente sostenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- rischi legati a richieste di compensi aggiuntivi da parte di fornitori che alla data di redazione del bilancio separato della Capogruppo non erano state riconosciute dalla Direzione della Capogruppo in quanto ritenute non dovute. Dal momento che tali richieste erano o avrebbero potuto essere oggetto di contenziosi, la Direzione ha ritenuto opportuno effettuare uno stanziamento prudenziale a fronte di eventuali rischi di soccombenza.

All'interno del Fondo rischi contrattuali pari ad Euro 199 milioni sono inclusi altresì:

- uno stanziamento pari a circa Euro 36,5 milioni relativo agli oneri stimati per la gestione della procedura di concordato. Tali costi si riferivano principalmente agli oneri della procedura e alle prestazioni dei vari professionisti coinvolti a vario titolo. Ancorchè la quasi totalità di tali ammontari si riferisse a prestazioni rese o da rendere successivamente al 31 dicembre 2018, si era ritenuto opportuno procedere al loro stanziamento in continuità con l'approccio adottato in sede di redazione della Situazione Contabile al 3 dicembre 2018 posta alla base della domanda di concordato preventivo;
- uno stanziamento pari a circa Euro 13 milioni relativi ad interessi di mora che la Capogruppo aveva stanziato prudenzialmente per far fronte ad eventuali richieste da parte di fornitori.

Il Fondo per imposte è pari ad Euro 3,4 milioni e si riferisce principlamente alla stima delle imposte correnti di alcune branches estere.

Le valutazioni effettuate a suo tempo dalla Capogruppo sono state successivamente riviste per tenere conto degli effetti dell'omologa della proposta concordataria. Pertanto in sede di redazione del bilancio separato della società controllante

al 31 dicembre 2020, i suddetti fondi sono stati utilizzati per circa Euro 206 milioni a fronte del venir meno di alcuni rischi considerati nella redazione del presente bilancio consolidato.

La Cooperativa è inoltre parte di diversi contenziosi inerenti la sua attività caratteristica. In particolare si segnala che:

- In relazione al progetto Headrace Tunnel of Hydroelectric Plant in Alto Maipo (Cile), realizzato in collaborazione con Hochtief Solutions AG, attraverso il veicolo Constructora Nuevo Maipo SA (di cui siamo soci con una partecipazione del 30%), il 7 giugno 2017, il cliente e proprietario del terreno, Alto Maipo S.p.A., una società cilena, ha consegnato una notifica di denuncia relativa alla violazione di diversi obblighi contrattuali da parte di Constructora Nuevo Maipo SA e contemporaneamente ha presentato una richiesta di arbitrato dinanzi alla Camera internazionale di commercio, lamentando presunti danni. Di conseguenza, Alto Maipo S.p.A., ha attivato le garanzie sulle obbligazioni di performance concesse in relazione a questo progetto, per un importo complessivo di 79,5 milioni di Euro, il 30% dei quali era contro-garantito da UniCredit S.p.A. che avrebbe dovuto ricorrere contro di noi. L'esecuzione è stata inizialmente sospesa (Constructora Nuevo Maipo SA aveva ricevuto un ordine di ingiunzione dai tribunali cileni locali) ma l'ordine di sospensione è stato infine revocato il 10 luglio 2017. Di conseguenza, abbiamo accettato di rinunciare all'ordine di sospensione che avevamo ottenuto il 13 giugno 2017 dal Tribunale Civile di Ravenna, a seguito della nostra petizione per ingiunzione cautelare urgente del 12 giugno 2017 nei confronti di UniCredit SpA, e alla fine abbiamo pagato al controgarante italiano un importo pari ad Euro 19,5 milioni. Constructora Nuevo Maipo S.A. ha presentato domanda riconvenzionale per danni contro Alto Maipo S.p.A. all' ICC (International Chamber of Commerce) per la risoluzione abusiva del contratto dell'Alto Maipo, chiedendo inoltre il rimborso degli importi prelevati da Alto Maipo dalle garanzie bancarie esistenti. Lo scambio delle prime memorie tra le parti è avvenuto il 3 agosto 2018. Il lavoro sulle memorie e sulle domande è poi continuato nel corso dell'anno 2018 e l'audizione orale di fronte al tribunale arbitrale dell'ICC si è tenuta dal 21 al 30 maggio 2019 a Santiago, il lodo arbitrale è atteso nel terzo trimestre del 2021. Intendiamo continuare a sostenere l'opposizione di Constructora Nuevo Maipo S.A. contro Alto Maipo e AES Gener.
- Con decreto di citazione a giudizio notificato a febbraio 2017, la Procura della Repubblica di Ravenna disponeva il rinvio a giudizio di Massimo Matteucci, ex presidente del Consiglio di Amministrazione di CMC, Dario Foschini, ex amministratore delegato di CMC, Guido Leoni, ex vice-presidente CMC, Maurizio Fucchi, ex vicepresidente di CMC e Alfredo Fioretti, all'epoca dei fatti vicepresidente di CMC, imputati, in concorso con altri, dei reati di cui agli artt. 256 comma 1 lett. a), comma 2 e 4, e comma 3 del D.lgs. 152/06. Le contestazioni riguardavano la gestione dei materiali provenienti dalle opere di dragaggio appaltate dall'Autorità Portuale di Ravenna a CMC. Il primo grado di giudizio si è concluso con il proscioglimento di Matteucci, Leoni e Fioretti e la condanna di Fucchi e Foschini. I legali hanno proposto appello contro la condanna pronunciata a carico di Fucchi e Foschini, mentre la Procura ha proposto appello contro l'assoluzione di Fioretti. Con sentenza di marzo 2021 la Corte di Appello di Bologna ha confermato l'assoluzione in primo grado per Fioretti e assolto anche gli altri imputati dal reato loro ascritto.
- Ad ottobre 2013, la Procura della Repubblica del Tribunale di Trani ha aperto un'indagine penale sull'aggiudicazione del contratto per i lavori relativi alla costruzione del nuovo porto di Molfetta. Il contratto era stato assegnato nel 2006 ad un consorzio guidato dalla Società. L'accusa rivolta alla Società è quella di aver consapevolmente partecipato ad un progetto fraudolento organizzato dal Comune di Molfetta. L'indagine riguarda, tra gli altri, anche il precedente presidente del nostro consiglio di amministrazione (ora deceduto) e il nostro precedente ex amministratore delegato nella qualità dei rappresentanti legali di CMC e Molfetta Newport S.c.a.r.l.. Le misure cautelari richieste dal pubblico ministero contro la Società ed i suoi dipendenti (compresa la richiesta dell'interdizione dallo svolgimento della propria attività ai sensi del D. Lgs. 231 /2001) sono state respinte e revocate dal Tribunale competente. Con sentenza del 20.12.2019 depositata ad aprile 2020 è stata dichiarata l'assoluzione della Società e di tutti i dipendenti coinvolti.
- In relazione al procedimento penale avviato nei confronti del Consorzio C.A.V.E.T. e di alcune persone fisiche, fra cui alcuni ex-dirigenti del Consorzio stesso, il processo di appello si è concluso con sentenza emessa il 27 giugno 2011, che ha integralmente riformato la decisione di primo grado, annullando quindi i provvedimenti di condanna emessi in primo grado ed assolvendo, con ampie formule, sia il Consorzio sia le persone fisiche nei confronti delle quali erano state rilevate le imputazioni. In esito al ricorso per Cassazione sollevato dalla Procura di Firenze, in data 18 marzo 2013 la Suprema Corte ha parzialmente annullato il provvedimento emesso dalla Corte di Appello di Firenze e disposto il rinvio degli atti a quest'ultima. Il giudizio di rinvio presso la Corte di Appello di Firenze si è aperto il 30 gennaio 2014 ed in data 21 marzo 2014 la stessa Corte ha emesso il dispositivo di sentenza che respinge gran parte delle tesi accusatorie della Procura Generale, accogliendole però in alcuni importanti casi. La sentenza della Corte di Appello di Firenze è stata impugnata da tutti gli imputati e dal C.A.V.E.T, in qualità di responsabile civile, e nel settembre 2014 sono stati depositati i relativi ricorsi per Cassazione.
  In data 21 aprile 2016 la Corte di Cassazione, IV Sezione penale, ha emesso sentenza che ha annullato senza rinvio la sentenza 21 marzo 2014 della Corte d'Appello di Firenze per tutti gli aspetti penali e per la maggior

parte degli aspetti civili, disponendo, solo per alcuni di questi ultimi, l'eventuale riassunzione avanti al competente giudice civile in grado d'appello.
Il Ministero dell'Ambiente ha in effetti riassunto il giudizio avanti alla Corte di Appello civile di Firenze, chiedendo dichiararsi la sussistenza del danno ambientale e per l'effetto condannare CAVET e alcune delle persone fisiche già imputate nel processo penale, all'adozione delle misure riparatorie occorrenti ma non ancora individuate.

- Nel giugno 2012 la Procura della Repubblica del Tribunale di Latina ha avviato un'indagine penale nei confronti, tra gli altri, dell'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società e dell'Amministratore Delegato pro-tempore, con riferimento alla presunta violazione dell'art. 256 del D.Lgs 152/2006 relativamente alla movimentazione e trasporto di materiali non pericolosi. Nei confronti del Presidente è stata emessa sentenza di non luogo a procedere a seguito del decesso, mentre è continuato il procedimento nei confronti dell'Amministratore Delegato pro-tempore (Dott. Dario Foschini). Il procedimento è tuttora pendente.
  Gli Amministratori ritengono che da questo procedimento non emergeranno passività per la Società.
- Nel luglio 2011, conseguentemente alla morte di un lavoratore della Cooperativa avvenuto nel dicembre 2010, la Procura della Repubblica del Tribunale di Perugia ha avviato un procedimento penale contro un Dirigente della Cooperativa relativamente alla presunta violazione dell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 589 del codice penale italiano. Il procedimento risulta tuttora pendente.
  Gli Amministratori ritengono che da questo procedimento non emergeranno passività per la Cooperativa.
- Nel luglio 2019 il Public Prosecutor di Nairobi ha richiesto l'avvio di un procedimento penale a carico tra gli altri, della Joint Venture CMC – Itinera s.c.p.a., società costituita da CMC e Itinera S.p.A. per l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle due dighe Arror e Kimwarer in Kenya affidati dalla Kerio Valley Development Authority (ente governativo) e del suo presidente Ing. Paolo Porcelli, che riveste la carica di Direttore Generale della Cooperativa. Le accuse mosse nei confronti dell'Ing. Porcelli e della JV, poi estese anche alla Cooperativa ed al suo organo amministrativo in carica nel 2014, avrebbero ad oggetto la "conspiracy to defraud" e "fraudolent acquisition of public property" commesse ai danni dello stato del Kenya. Allo stato non sono emersi elementi o prove a supporto della tesi accusatoria e la Cooperativa si è attivata con ogni mezzo opportuno per dimostrare la propria estraneità ai fatti delittuosi che sono contestati anche nei confronti dei propri rappresentanti. Nel maggio 2021 Il Public Prosecutor ha chiesto lo stralcio del procedimento contro le persone fisiche e giuridiche straniere che continuerà separatamente dal procedimento principale che vede ora coinvolti i soli pubblici funzionari kenyoti.
- In data 6 maggio 2019 è stato notificato ad un dipendente della Cooperativa l'avviso di conclusione delle indagini preliminari relativamente ad un'inchiesta riferita all'appalto pubblico per la realizzazione della metropolitana leggera di Cosenza. Il reato contestato è turbativa d'asta ai sensi dell'art. 353 c.p.. La società si è attivata con ogni mezzo opportuno per dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati e ritiene di essere estranea alle accuse sollevate. Il procedimento risulta tuttora pendente.
- Nel corso del 2019 la Procura della Repubblica di Ravenna ha avviato un'indagine penale avente ad oggetto l'ipotesi di commissione dei reati p.p. dagli artt. 110 c.p., 236, comma 2, in relazione all'art. 224 e 217 n. 4, 219, comma 1, R.D. 267/42 nei confronti di membri ed ex-membri del Consiglio di Amministrazione e dirigenti ed ex-dirigenti della Società (il relativo avviso di proroga delle indagini è stato notificato nel novembre del 2020). In data 4 marzo 2021 la Procura ha altresì dato esecuzione ad un decreto di perquisizione e sequestro avente ad oggetto documenti e informazioni connnessi alle ipotesi di reato formulate dalla Procura medesima. Le indagini risultano tuttora in corso e non vi sono provvedimenti di rinvio a giudizio noti. La società e gli amministratori in carica all'epoca dei fatti contestati si sono attivati conferendo mandato ai propri legali e professionisti di fiducia al fine di dimostrare nelle sedi opportune l'infondatezza delle accuse ipotizzate.
- Con ricorso ex art. 702 bis c.p.c. notificato il 31 marzo 2021 SACE si è rivolta al Tribunale di Roma per chiedere la riclassificazione del credito da lei vantato pari ad € 20.610.984,34 quale credito privilegiato della procedura di concordato di CMC. La Cooperativa, ritenendo infondate le richieste di SACE dal momento che il suo credito tra fondamento dal precedente credito vantato ha affidato la propria difesa allo Studio del Pprof. Avv. Valerio Di Gravio per contestare le pretese di SACE. Si prevede che il giudizio si prolunghi oltre il 2021.
- Con domanda depositata nel gennaio 2021 CMC, Itinera la società JV CMC-Itinera s.c.p.a. hanno avviato un arbitrato contro KVDA, committente dei due progetti per la realizzazione delle dighe di Arror e Kimwarer in Kenya, per chiedere il risarcimento e indennizzo relativo alla sospensione dei due contratti, per un ammontare complessivo di circa 124 milioni di dollari. Lo Stato del Kenya si è costituito in sostituzione di KVDA presentando una domanda riconvenzionale. L'arbitrato è in fase di avvio e si presume possa finire nell'ultimo trimestre 2022 o primo semestre 2023.
- Il fornitore MEC della commessa Cabot Yard in USA a fine 2020 ha richiesto l'avvio di un arbitrato nei confronti della JV LANE-JV LMH-CMC, LANE, LMH e CMC per chiedere il risarcimento di tutti i danni derivanti dal mancato pagamento dei lavori eseguiti in forza del contratto sottoscritto con la JV ad agosto 2018, nonché il risarcimento del mancato guadagno, per un importo stimato di circa 9 milioni di dollari. L'arbitrato è ancora nelle fasi iniziali e le parti hanno richiesto alcuni rinvii per tentare una risoluzione bonaria della vicenda.
- LANE, partner del progetto Cabot Yard, ha avviato anch'essa un arbitrato nei confronti della JV LMH-CMC, LMH e CMC singolarmente, per chiedere il risarcimento dei danni e perdite subite per la gestione della commessa di Cabot Yard. E' stato avviato un subprocedimento di mediazione per tentare una risoluzione

bonaria della lite. Lane non ha presentato una stima dei danni richiesti, riservandosi di precisarla in corso di causa. A livello stragiudiziale aveva avanzato richieste di rimborso delle perdite per circa 33-34 milioni di dollari.

- Nel luglio 2020 CMC e Itinera hanno promosso un secondo giudizio contro ANAS relativamente al contratto di appalto riferito alla commessa di Savona per l'appalto dell'Aurelia bis, per un ammontare complessivo di circa 90-100 milioni. La causa sarà probabilmente riunita con la precedente causa sempre promossa da CMC e Itinera riferita alle prime riserve la cui CTU si era chiusa con un riconoscimento di un importo a favore dell'appaltatore di circa 35 milioni di euro, tuttavia il Giudice ha ordinato il rinnovo della CTU, per tale motivo è stata richiesta la riunione dei due procedimenti. ANAS ha avanzato una domanda riconvenzionale per l'applicazione delle penali e il risarcimento del danno per l'interruzione dell'appalto a seguito del concordato di CMC. Ad ogni modo per CMC eventuali condanni saranno da includersi come crediti chirografari nel piano di concordato.

Debiti

Debiti verso soci per finanziamenti

	2018	***2017***
Debiti verso soci per finanziamenti	***8.271***	***10.705***

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha rimborsato parte del prestito sociale per un importo pari ad Euro 2.434 migliaia. Alla data di redazione del presente bilancio il debito si è estinto per effetto dell'omologa del concordato.

Obbligazioni

Saldo al 31 dicembre 2017	***548.023***
Variazione	*43.538*
Saldo al 31 dicembre 2018	***591.561***

La voce accoglie i debiti per prestiti obbligazionari, in linea capitale e interessi maturati a tutto il 3 dicembre 2018.

L'incremento dei valori legati ai due prestiti obbligazionari è imputabile al fatto che tali debiti sono stati considerati a breve per un importo pari al valore nominale più gli interessi maturati. Nel 2017, per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato, gli oneri di transazione erano attribuiti nell'arco del piano di ammortamento applicando il tasso di interesse effettivo.

Di seguito si riportato i dettagli delle operazioni e una tabella esplicativa a supporto:

- emissione, nel luglio 2017, di un prestito obbligazionario unsecured di importo nominale pari ad Euro 250 milioni, con scadenza nel 2022 e cedola pari al 6,875%. Il costo dell'operazione iniziale è stato pari ad Euro 5.994 migliaia, portando ad un tasso effettivo di interesse pari al 7,6%. Gli interessi maturati al 3 dicembre 2018 sono pari a Euro 5.920 migliaia;
- emissione, nel novembre 2017, di un prestito obbligazionario unsecured di importo nominale pari ad Euro 325 milioni, con scadenza 2023 e cedola pari al 6%. Il costo dell'operazione iniziale è stato pari ad Euro 16.557 migliaia, cui si aggiungono Euro 5.297 migliaia residui di costi accessori del prestito obbligazionario oggetto di rimborso, portando ad un tasso effettivo di interesse pari al 7,75%. Gli interessi maturati al 3 dicembre 2018 sono pari a Euro 10.641 migliaia;

Obbligazioni	***2018***	***2017***	***delta***
Obbligazioni 6,875% - luglio 2017			
- nominale	*250.000*	*250.000*	*-*
- ammortamento		*-5.519*	*5.519*
- interessi	*5.920*		*5.920*
	255.920	***244.481***	***11.439***
Obbligazioni 6,000% - Novembre 2017			
- nominale	*325.000*	*325.000*	*-*
- ammortamento		*-21.458*	*21.458*
- interessi	*10.641*		*10.641*
	335.641	***303.542***	***32.099***

Totale	***591.561***	***548.023***	***43.538***

In relazione ai debiti verso obbligazionisti si tenga conto altresì di quanto commentato in precedenza nella sezione sulla continuità aziendale in merito alla proposta concordataria.
Alla data di redazione del presente bilancio il debito si è estinto per effetto dell'omologa del concordato.

Debiti verso banche

	2018	***2017***
Debiti verso Banche	***359.691***	***252.565***

La variazione di questa voce rispetto all'esercizio precedente è analizzata nell'allegato rendiconto finanziario.

L'indebitamento di cui sopra è coperto da contratti contabilizzati secondo quanto descritto nei "Criteri di Valutazione".

Il debito complessivo comprende finanziamenti in pool stipulati con scadenza a medio-lungo termine che, a seguito dell'ammissione alla procedura concordataria hanno subito un'accelerazione divenendo di fatto tutti importi scaduti. La composizione è la seguente:

Ente erogante	***2018***	***2017***
Finanziamenti in pool		
- Mediocredito Centrale (Ago-18)		3.893
- Mediocredito Centrale (Nov-18)	-290	
- Banco Popolare (Mar-19)	408	-1.020
- Interbanca - BancA IFIS (Feb-2020)	10.000	13.333
- Banco Popolare E.R. (Nov-18)		745
- Banca Credito Cooperativa (Ago-2020)	-230	
- Banca Credito Cooperativa (Dic-2020)	1.575	-2.100
- Cassa di Risparmio di Ravenna (Dic-2021)	9.320	0
- Revolving Credit Facility (Dic-2019)	165.000	98.217
Totale Finanziamenti/Mutui	**186.823**	**119.308**
Altri debiti verso Banche	172.868	133.257
Totale debiti verso banche	**359.691**	**252.565**

Tra parentesi sono indicate le scadenze originarie dei finanziamenti.

In relazione ai debiti verso banche si tenga conto altresì di quanto commentato in precedenza nella sezione sulla continuità aziendale in merito alla proposta concordataria.
Alla data di redazione del presente bilancio il debito verso le banche della Capogruppo si è estinto per effetto dell'omologa del concordato.

Debiti verso altri finanziatori

Tali debiti sono così dettagliati:

Debiti verso altri finanziatori	2018	2017
UBI Leasing	7.002	7.581
Sarda Leasing	3.256	3.738
Coop Servizi Cultura	1.220	1.220
Factoring	123	3.815
Totale	***11.601***	***16.354***

Su tali finanziamenti maturano interessi a tassi di mercato e non sono inclusi importi scadenti oltre cinque anni.

Sono riflessi debiti vs/società di leasing per quota capitale pari ad Euro 15 milioni nella voce "debiti vs/fornitori"; di seguito viene esposto il valore complessivo del debito verso società di leasing al 31 dicembre 2018 e dove lo stesso debito viene classificato in bilancio:

Debiti verso leasing	2018	2017
Verso altri finanziatori	10.257	11.319
Verso Fornitori	15.094	25.628
Totale	***25.351***	***36.947***

In merito ai contratti di locazione finanziaria in essere nella controllata CMC immobiliare si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Immobilizzazioni materiali".

Acconti

Questa voce, pari ad Euro 21.283 migliaia (Euro 22.078 migliaia al 31 dicembre 2017) include il differenziale fra gli importi certificati e pagati dai clienti e le produzioni effettivamente svolte. Per il commento si fa riferimento a quanto indicato nei "Criteri di valutazione".

Acconti da clienti e committenti

Per il commento a questa voce si fa riferimento a quanto indicato nei "Criteri di valutazione" ed al commento sulla voce "Rimanenze".

Anticipazioni da clienti e committenti

Le anticipazioni da clienti sono così dettagliate:

Anticipazioni da clienti e committenti	2018	2017
KERYO VALLEY DEVELOPMENT AUTHORITY ADVANCE (KENYA)	66.615	36.824
ITARE DAM (KENYA)	36.130	36.130
PHONESACK GROUP CO.LTD (LAOS)	23.893	17.029
ALGERIA -AGA AUTOSTRADA EST	18.299	16.032
LIBANO -GRATER WATER	12.192	22.325
A.N.E. - ADMINISTRACAO NATIONAL DE ESTRADAS (MOZAMBICO)	9.978	9.980
NEPAL – SAHAS URJA Ltd - SOLU KHOLA (DUDH KOSHI) IMPIANTO IDROELETTRICO	7.223	10.864
ANADARCO ADIANTAMENTO CONTRACT (MOZAMBICO)	6.901	11.307
ARGENTINA - RIO SUBTERANEO A LOMAS	6.420	13.773
ANGOLA – GABINETO TECNICO DE INVESTIMENTOS PUBLICOS	5.565	4.423
ZAMBIA-MILLENNIUM CHALLENGE DRAINAGE PROJECT	5.564	4.311
CINA - SHANXI	5.364	4.785

MWSS-AWTIP CONTRACTAL ADVANCE (FILIPPINE)	4.529	8.334
CINA – QINGHAI XINING	2.870	806
REGIONE SICILIA E.S.A.	2.586	2.586
COMMERCIANTI INDIPENDENTI ASS.	2.294	463
NEPAL – MELAMCHI WATER SUPPLY DEVELOPMENT BOARD	837	6.117
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	940	-
MALAWI - MINISTRY IF AGRICULTURE IRRIGATION AND WATER DEVELOPMENT	392	703
LTF TORINO – LIONE	166	1.044
PEDO (PAKISTAN J.V.)	-	8.282
ROAD AUTHORITY (NAMIBIA)	-	1.655
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA	-	1.114
FERROVIA CIRCUMETNEA (Fce)	-	4.748
ALTRI	6.250	6.163
Totale	**225.008**	**229.798**

Tale voce accoglie principalmente anticipi ricevuti per lavori ancora da eseguire e non include importi scadenti oltre cinque anni.

Debiti verso Fornitori

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

	2018	*2017*
Debiti verso Fornitori	***601.155***	***473.189***

La crisi finanziaria che ha colpito le realtà Italiane del gruppo, culminata con la richiesta di ammissione al concordato, ha purtroppo influito anche sui pagamenti effettuati nei confronti degli affidatari, subappaltatori, fornitori e consulenti generando di conseguenza un incremento del debito verso fornitori che risulta pari a Euro 128 milioni rispetto all'esercizio precedente.
In relazione ai debiti verso fornitori si tenga conto altresì di quanto commentato in precedenza nella sezione relativa ai fondi rischi oltre che a quanto richiamato nella sezione sulla continuità aziendale in merito alla proposta concordataria.
Alla data di redazione del presente bilancio il debito verso fornitori chirografari in essere alla data di presentazione della domanda di concordato si è estinto per effetto dell'omologa del concordato per circa Euro 1,287 milioni.

Debiti verso società controllate non consolidate e collegate

Il dettaglio di questa voce è fornito nel prospetto allegato alla nota integrativa. Tali debiti si riferiscono principalmente a transazioni di natura commerciale relative al "ribaltamento costi" ricevuto da società consortili e consorzi ai quali la Capogruppo partecipa per la realizzazione di opere nonché a debiti iscritti nei confronti delle stesse in relazione agli impegni assunti per la copertura delle perdite da queste realizzate. La quota scadente oltre dodici mesi si riferisce a debiti verso società in liquidazione, che compensano parzialmente crediti verso le medesime società che verranno regolati solo al termine delle liquidazioni stesse.

Altri debiti

I debiti diversi si possono riepilogare come segue:

Altri debiti	*2018*	*2017*
Debiti verso Partners in J.V. cons. proporz.	*99.901*	*106.366*
Dipendenti per retribuzioni da liquidare	*19.604*	*11.138*
Quote sociali sottoscritte da versare	*219*	*208*

Altri	*48.101*	*36.132*
Totale	***167.825***	***153.844***

Si registra un aumento dei debiti verso i dipendenti per retribuzioni da liquidare, causato dalla crisi finanziaria che ha colpito CMC nel corso del secondo semestre del 2018 che ha impedito il regolare pagamento dei salari e stipendi che potranno essere regolarizzati in sede di omologazione della procedura di concordato preventivo.
I debiti chirografari della Capogruppo verso Partners in essere al 3 dicembre 2018 si sono successivamente estinti per effetto dell'omologa del concordato per circa euro 163,2 milioni

La voce "Altri" include il debito maturato verso gli ex soci a seguito di recesso o pensionamento

Ratei e Risconti

La composizione della voce è così dettagliata:

Ratei e Risconti Passivi	***2018***	***2017***
Ratei passivi		
Interessi passivi	*413*	*13.144*
Oneri assicurativi	*2.429*	*1.879*
Oneri fidejussori	*2.395*	*2.002*
Altri ratei passivi	*114*	*10*
Risconti passivi		
Fitti passivi	*38*	*-*
Leasing	*576*	*-*
Altri risconti passivi	*363*	*240*
Totale	**6.328**	**17.275**

A seguito della procedura concordataria gli interessi verso banche non maturano.

Impegni e garanzie

Di seguito vengono riepilogati gli impegni per garanzie:

	Ottenute	***Prestate***	***Totale***
Garanzie Bancaria	*233.897*	*312.753*	*546.650*
Garanzie Assicurative	*170.719*	*233.217*	*403.936*
Terzi	*-*	*2.844*	*2.844*
Totale Garanzie	***404.616***	***548.814***	***953.430***

Elencati di seguito i dettagli:

Tipologia	***2018***		
	Ottenute	***Prestate***	***Totale***
Affidamenti bancari	*4.645*	*90.867*	*95.512*
Anticipazioni committenti	*147.962*	*100.149*	*248.111*
Bid Bond	*10.416*	*7.250*	*17.666*
Buona esecuzione	*172.392*	*289.781*	*462.173*
Doganale	*18.393*	*-*	*18.393*
Cauzione definitiva	*-*	*4.843*	*4.843*
Cauzione Provvisoria	*9.271*	*-*	*9.271*
Debito v/Fornitori	*12.925*	*10.976*	*23.901*

Leasing JV	*-*	*2.845*	*2.845*
Polizza Iva	*5.955*	*9.448*	*15.403*
Ritenute Garanzia	*12.955*	*18.100*	*31.055*
Varie	*9.702*	*14.555*	*24.257*
Totale Garanzie per tipologia	***404.616***	***548.814***	***953.430***

Gli impegni per fideiussioni prestate da terzi nell'interesse del Gruppo a favore di società controllate, collegate e terzi sono nella quasi totalità relativi a garanzie per buona esecuzione lavori, anticipazioni e svincolo trattenute di garanzia su lavori e revisione prezzi. Le più significative riguardano le garanzie prestate per l'esecuzione dei lavori in corso in Sicilia per la costruzione del tratto stradale SS640 Agrigento – Caltanisetta (lotti 1 e 2) e per il tratto SS121 Palermo – Lercara Friddi e nell'interesse della commessa legata all'Alta Velocità (tratta Bologna-Milano) in Italia, agli impianti idroelettrici in Sud Africa, commesse in Nepal, Kuwait, Kenya, Laos, Filippine e alla costruzione di un acquedotto a Beirut in Libano per all'estero. Il totale delle fidejussioni prestate da terzi al 31 dicembre del 2018 sono pari a Euro 953.430.

Le garanzie reali a favore di terzi sono relative a pegni su azioni Val di Chienti Scpa e Tangenziale Esterna Spa e ammontano complessivamente a Euro 34.641 mila.

Al 31 dicembre 2018 sono in essere alcuni contratti di Interest Rate Swap stipulati con primari Istituti di Credito, con un nozionale sottostante pari a Euro 55,6 milioni, aventi per oggetto i tassi di interesse su finanziamenti. Per maggiori informazioni sui contratti derivati e i loro fair value si rimanda all'apposito allegato.

Conto Economico

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così dettagliati:

Ricavi vendite e prestazioni	***2018***	***2017***
Corrispettivi da appalti	*683.959*	*924.727*
Corrispettivi da prestazioni diverse	*120.148*	*63.249*
Corrispettivi da vendita materiali	*7.732*	*22.585*
Totale	***811.839***	***1.010.561***

Dettaglio valore produzione (in milioni di Euro)	**31 Dicembre 2018**		**31 Dicembre 2017**	
Ricavi e variazione delle rimanenze di lavori in corso	302,9	84,6%	1.095,3	97,9%
Costruzioni	*1.085,9*	*303,3%*	*1.026,7*	91,8%
Altre attività	*9,5*	*2,7%*	*11,6*	1,0%
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,5	0,1%	0,8	0,1%
Altri ricavi e proventi	54,6	15,3%	22,7	2,0%
Valore della produzione	**358,0**	**100,0%**	**1.118,8**	**100,0%**

La tabella seguente illustra la suddivisone per area geografica dei ricavi da costruzioni per gli esecizi 2018 e 2017 con relativa percentuale sul totale dei ricavi da costruzini

Suddivisione per area geografica	*31/12/2018*		*31/12/2017*	
Italia	**-113,4**	***-47,3%***	**442,9**	***40,8%***
Africa Australe	*120,5*	*42,6%*	211,1	*19,4%*
Asia	*104,3*	*36,9%*	164,1	*15,1%*
Nord Africa	*11,6*	*4,1%*	16,9	*1,6%*
Africa dell'est	*34,9*	*12,4%*	47,6	*4,4%*
Sud America	*5,6*	*2,0%*	1,4	*0,1%*
Nord America	*113,6*	*40,2%*	121,3	*11,2%*
Europa	*0,7*	*0,2%*	-	*0,0%*
Medio Oriente	*25,1*	*8,9%*	80,6	*7,4%*
Totale estero	**416,3**	***147,3%***	**643,0**	***59,2%***
Totale	**302,9**	***100%***	**1.085,9**	***100%***

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

Altri ricavi e proventi	*31 Dicembre 2018*	*31 Dicembre 2017*
Capitalizz. oneri ad utilizz. Differita	*9.318*	*377*
Utilizzo fondi		
Proventi diversi	*45.328*	*22.299*
Totale	***54.646***	***22.676***

Per quanto riguarda i corrispettivi da appalti si fa riferimento a quanto esposto nei criteri di valutazione che qui si intendono richiamati.

La voce "Patrimonializzazione partite ad utilizzazione differita" dell'esercizio 2018 si riferisce, in via residuale, ad impianti di cantiere capitalizzati nelle Immobilizzazioni Immateriali ed ammortizzati in base all'avanzamento delle commesse di pertinenza per i quali la società ha reputato non rilevante e diseconomica l'analisi puntuale al fine di riclassificarli all'interno dei lavori in corso su ordinazione dato il modesto valore ed il frazionamento degli importi che lo costituiscono.

La voce "Proventi diversi", complessivamente pari a Euro 33.989 mila, è costituita principalmente da plusvalenze su alienazioni di beni, da rimborsi danni e per la rimanente parte principalmente da addebiti a società del gruppo e vendita di materiali. Ai sensi della Legge 124/2017 si evidenzia che la società ha incassato nel corso del 2018 contributi dalla Regione Emilia Romagna per Euro 108.437.

L'ammontare complessivo relativo alla voce "Costi per Servizi" comprende:

Costi per Servizi	*2018*	*2017*
Subappalti	*149.202*	*165.135*
Prestazioni per lavori in raggruppamento	*87.935*	*101.224*
Consulenze, legali e notarili	*31.293*	*28.096*
Trasporti	*35.552*	*31.186*
Studi e progettazione	*7.626*	*4.896*
Utenze	*6.576*	*7.808*
Noleggi con operatore	*25.376*	*8.572*
Manutenzioni e riparazioni	*2.187*	*3.502*
Altre prestazioni	*119.353*	*108.146*
Totale	***465.100***	***458.565***

La voce “altre prestazioni” comprende costi per personale comandato su prestazioni e raggruppamento di impresa, proe di laboratorio e analisi di materiali, spese di pulizia e sorveglianza, servizi assicurativi, servizi pubblicitari e altri servizi minori.

Gli "Oneri diversi di gestione” sono così composti:

Oneri diversi di gestione	2018	2017
Assicurazione e dogane	*14.877*	*13.659*
Attività sociali	*3.832*	*1.943*
Minusvalenze da vendita macchinari	*74*	*23*
Oneri garanzie lavori	*7.787*	*4.777*
Oneri tributari diversi	*3.706*	*3.096*
Altri costi di gestione	*27.013*	*26.131*
Totale	***57.289***	***49.629***

La voce “Altri costi di gestione” include principalmente le spese inerenti la stipulazione di contratti, sia relativi ai lavori acquisiti sia ad altre tipologie di contrattualistica (finanziaria, assicurativa, consulenziale, etc.), ed i costi sostenuti per la partecipazione alle gare di appalto italiane ed internazionali. Gli “Altri costi di gestone” includono i costi legati alla chiusura di alcune branches.

La voce "proventi e oneri finanziari da altri" è così composta:

Proventi e oneri finanziari da altri	***2018***	***2017***
Proventi da altri		
- interessi attivi v/clienti	*441*	*2.498*
- Interessi attivi v/banche	*557*	*396*
- proventi diversi	*1.035*	*1.006*
Totale Proventi	***2.033***	***3.900***
Oneri da altri		
- interessi passivi v/banche	*(18.209)*	*(18.843)*
- oneri fideiussori	*(5.732)*	*(5.470)*
- oneri bancari	*(9.426)*	*(4.265)*
- oneri e interessi su prosoluto	*(859)*	*(1.350)*
- interessi passivi su prestito sociale	*(113)*	*(164)*
- interessi passivi v/altri finanziatori	*(448)*	*(243)*
- interessi passivi e altri costi su debiti obbligazionari	*(60.824)*	*(33.132)*
- oneri diversi	*(3.613)*	*(2.669)*
Totale Oneri	***(99.224)***	***(66.136)***

Il saldo della voce Altri oneri finanziari risulta incrementato per 33.088 migliaia, a seguito principalmente del costo spesato relativo all’emissione dei prestiti obbligazionari, del Revolving Credit Facility e delle commissioni, che venivano ammortizzate per la durata degli affidamenti.

Perdita (utile) di pertinenza di terzi

Tale voce è così composta:

Risultato di terzi	2018	2017
Cooperare SpA	*16.292*	*(1.023)*
Generale Prefabbricati SpA	*-*	*(1)*
Terzi SONGJV	*4.656*	*(9.608)*
Difazio Holdings Corp.	*(1.837)*	*(1.618)*
Altre	*212*	*(26)*
Totale	***19.323***	***(12.276)***

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo è illustrato nella tabella seguente:

Numero medio dipendenti	2018	2017
Dirigenti	*53*	*56*
Impiegati e quadri	*2.464*	*2.062*
Operai	*6.200*	*4.787*
Totale	***8.717***	***6.905***

ALLEGATI

- VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
- VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
- VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
- VALUTAZIONE DEI CONTRATTI DERIVATI
- CREDITI E DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE
- RIEPILOGO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Variazioni delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di imp.ti e ampliam.	Diritti di brevetto ind.le e etc.	Conc.ni Licenze e Marchi	Immobiliz. in corso ed acconti	Oneri pluriennali caratter.	Totale
31 Dicembre 2017						
Costo storico	423	11.240	53	1.856	3.743	17.315
Amm.to Cumulato	(422)	(10.168)	(14)	0	(2.051)	(12.656)
Valore Netto	**1**	**1.072**	**39**	**1.856**	**1.692**	**4.660**
Movimenti						
Incrementi - Costo Storico	0	1.579	49	4	652	2.284
Decrementi - Costo Storico	0	(39)	0	(1.052)	(276)	(1.366)
Decrementi - Amm.to cumulato	0	0	0	0	276	277
Ammortamenti	0	(703)	(14)	(18)	(568)	(1.303)
var. area consolidamento	(3)	(12)	(8)	(276)	(35)	(41)
Ricl./Delta Cambi	2	11	2	11	9	(266)
31 Dicembre 2018						
Costo storico	420	12.768	94	532	1.951	15.764
Amm.to cumulato	(420)	(10.860)	(26)	(7)	(166)	(11.479)
Valore Netto	**0**	**1.908**	**68**	**525**	**1.784**	**4.285**

Variazioni delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. Industr.li e Commerciali	Altri Beni	Immobilizzazioni in Corso e Acconti	Totale
31 Dicembre 2017						
Costo storico	80.665	430.722	130.654	1.299	21.802	665.141
Amm.to Cumulato	(18.156)	(297.319)	(96.754)	(698)		(412.926)
Valore Netto	**62.509**	**133.403**	**33.900**	**601**	**21.802**	**252.215**
Movimenti						
Incrementi - Costo Storico	17.821	18.555	10.719	2.341	(1.260)	48.176
Decrementi - Costo Storico	(832)	(4.549)	(244)	54	(2.351)	(7.921)
Decrementi - Amm.to cumulato	2	2.106	618	0	0	2.726
Ammortamenti	(5.288)	(37.567)	(15.522)	(799)	0	(59.176)
Ricl./Delta Cambi	2.371	(11.191)	(4.574)	(329)	(1.033)	(14.757)
Dicembre 2018						
Costo storico	98.364	433.537	142.741	2.841	17.157	694.639
Amm.to cumulato	(21.780)	(332.779)	(117.843)	(973)		(473.376)
Valore Netto	**76.583**	**100.757**	**24.897**	**1.868**	**17.157**	**221.263**

Variazione delle immobilizzazioni finanziarie

	2018	2017
Partecipazioni		
Imprese controllate non consolidate	*2.344*	*2.337*
Imprese collegate	*23.453*	*23.833*
Altre imprese	*39.709*	*47.189*
Fondo svalutazione partecipazioni	*(24.298)*	*(506)*
	41.208	***72.853***
Crediti Finanziari		
Imprese controllate non consolidate	*21.133*	*14.899*
Imprese collegate	*9.179*	*26.828*
Altri	*22.928*	*12.423*
Totale	***94.448***	***127.003***

VALUTAZIONE DEI CONTRATTI DERIVATI

Contratto	Valore noz. 31/12/2018	Tasso Interesse - Tasso Cambio	Data scadenza	MARK TO MARKET (€/000)		
				Posit.	Negat.	Netto
OPERAZIONI SUI TASSI						
Irs Forward Start	2.700	Euribor 6 months	05/02/2019	0	(22)	(22)
Irs Forward Start	357	Euribor 3 months	31/03/2019	0	(1)	(1)
Irs Forward Start	6.943	Euribor 3 months	01/06/2023	0	(943)	(943)
Irs Forward Start	40.000	Euribor 3 months	31/12/2019	0	(118)	(118)
Totale	**50.000**			**0**	**(1.084)**	**(1.084)**

OPERAZIONI SU CAMBI	Val noz. 31/12/2018	Valuta	Data Scadenza	MARK TO MARKET (€/000)		
				Posit.	Negat.	Netto
Opzione acq. / ven. di valute	1.830	USD	28/03/2018	162	0	162
Opzione acq. / ven. di valute	4.611	USD	17/04/2018	416	0	416
Totale	**6.441**	USD		**578**	**0**	**578**

CREDITI E DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

CREDITI / DEBITI - SOCIETA' CONTROLLATE	CREDITI FIN. IMPRESE CONTROLLATE	CREDITI V/ IMPRESE CONTROLLATE	DEBITI FINANZIARI V/ IMPRESE CONTROLLATE	DEBITI COMMERCIALI V/ IMPRESE CONTROLLATE	TOTALE 2018	TOTALE 2017
CMC di Ravenna - Impregilo - PG Mavundla JV	0	0	(0)	(0)	0	0
CMC di Ravenna Mota-Engil JV (Liwonde-Naminga)	0	0	(820.961)	(0)	(820.961)	(707.982)
CMC Swaziland (Pty) by pass	0	13.672	(0)	(68.417)	(54.745)	(53.603)
CMC Co Ltd Sudan	0	0	(0)	62.946	62.946	62.946
CMC Tamega JV	0	0	(0)	(0)	0	0
Ged Srl	0	2.648.659	(44.324)	(12.433.651)	(9.829.316)	0
CMC Engoa Groupement	0	25.253	(0)	(1.194)	24.059	(1.517.739)
G.T.R.E.K. Groupement CMC di Ravenna	0	199.041	(0)	(0)	199.041	252.224
Cooptre Scrl	0	0	(0)	(0)	0	0
JV CMC/CCC	0	9.099.052	(0)	(3.676.746)	5.422.306	8.355.583
Triclinio Scrl	0	0	(0)	(0)	0	0
Alvisi Srl	157.222	365.000	(79.854)	(0)	442.369	421.295
BE Infrastrutture Srl	0	223.548	(0)	(581.228)	(357.680)	(321.007)
Gruppo Immobiliare Srl	935.719	1.886.830	(0)	(0)	2.822.549	2.902.548
Ospedale dei Castelli Scrl	0	971.228	(0)	(2.691.235)	(1.720.007)	(1.702.476)
Autostrada SARC 3 Scrl	0	0	(0)	(0)	0	0
Cedir Scrl (in liquidazione)	38.600	251.237	(0)	(0)	289.837	289.837
CMC Malaysia Sdn Bhd	732.456	75.409	(0)	(620)	807.246	798.120
CMC Wbho JV	0	(471.509)	(0)	469.354	(2.155)	(1.985.050)
Colfiorito Scrl	0	734.111	(0)	(10.901.564)	(10.167.453)	0
Ghilina Scrl (in liquidazione)	0	551	(0)	(0)	551	551
La Quercia 2 Scrl	0	93.807	(0)	(0)	93.807	93.807
Le Vigne Scrl	0	0	(0)	(0)	0	0
Letimbro Scrl	0	(1.868.728)	(0)	(15.624.692)	(17.493.420)	(14.388.597)
Macrodue 2002 Scrl	0	0	(0)	(0)	0	0
Ravenna Tunnel Scpa	0	0	(0)	(119.360)	(119.361)	(104.584)
Solarmaas Srl	0	7.485	(0)	(0)	7.485	7.485
Cooperativa Servizi Cultura	0	0	(0)	(0)	0	(21.161)
Polis Trento Scrl (in liquidazione)	0	992	(0)	(0)	992	992
Sidebar Manufacturing Pty Ltd	3.847.312	(2.714.523)	(1.425.265)	306.337	13.862	2.173.903
Dunrose Investments Pty Ltd	185.847	0	(44.787)	(0)	141.060	208.162
Moreside Investments Pty Ltd	103.821	0	(106.246)	(0)	(2.425)	153.563
Esino Scrl (in liquidazione)	0	0	(0)	(0)	0	0
Consorzio Nazionale Servizi	0	366.000	(0)	(0)	366.000	366.000
Villamarina Scrl	0	(20.969)	(0)	(333.918)	(354.887)	(342.418)

CMC Razel JV	3.260.707	0	(0)	(0)	3.260.707	0
ACR Srl	0	0	(0)	(0)	0	833.985
Ancona Newport Scrl	0	102.964	(0)	(186.411)	(83.447)	200.303
Acquapura Scrl	1.308.809	0	(0)	(1.761.827)	(453.018)	361.056
Fontana Nuova Scrl	0	93.930	(0)	(51.681)	42.249	40.968
CETA-CMC JV (Macurungo)	0	359.058	(0)	(0)	359.058	325.817
Mazara Hospital Scrl	0	396.824	(0)	(281.957)	114.867	0
Sistema 3 Scrl	0	232.292	(0)	(0)	232.292	0
Italia 61 Scrl	8.825.000	626.797	(0)	(21.896.204)	(12.444.407)	(15.763.110)
Padiglioni Expo Scrl	0	31.718	(0)	(30.698)	1.021	228.102
CMC Embassy Srl	1.737.497	212.946	(0)	(0)	1.950.443	1.724.752
CMC Tecrover	0	2.646.881	(0)	(297.039)	2.349.842	0
Iper Tre Ravenna Scrl	0	561.767	(0)	(592.510)	(30.743)	0
CMC GRC JV	0	2.164.331	(0)	(441.585)	1.722.746	0
Lovon Samverkan AB	0	0	(0)	(0)	0	8.018
Montefiore Scrl	0	619.970	(0)	(1.494.495)	(874.525)	0
Totale	**21.132.992**	**19.935.621**	**(2.521.437)**	**(72.628.390)**	**(34.081.214)**	**(17.097.711)**

CREDITI E DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

CREDITI / DEBITI - SOCIETA' COLLEGATE	CREDITI FIN. IMPRESE COLLEGATE	CREDITI V/ IMPRESE COLLEGATE	DEBITI FINANZIARI V/ IMPRESE COLLEGATE	DEBITI COMMERCIALI V/ IMPRESE COLLEGATE	TOTALE 2018	TOTALE 2017
Emir Spa	0	0	(0)	(357)	(357)	234.986
Ged Srl	0	0	(0)	(53.672)	(53.672)	0
Eurolink Scpa	0	0	(0)	(0)	0	1.561.334
Fda Srl	0	0	(0)	(141.286)	(141.286)	(138.135)
Molfetta New Port Scrl	0	3.637.788	(0)	(2.319.031)	1.318.757	408.458
Opera 2 Scrl	0	333	(0)	(38)	295	295
Passante di Mestre Scpa	0	0	(0)	(0)	0	(51.436)
Piombone Scrl	0	0	(0)	(69.304)	(69.304)	(69.093)
Rodano Scrl	0	1.282	(0)	(14.432)	(13.150)	642.727
Sistema 2 Scrl	0	56.609	(0)	(7.945)	48.663	53.911
Val di Chienti Scpa	0	15.310.023	(0)	(30.824.677)	(15.514.653)	(12.918.297)
Venaus Scrl	4.953.873	1.494.143	(478.200)	(4.330.720)	1.639.095	0
BE Infrastrutture Srl	0	0	(0)	(0)	0	(2.988)
Granarolo Immobiliare Spa	100.000	5.644	(0)	(0)	105.644	105.644
Autostrade Romagna 1 Scpa	0	0	(0)	(350.222)	(350.222)	(347.224)
Baglio la Camperia Spa	70.000	0	(0)	(0)	70.000	70.000
Colispa Scrl (in liquidazione)	0	0	(0)	(20.534)	(20.534)	(20.534)
Consorzio C.G.L. (in liquidazione)	0	1.255	(0)	(0)	1.255	1.255
Itaca Scrl	0	132.941	(0)	(92.173)	40.768	65.500
Lodigiani-CMC Malaysia Sdn Bhd	791.950	33.070	(0)	(0)	825.020	825.020
Pizzarotti-CMC Ra Sep	0	0	(0)	(16.380)	(16.380)	(16.380)
S.C.S. Consulting Spa	0	0	(0)	(4.986)	(4.986)	(4.986)
Habitur	48	0	(0)	(0)	48	48
Elaion Scrl	30.375	651.955	(0)	(336.099)	346.231	296.152
Mediterranea 010 Scrl	0	0	(0)	(0)	0	(49.148)
Consorzio JV CB	65.080	135.356	(0)	(6.197)	194.239	214.526
Opera 3 Scrl	0	30.957	(0)	(21.568)	9.388	9.866
ACR Srl	0	644.564	(0)	(0)	644.564	257.737
Consorzio Costruttori TEEM	0	47.354	(0)	(0)	47.354	2.170.929
Antares Scrl	0	446.017	(0)	(0)	446.017	329.330
Under Water Anchors Srl	96.000	3.305	(0)	(0)	99.305	90.979
Mirandola Scrl	0	154.135	(0)	(127.639)	26.496	28.208
Constructora Nuevo Maipo SA	(1)	134.539	(0)	(113.777)	20.761	26.077.536
Consorzio Lybian Expressway Contractors	0	0	(0)	(6.958)	(6.958)	(6.958)
Gammon CMC JV	0	0	(0)	(0)	0	0
Sistema 3 Scrl	0	2.426.220	(0)	(3.499.168)	(1.072.948)	0
Holcoap Spa	0	0	(0)	(57.096)	(57.096)	(57.096)
Lovon Samverkan AB	1.870.018	276.553	(0)	(0)	2.146.571	838.191
Arabia Saudita JV	1.201.295	0	(0)	(0)	1.201.295	1.201.295
ITARE Srl	0	2.241	(0)	(0)	2.241	28.501
PACO Srl	0	0	(8.375)	(0)	(8.375)	(18.375)
Totale	**9.178.638**	**25.626.284**	**(486.575)**	**(42.414.260)**	**(8.095.913)**	**21.811.777**

RIEPILOGO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESI	ALTRE RISERVE	RISULTATO ESERCIZIO	PATRIM. NETTO DI TERZI	PATRIM. NETTO
Valori al 31/12/2017	**25.203**	**86.985**	**-884**	**-9.510**	**14.480**	**33.433**	**149.707**
Capitale sociale							
- nuove sottoscrizioni	37	-	-	-	-	-	37
- sottoscrizioni integrative	-	-	-	-	-	-	0
- liquidazioni	-8.721	-	-	-	-	-	-8.721
							0
Destinazione dell'utile della Capogruppo:							0
- rivalutazione del capitale sociale/ristorni	772	-	-	-	-772	-	0
- riserva legale	-	531	-	-	-531	-	0
- riserva straordinaria	-	-	-	903	-903	-	0
- riserva ex art. 2426		-		-	-	-	0
- dividendi	-	-	-	-	-	-	0
- fondo mutualistico	-	-	-	-	-53	-	-53
							0
Variazione del Patrimonio Netto di Terzi	-	-	-	-	-	-21.724	-21.724
Variazione riserva di consolidam.	-	-	-	12.221	-12.221	-	0
Diff.cambio da conv. bilanci in valuta estera e variaz.altre riserve	-	-	157	-360	53	-	-203
							0
Risultato di periodo	-	-	-	-	-1.620.580	-	-1.639.903
Valori al 31/12/2018	**17.291**	**87.516**	**-727**	**3.254**	**-1.620.580**	**11.709**	**-1.501.537**

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della Cooperativa Muratori & Cementisti – C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa
Via Trieste, 76
48122 Ravenna

ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue
Ufficio Certificazioni

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa ("Capogruppo") e sue controllate (il "Gruppo C.M.C." o "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo *Molteplici Significative incertezze sulla continuità aziendale* della sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*, fermo restando quanto evidenziato nel paragrafo *Altri rilievi* della medesima sezione della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Molteplici significative incertezze sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno descritto nel paragrafo "Presupposto della continuità aziendale soggetto a significative incertezze" della nota integrativa, gli eventi che hanno provocato l'insorgere di una situazione di grave tensione finanziaria e la conseguente necessità di presentare, in data 4 dicembre 2018, domanda di concordato preventivo "con riserva" ("Concordato") ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942 (c.d. legge fallimentare). Essi hanno altresì indicato come le problematiche di natura finanziaria abbiano determinato rilevanti effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, a causa principalmente del blocco di una parte significativa dell'attività operativa e della cancellazione o disdetta di alcuni rilevanti contratti, anche in corso di esecuzione, con conseguenti riflessi sul bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che evidenzia una perdita di pertinenza del Gruppo pari a Euro 1.621 milioni e un *deficit* patrimoniale di pertinenza del Gruppo pari a Euro 1.502 milioni.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Essi hanno, inoltre, descritto gli eventi successivi che hanno portato all'approvazione e alla successiva omologazione della proposta concordataria ("Proposta Concordataria"), avvenuta in data 29 maggio 2020, per effetto della quale si è prodotta l'estinzione integrale di debiti iscritti nei confronti dei creditori chirografari della Capogruppo, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 1.850 milioni, a fronte della emissione di strumenti finanziari partecipazione convertibili in obbligazioni (Strumenti finanziari di di Partecipazione).Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 non riflette tali effetti che sono stati contabilizzati nell'esercizio 2020, ma gli Amministratori hanno evidenziato che mediante tale estinzione di debiti è stato integralmente coperto il *deficit* patrimoniale.

Tuttavia, gli Amministratori evidenziano che, nonostante la citata omologazione della Proposta Concordataria abbia rappresentato il presupposto di base nell'ambito del percorso volto a ricercare il superamento dello stato di crisi del Gruppo, permangono profili di significativa incertezza in merito all'effettiva possibilità della Capogruppo di rispettare gli impegni assunti in sede di Proposta Concordataria e, pertanto, di assicurare l'adempimento delle proprie obbligazioni nell'arco dei dodici mesi successivi alla data di redazione del bilancio. In particolare, tali profili di significativa incertezza riguardano: (i) la possibilità di superamento della soglia del 70% delle domande di conversione in obbligazioni degli Strumenti Finanziari di Partecipazione emessi per dare attuazione a quanto previsto dalla Proposta Concordataria, il cui avverarsi comporterebbe l'emersione di un *deficit* patrimoniale; (ii) la possibilità che l'esito delle trattative e gli eventi da cui dipende il realizzo di alcuni rilevanti flussi di cassa in entrata previsti dal piano per il periodo di dodici mesi successivi alla data di redazione del presente bilancio possano non essere allineati in termini di importo e di tempistiche con le previsioni formulate; (iii) il rischio che le previsioni di rilevante ripresa dei ricavi e degli incassi nel secondo semestre del 2021 e nel primo semestre del 2022 possano non realizzarsi; (iv) l'approvazione delle proposte concordatarie relative a due società consortili controllate; (v) la definizione e l'incasso dei contenziosi attivi inerenti richieste di ricavi addizionali; (vi) l'acquisizione da parte del Gruppo delle linee di credito di cassa e di firma previste dal Piano Concordatario e (vii) la positiva conclusione dei contenziosi con alcuni fornitori che chiedono il riconoscimento dello status di privilegiato dei propri crediti e/o con stazioni appaltanti per il riconoscimento di penali da addebitare alla Capogruppo.

Gli Amministratori, nell'evidenziare l'esistenza di tali significative incertezze che possono far sorgere rilevanti dubbi sulla capacità della Capogruppo e, conseguentemente, del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, hanno descritto le motivazioni per le quali hanno ritenuto di predisporre il bilancio al 31 dicembre 2018 sulla base del presupposto della continuità aziendale. In particolare, essi evidenziano che il superamento della pandemia dovrebbe consentire una ripresa delle attività e che le azioni avviate per la definizione e l'incasso di *claim* hanno già prodotto effetti positivi nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021.

Gli Amministratori hanno altresì evidenziato che il mancato rispetto degli impegni assunti mediante la Proposta Concordataria comporterebbe la revoca del Concordato e, inevitabilmente, l'avvio di una diversa procedura concorsuale, con conseguente venir meno della continuità aziendale e rilevazione di significative rettifiche delle attività e di ulteriori passività non riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Altri rilievi

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include stanziamenti a fondi per rischi e oneri per circa Euro 36,5 milioni, iscritti a fronte della stima dei costi da sostenere per la gestione della Procedura Concordataria della Capogruppo e di due società di scopo controllate, in relazione ai quali nessuna obbligazione era in essere a tale data. Conseguentemente, nessuno stanziamento avrebbe dovuto essere riflesso nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e, pertanto, la perdita dell'esercizio e il *deficit* patrimoniale al 31 dicembre 2018 risultano sovrastimati per circa Euro 36,5 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali di difficile quantificazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include i saldi relativi ai bilanci delle controllate CMC Song JV e LM Heavy Civil Construction Inc. Successivamente alla emissione della nostra relazione di revisione sul bilancio d'esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2018, avvenuta in data 17 gennaio 2020, non abbiamo ottenuto ulteriori relazioni, rispetto a quella a suo tempo emessa con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2018, o altre comunicazioni da parte del revisore incaricato della revisione contabile del bilancio della società controllata CMC Song JV e, a causa di difficoltà organizzative della controllata LMH Civil Construction Inc., non siamo stati in grado di svolgere ulteriori procedure di revisione sulle informazioni finanziarie della stessa. Pertanto, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati con riferimento all'esame degli eventi successivi intercorsi tra la data della nostra relazione di revisione sul bilancio d'esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2018 e la data di emissione della presente relazione sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018. Conseguentemente, non siamo stati in grado di stabilire se fosse necessario apportare eventuali rettifiche alle poste di bilancio relative alle suddette società riflesse nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, che rappresentano complessivamente un totale attivo di Euro 77,4 milioni, un Valore della Produzione di Euro 125,4 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 18,4 milioni e una perdita d'esercizio di Euro 31,4 milioni.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella presente sezione, non siamo stati in grado in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di incertezze significative riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo C.M.C. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo C.M.C. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Alberto Guerzoni
Socio

Bologna, 30 luglio 2021